



Udine
Galoppa
l'inflazione
Friuli secondo
in Italia

A pagina II

La storia
Gianni Brera,
la "razza Piave"
e quella scritta
salvata da un indiano

Marzo Magno a pagina 16



Venezia
"Mancia nuziale"
(e principesca)
di Bezos allo staff
dell'Hotel Aman

Filini a pagina 17



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Urbanistica: inchiesta choc a Milano, "trema" il Lido

► Chiesto l'arresto anche per il costruttore Catella, proprietario del Des Bains

Angela Pederiva

Per il 30 luglio era in programma una visita di Manfredi Catella al Lido di Venezia: incontri e sopralluoghi legati al restauro dell'hotel Des Bains. Evidentemente però ora è ben possibile che l'agenda dell'immobiliaria venga modificata dalle ripercussioni dell'inchiesta di Milano, soprattutto nel caso in cui il

gip Mattia Fiorentini dovesse accogliere la richiesta dei pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici di disporre gli arresti domiciliari nei suoi confronti, ma anche nell'eventualità in cui il fondatore e ceo di Coima volesse comunque concentrarsi sulla propria difesa. «La trasparenza e la legalità sono fondanti per il nostro gruppo e per tutti noi, e avremo modo di affermarlo con determinazione anche in questa circostanza», ha dichiarato il "re del mattone", nel giorno in cui in Veneto è rimbalzata la notizia che fra gli indagati (...)

Continua a pagina 9



VENEZIA L'imprenditore Manfredi Catella davanti all'Hotel Des Bains al Lido

Finanza

Lovaglio (Mps): «Un nuovo capo azienda per Mediobanca»

Andrea Bassi

«**U**n nuovo ceo per Mediobanca. Nessuna interferenza dai soci». È un Luigi Lovaglio a tutto campo quello che ieri ha risposto alle domande dell'agenzia internazionale Bloomberg: «Sia-

mo determinati a raggiungere il 66%. Nagel? Non è interessato all'operazione, l'ho chiamato e non mi ha risposto. Riscontri positivi dai fondi». E ancora: «La futura guida sarà una personalità eccellente che saprà legare il team attorno a sé».

Continua a pagina 14

L'intervista

Moraglia: «Chiesa in crisi di fiducia ma resta una guida morale»



CHIESA Il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia

Margherita Bertolo

Il Veneto "bianco" non esiste proprio più. I cattolici non sono solo una minoranza, consistente, ma pur sempre una minoranza. Ormai sono anche lontanissimi i tempi in cui in questi territori sacerdoti e vescovi erano solide (e ascoltate) figure di riferimento per intere comunità. Oggi, come dimostra il sondaggio dell'Osservatorio pubblicato ieri dal *Gazzettino*, i nordestini che hanno fiducia nella Chiesa sono solo il 36%: 25 anni fa erano il 62%. Un abisso. Eppure «la Chiesa resta guida morale», sostiene Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e presidente della Conferenza Episcopale Tri-veneta.

Dall'Osservatorio pubblicato dal *Gazzettino* emerge che nel Nordest solo una persona su tre considera ancora la Chiesa un punto di riferimento. È un dato che colpisce. Cosa racconta, secondo lei, sul nostro tempo?

«Colpisce, in effetti, il raffronto con le rilevazioni precedenti che evidenzia un sensibile decremento (...)

Continua a pagina 10

L'analisi

L'Europa ha i mezzi per rispondere a Donald

Romano Prodi

Rispondere alle brutali proposte di Trump non è certo facile: Trump usa infatti il bastone e, solo se costretto, la carota. Una forte risposta europea è tuttavia possibile, come hanno dimostrato Cina e Canada, purché si adotti una politica unitaria e la si applichi senza alcun complesso di inferiorità, con la coscienza che anche fra amici non solo è legittimo ma è doveroso difendere i propri interessi.

Continua a pagina 23

Poteva finire così di botto, con una fumata bianca sui titoli di coda del sospirato vertice, la telenovela delle Regionali? Certo che no, quindi arriveremo a lunedì. Dal comignolo di Palazzo Chigi, al termine del pranzo di maggioranza, ieri è uscito il pulviscolo scuro degli incontri interlocutori. Proprio attorno al nodo del Veneto si è aggroviata la matassa, che comprende anche Campania, Puglia, Marche, Toscana e Valle d'Aosta. La premier Meloni, Salvini, Tajani e Lupi hanno dovuto lasciare in sospenso le Regionali. «È andata benissimo», ha glissato Salvini. E Tajani: «Non si è parlato di Regionali. C'è perfetta sintonia». Secondo le ricostruzioni parlamentari, però, nessuno sarebbe disposto a fare rinunce, tanto che Meloni avrebbe chiuso l'inconcludente discussione con femminile perentorietà di questo tenore: o troviamo un accordo, o decido io.

Pederiva a pagina 11

Treviso. Il giovane fuggiva dai carabinieri. L'ipotesi dei sensi di colpa



Si uccide dopo la morte del figlio

DOPPIA TRAGEDIA L'auto di Kevin Anghel. Il compagno della madre si è ucciso. Vecellio a pagina 12

Le idee

Meloni, mille giorni nel segno della responsabilità

Mario Ajello

I numeri del consenso al governo Meloni sono un fatto. E il fatto dice, secondo tutte le statistiche, che mai un governo dopo 1000 giorni può contare su un gradimento così solido come sta accadendo ora all'esecutivo in carica. Giulio Andreotti avrebbe buon gioco per dire, di fronte alla popolarità della premier, che il potere logora chi non ce l'ha.

Continua a pagina 23



BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

FLACCONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



L'ENERGIA
PER SENTIRSI
TOSTI!

Venezia

L'albero precipitato sui passanti: ignorato l'ordine di abbatterlo

Il vecchio leccio di Piazzale Roma doveva essere abbattuto in quanto malato. Il responsabile del verde pubblico del Comune di Venezia aveva inserito quell'albero in un elenco di piante da abbattere. Ma l'ordine rimase inapplicato per lunghissimi mesi, fino al 2 giugno, quando il leccio si schiantò a terra travolgendo i passanti, causando una vittima e 12 feriti. A scoprire l'ordine di abbattimento è stata la Procura di Venezia, che sulla vicenda ha aperto un'indagine.

Brunetti a pagina 13



I conti di Bruxelles

LA GIORNATA

BRUXELLES Il nuovo bilancio europeo vede la luce dopo una notte di negoziati e un braccio di ferro tra commissari andato avanti fino a pomeriggio inoltrato. Ma, alla fine, l'unica a cantar vittoria è lei, Ursula von der Leyen. Perlomeno per il primo round, visto che si apre adesso - nel malcontento generale - una battaglia politica senza quartiere che durerà per i prossimi due anni. Per ora, però, la presidente della Commissione dribbla i dissensi, compatta la sua squadra e rivoluziona l'architettura del Qfp, il quadro finanziario pluriennale, rendendola più snella, flessibile, ma anche più centralizzata. Avrà una dotazione-monstre, la vera sorpresa dell'ultimo minuto, di proporzioni storiche: poco meno di 2000 miliardi di euro, in deciso aumento rispetto ai 1200 approvati nell'estate di cinque anni fa. Il budget dovrà stanziare le risorse per tutte le politiche pubbliche europee dal 2028 al 2034, ma anche per cominciare a ripagare i debiti contratti per il Recovery Plan pandemico: a partire dal 2028, serviranno 24 miliardi di euro ogni anno (168 sull'intero periodo).

IL MODELLO

A proposito di Pnrr, della sua lezione a Bruxelles si è fatto tesoro: l'impianto del principale fondo del Qfp, un bottino unico di 865 miliardi destinato ad agricoltura, pesca, coesione e politiche sociali, viene rimodellato sull'esempio dei piani nazionali. Per accedere ai pagamenti, gli Stati dovranno bussare alla Commissione e prendere precisi impegni su riforme e investimenti. 27 documenti sostituiranno 540 programmi esistenti, rivendica l'esecutivo Ue. Ma agricoltura e coesione, che da sole rappresentano oggi circa sul 60% del budget Ue, ne escono ridimensionate e diluite, contestano coltivatori e regioni: per i pagamenti agli agricoltori viene stabilita una soglia di almeno 300 miliardi (si stima un calo di almeno il 20%), per le regioni meno sviluppate di 218.

410 miliardi andranno alla competitività industriale, compresa la difesa (quintuplicata a 131 miliardi). Erasmus+, il popolare programma per istruzione e giovani, passa da 27 a 41 miliardi,

mentre sale a 34, venendo triplicato, il fondo per la migrazione e la gestione dei confini. Il fondo per la politica estera e la politica di sviluppo sarà di 200 miliardi; a questo si aggiunge uno schema di prestiti per 100 miliardi per l'Ucraina. Chi, tra gli Stati, volesse investire di più sulle priorità comuni, potrebbe accedere a prestiti Ue fino

a 150 miliardi: resta debito pubblico, ma per alcuni con tassi più vantaggiosi che sui mercati. Tutti i fondi saranno vincolati al rispetto dello stato di diritto, classico punto di attrito che ha causato nel tempo il congelamento di alcune risorse per l'Ungheria.

A motivare von der Leyen a rivoluzionare la struttura del Qfp

sono state le crisi che si sono succedute nella sua prima presidenza: «Ogni volta è stato estremamente difficile reagire con rapidità e con la forza finanziaria necessaria, perché il nostro bilancio oggi è strutturato in modo che il 90% delle risorse sia già vincolato». Al contrario, adesso, oltre all'ampia flessibilità dei piani nazionali del

fondo unico (c'è già chi, trumpanamente, lo ribattezza "Big, Beautiful Fund"), per fronteggiare gli imprevisti la Commissione propone un meccanismo dedicato alle emergenze. Avrà una capacità di intervento fino a quasi 400 miliardi di euro di prestiti da erogare agli Stati «ma solo in tempi straordinari». Come d'abitudine, il gros-

so del budget Ue arriverà dai trasferimenti diretti dei Paesi Ue - che von der Leyen ha promesso di mantenere stabili e non aumentare -, ma per reperire altre risorse (407 miliardi su sette anni), arrivano tre nuove "euro-tasse". Nel gergo tecnico sono note come risorse proprie (categoria di cui fa già parte, ad esempio, una parte dell'Iva) e per essere approvate richiedono la difficile unanimità dei 27 Stati Ue.

LE IMPOSTE

Come anticipato alla vigilia, si comincia da un'imposta sulle aziende di grandi dimensioni, cioè con un fatturato netto annuo superiore ai 100 milioni di euro, con cui Bruxelles spera di reperire 6,8 miliardi ogni anno. La soglia è stata innalzata all'ultimo, in risposta alla levata di scudi di una minoranza rumorosa di commissari, visto che nelle bozze circolate ancora qualche giorno fa era pari a 50 milioni. Si procederà a scaglioni: le imprese con fatturato netto tra i 100 e i 250 milioni dovranno pagare all'Ue una somma forfettaria annua di 100 mila euro; e, via dicendo, di 250 mila euro per quelle tra i 250 e i 500 milioni, 500 mila euro per quelle tra i 500 e 750 milioni, e infine 750 mila euro al di sopra di quest'ultima cifra. Il contributo forfettario verrebbe applicato a livello di entità, e non di

PREVISTO UN FONDO DA 400 MILIARDI PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE: PRESTITI DA EROGARE AI SINGOLI STATI

gruppo, e pure alle società extra-Ue che hanno, tuttavia, una stabile organizzazione in un Paese dell'Unione. Insomma, è il ritorno del principio della "web tax", ma stavolta applicata a tutte le imprese e non solo quelle digitali.

Gli Stati dovrebbero poi trasferire circa il 15% delle accise su sigarette (incluse le elettroniche), sigari e altri prodotti del tabacco, per un totale stimato di 11,3 miliardi annui. Completano il quadro prelievi stimati in 15 miliardi all'anno sui rifiuti elettronici non raccolti, per due euro al chilo.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ieri a Bruxelles ha presentato il Quadro finanziario pluriennale

Contadini e partiti, Ursula delude tutti E il sì dell'Europarlamento ora è a rischio

LE REAZIONI

BRUXELLES Tutti contro il maxi-budget targato Ursula von der Leyen, dagli agricoltori ai partiti della sua stessa maggioranza, fino ad alcuni governi. Non basta la cifra, mai vista prima, di quasi 2000 miliardi di euro a evitare la levata di scudi generalizzata di chi contesta la presidente della Commissione dandole dell'accentratrice. La tedesca ha riscritto i fondi europei, in alcuni casi (come la Politica agricola comune) vecchi quanto l'Unione, e li ha rimodellati a sua immagine. E, secondo quanto filtra a Bruxelles, ha tenuto la sua squadra di commissari all'oscuro del piano fino all'ultimo momento utile, generando non poche tensioni a poche ore dalla presentazione ufficiale.

L'EURO-MAGGIORANZA

Scesi nella sala stampa di palazzo Berlaymont per illustrare i dettagli del nuovo quadro finanziario pluriennale (Qfp), i membri del collegio hanno difeso le scelte dell'esecutivo Ue, ma è stata l'euro-maggioranza del Parlamento europeo a mostrare a von der Leyen un cartel-

lino giallo che finisce per mettere d'accordo tutti in maniera bipartisan: dai popolari del "suo" Ppe ai socialisti e democratici (S&D), dai liberali di Renew Europe ai verdi. «Non accetteremo una rinazionalizzazione delle principali politiche Ue», hanno tuonato i capigruppo in una rara lettera congiunta che prende di mira un requisito inedito: la necessità per ciascun governo di presentare dei piani con impegni su riforme e investimenti così da sbloccare i finanziamenti Ue. Sono «piani nazionali frammentati», ha rincarato la dose l'eurodeputato del Ppe Siegfried Muresan, relatore dell'Eurocamera per il bilancio, convinto che «non possiamo fare di più con meno: le nuove priorità richiedono risorse adeguate, non tagli alle esistenti». Sulla stessa

scia Kata Tüttö, presidente del Comitato delle Regioni: «Dalla nebbia delle semplificazioni emerge un piano mostruoso, che vuole inghiottire la politica di coesione e spezzarne la spina dorsale attraverso la nazionalizzazione e la centralizzazione». L'opposizione si delinea, ma per la mole dei finanziamenti, pure tra i governi. Dai Paesi Bassi, a tener fede al rito rigorista è stato il ministro delle Finanze Eelco Heinen, avvertendo che «il bilancio proposto è troppo elevato. Non dovremmo concentrarci sempre e solo su come l'Ue possa spendere di più, ma piuttosto su come i fondi esistenti possano essere spesi meglio». Anche la Germania avrebbe espresso perplessità sull'entità complessiva del budget e sulle timide opzioni di debito comune (da erogare attraverso prestiti, non sussidi) introdotte da Bruxelles, mentre un no secco alla "euro-tassa" sulle grandi aziende è arrivata dai banchi della Cdu, il partito di governo e della stessa von der Leyen. L'iter che comincia adesso durerà perlomeno due anni, ma alla fine per dare l'ok al Qfp serve l'unanimità degli Stati e il sì a maggioranza del Parlamento Ue. Soglie che, a giudi-

care dalle reazioni a caldo, sono tutt'altro che garantite. A meno, naturalmente, di importanti interventi in modifica. Il vicepresidente esecutivo con delega alla Coesione, Raffaele Fitto, pur giustificando una «evidente esigenza di semplificazione e flessibilità» per i fondi regionali, si è detto al tempo stesso «certo» che il confronto con Eurocamera e governi dei 27 «migliorerà» la proposta.

FUORI IL PALAZZO

La proposta scontenta tutti, anche fuori dal perimetro della politica. Se le ong ambientaliste lamentano di essere state lasciate senza più un programma dedicato alla causa "green", con gli stanziamenti per l'agricoltura compresi nel fondo unico nazionale, a tornare a marciare a Bruxelles sono state le sigle

CONFAGRICOLTURA: «PER NOI È UNA DICHIARAZIONE DI GUERRA». MALUMORI DI PPE, SOCIALISTI VERDI E LIBERALI



La protesta degli agricoltori a Bruxelles

che rappresentano i coltivatori di tutta Europa. Tra loro, a un anno e mezzo dalla rivolta dei trattori, italiani, francesi, spagnoli, ungheresi, portoghesi, polacchi. A pochi passi dal quartier generale della Commissione gli stivali gialli di Coldiretti se la sono presa con "vonderLand" e con lo strapotere della leader tedesca sull'Ue, lanciando una «mobilitazione permanente»: «Ora tocca ai leader fermare questa deriva au-

tocratica». Per la Cia, «il nuovo fondo unico metterà in competizione i settori e gli Stati, e a nulla servirà la certezza dei 300 miliardi appena annunciati, quando al comparto ne sarebbero serviti da tempo molti di più», mentre per Confagricoltura è una «dichiarazione di guerra»: «Von der Leyen sta smantellando l'Ue: meno soldi per gli agricoltori, più soldi per le armi».

Gab. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impatto delle misure



I PUNTI

LA RISOLUZIONE DELL'EUROCAMERA

Lo scorso maggio il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione per chiedere un budget pluriennale di maggiori dimensioni

LA PROPOSTA DI BRUXELLES

La Commissione ha avanzato una propria proposta di bilancio per il periodo 2028-2034 pari all'1,26 per cento del pil dei vari Stati membri



IL NEGOZIATO TRA ISTITUZIONI

Il bilancio dovrà essere approvato all'unanimità dal Consiglio dell'Unione europea, quindi da tutti e 27 gli Stati membri

IL CONTROBILANCIO DEI DEPUTATI

La proposta della Commissione dovrà confrontarsi anche con la controproposta che sarà presentata dal Parlamento europeo

IL CASO

ROMA Per spiegare la sua politica dei dazi, il presidente americano Donald Trump ha usato questa metafora. «Io», vale a dire l'America, ha detto, «sono questo enorme negozio. È un negozio gigantesco e bellissimo, e tutti vogliono farci acquisti. E per conto del popolo americano, io ne sono il proprietario e fisso i prezzi. E dico: se vuoi vendere qui, questo è quello che devi pagare». Le premesse della «Core», il prelievo che l'Unione Europea ha intenzione di imporre a tutte le imprese, siano europee o anche straniere, che vendono i loro prodotti sul mercato comune, è più o meno la stessa. Il prelievo, si legge nelle premesse del nuovo quadro delle risorse proprie europee, «mira a garantire che il settore aziendale, operante nel più grande mercato unico del mondo con oltre 450 milioni di consumatori, contribuisca al finanziamento del bilancio Ue». L'Europa, come gli Usa, si comporta come il pro-

Stangata su tabacco e aziende Triplicati i fondi per i migranti

►I settori più tradizionali penalizzati dalla manovra, per le sigarette rischio aumenti da 1 euro a pacchetto
Nuove risorse per transizione digitale, AI e sicurezza (anche quella cyber) per spingere la competitività

L'ANALISI

ROMA L'ammissione che rende realtà i timori degli agricoltori arriva dal commissario Christophe Hansen. Presentando al Parlamento europeo la Politica Agricola Comune della nuova manovra comunitaria — il bilancio a lungo termine dal 2028 al 2034 — il politico lussemburghese ha spiegato che tra tre anni le risorse a disposizione saranno l'80% di quelle previste fino al 2027. La cifra si fermerà a 300 milioni, il 20% in meno rispetto a quanto messo a disposizione finora, e il 30% in meno se aggiustato a prezzi correnti. Abbastanza per portare sulle barricate le associazioni di categoria e anche i governi. Neppure le rassicurazioni sulla possibilità per i singoli Stati di aumen-

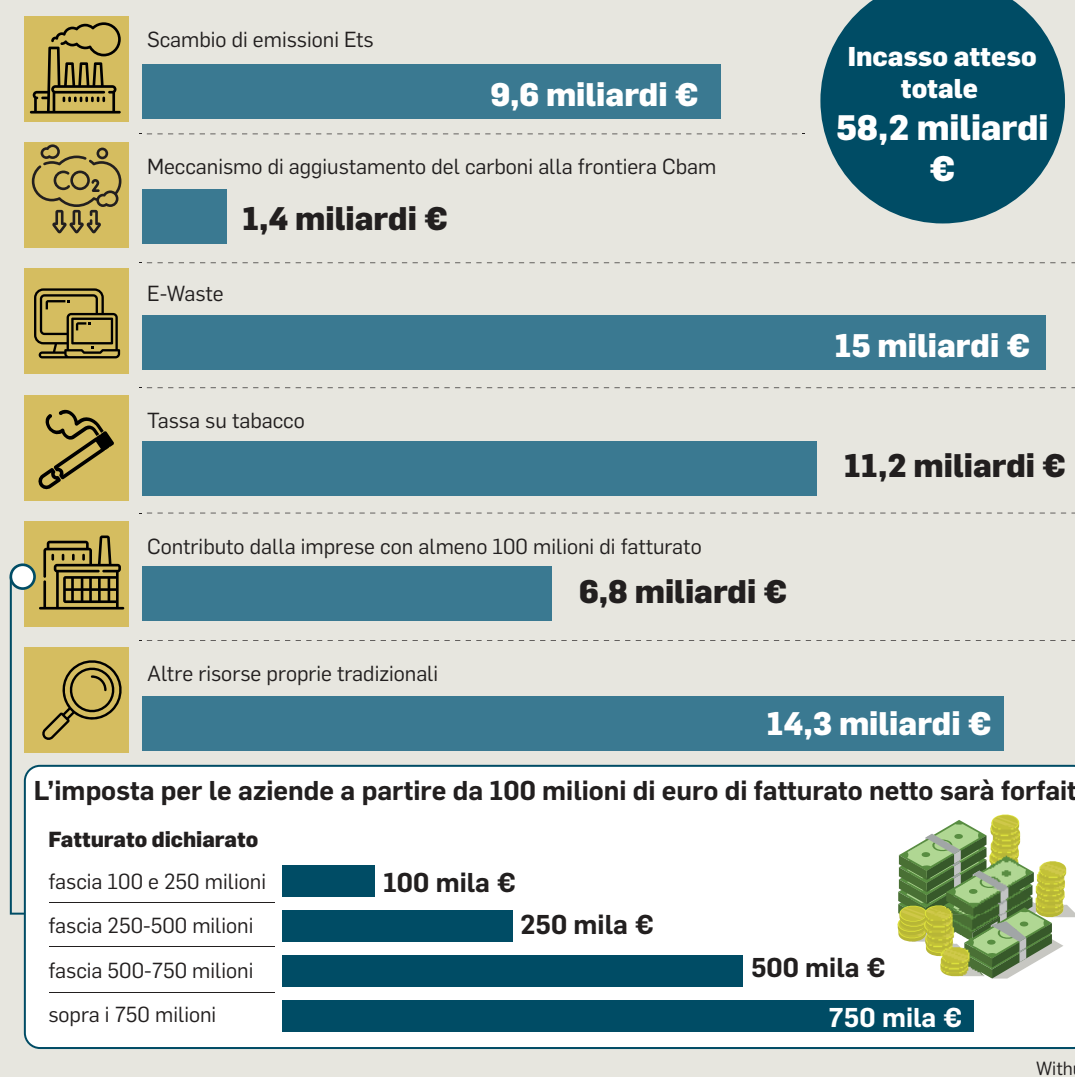
DALLA TASSA SUL FUMO ATTESI 11,2 MILIARDI RIDOTTI ANCHE I SOSTEGNI ALLA PESCA

tare l'ammontare con piani nazionali e regionali servono a tranquillizzare il mondo dei contadini e degli agricoltori. Anche perché un'ulteriore mazzata potrebbe arrivare indirettamente dalla tassa sul fumo, che dovrebbe portare 11,2 miliardi nelle casse dell'Unione europea, ma rischia di avere ripercussioni sui produttori di tabacco. E per chi fuma, secondo i tabaccai, vorrebbe dire un euro ed oltre in più a pacchetto considerato l'aumento delle accise. Se gli agricoltori piangono, lo stesso fanno i pescatori, le cui risorse sono state ugualmente tagliate.

LA STRATEGIA

La vera priorità, in questi tempi di tensioni geopolitiche e conflitti, è la difesa. Da tempo a Bru-

Le nuove risorse per il bilancio Ue



xelles e nelle capitali europee si parla di «autonomia strategica» e si studiano modi per aumentare la spesa militare, concedendo flessibilità ai governi e ipotizzando addirittura il ricorso a debito comune. Il Fondo europeo per la competitività assegnerà all'industria delle armi 131 miliardi, «garantendo il coordinamento e le sinergie con settori correlati come lo spazio e la sicurezza civile e un accesso semplificato ai finanziamenti», spiega la Com-

missione. Un budget quintuplicato a disposizione dell'industria degli armamenti, dei velivoli senza pilota e della cybersicurezza, ma anche per mandare in orbita le ambizioni europee di fare concorrenza a Stati Uniti e Cina nel campo dei lanciatori e dei satelliti, dove l'Italia è in prima fila.

La prossima manovra europea sembra voler dare ascolto alle esortazioni di Mario Draghi e alle linee d'azione indicate nel suo rapporto sulla competitività

europea. L'Ue a 27 ha già perso alcuni treni, come quello della produzione di pannelli fotovoltaici; ora deve impegnarsi a non cedere terreno in altri campi dell'innovazione e del futuro.

LA MODERNIZZAZIONE

Il bilancio a lungo termine, che prova a dettare le priorità dei prossimi dieci anni, si muove lungo questo solco: modernizzazione dei porti, delle ferrovie e della logistica, ad esempio, an-

che con uno sguardo alla mobilità militare, cui vanno 18 miliardi. Persino le ingenti risorse aggiuntive assegnate per la gestione delle migrazioni e la sicurezza - triplicate - possono diventare un trampolino per l'industria dei droni, per i radar e più in generale per i sistemi di sorveglianza (oltre che per le infrastrutture di accoglienza e gestione dei flussi).

La ricerca e l'innovazione, con l'intento di far dialogare gli oltre 400 miliardi del fondo per la competitività destinati a investimenti in tecnologie strategiche con il programma Horizon Europe, finanziato per 175 miliardi, dovranno spingere il mondo dei semiconduttori, il biotech, l'intelligenza artificiale e la transizione verde.

A perdere terreno saranno invece i settori più tradizionali.

ARRIVA IL VEICOLO PER INVESTIRE IN CHIP, BIOTECH RISCHIO COSTI AGGIUNTIVI DAL PRELIEVO ANTI-CO2

Proprio l'agricoltura — almeno quella portata avanti da imprenditori che decidono di non innovare ed evolvere il proprio business — vedrà venire meno i fondi diretti: è l'esempio principale di chi ci rimetterà con il prossimo bilancio Ue. Anche le industrie e le imprese a modelli energivori e a alto uso di carbone, non votate alla transizione, rischiano di pagare dazio.

Le industrie ad alte emissioni, infatti, rischiano di scontare l'aumento dei costi per via del meccanismo che impone un prezzo sulle emissioni di carbonio incorporate in determinati prodotti importati nell'Ue. Il rischio è un aumento dei costi sia per gli importatori che per gli esportatori.

Andrea Pira
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente digital tax, arriva l'euro-contributo Sulle imprese prelievo fino a 750mila euro



A VERSARLO SARANNO CHIAMATE SOLO LE AZIENDE CHE HANNO UN FATTURATO NETTO SUPERIORE A 100 MILIONI

prietario di una grande insegna della distribuzione. Per stare sugli scaffali bisognerà versare una fee, un balzello. Quello di Trump è rivolto solo alle imprese che non producono in America, tramite i dazi. Quello europeo a tutte le imprese, anche quelle che hanno sede lega-

le dentro al Vecchio Continente. Certo, l'entità di quello chiesto dall'Europa, appreso per il momento abbastanza contenuto. Anche la soglia di fatturato netto, vale a dire depurato dagli sconti, dalle promozioni e anche dall'Iva (per evitare un prelievo su una tassa), è stata

portata dagli iniziali 50 milioni di euro, previsti nelle bozze, a 100 milioni. Il meccanismo di questo "contributo" è quello classico a scaglioni. Ci sarà un prelievo di 100 mila euro l'anno per le imprese che fatturano da 100 a 250 milioni, uno più alto, di 250 mila euro, per quelle con un fatturato da 250 a 500 milioni, un prelievo di 500 mila euro per le imprese con un giro d'affari che va da 500 a 750 milioni di euro, fino ad arrivare ad un prelievo massimo di 750 mila euro per le imprese i cui fatturati in Europa superano i 750 milioni di euro.

LA SOGLIA

Questa soglia "limite" non sembra nemmeno tanto casuale. È quella dalla quale era previsto che scattasse la Global tax del 15 per cento, il prelievo nato per colpire soprattutto le multinazionali americane del web, ma che su pressione americana

è stato "cassato" durante l'ultimo G7, dove è stato raggiunto un accordo per esentare dal prelievo proprio le aziende americane. La nuova "eurotassa" dovrebbe prenderla il posto anche della digital tax sulle Big Tech, un progetto per adesso messo da parte dalla Commissione europea proprio per non irritare gli americani durante le complesse trattative in corso sui dazi. Eppure inizialmente, era proprio la digital tax avrebbe dovuto essere una delle voci principali di finanziamento del bilancio europeo. Segno che il vento sui giganti del web è cambiato. Ma quella dell'Europa per adesso, appare più una ritirata "tattica" che strategica. Le Big Tech americane potrebbero tornare nel mirino attraverso lo strumento "anti-coercizione" se non si riuscisse a trovare un compromesso con Trump sui dazi. Per adesso la Commissione con questa sorta di "euro-contributo" per le aziende, ha lanciato la palla in calcio d'angolo.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Berlaymont a Bruxelles, sede della Commissione europea



La guerra commerciale

LO SCENARIO

ROMA In salita, con il rischio tangibile che salti di nuovo il banco. Dopo che Donald Trump, sabato scorso, ha mandato all'aria due mesi e mezzo di trattative portando l'asticella dei dazi al 30%, un numero per l'Ue insostenibile. Lo choc, a Bruxelles, deve essere ancora metabolizzato. Ma intanto Palazzo Berlaymont cerca di limitare i danni, inviando di nuovo a Washington il commissario europeo Maros Sefcovic per tentare di chiudere la partita entro il 1 agosto. La sabbia scorre inarrestabile nella clessidra. Restano appena due settimane per evitare che scatti la tagliola messa nero su bianco dal tycoon. E mentre l'Europa si prepara al peggio studiando i contro-dazi da mettere in campo - un fallo di reazione inevitabile nel caso salti il banco - si fa spazio la convinzione che, per arrivare alla stretta di mano, Bruxelles debba lasciare sul tavolo qualcosa in più di quel 10% su cui si continua comunque a puntare nei negoziati. «Difficile si possa chiudere al 10 - confida una fonte di alto profilo di stanza a Bruxelles - Le trattative sono coperte dal massimo riserbo, ma la convinzione ormai diffusa è che al di sotto del 15% non si arrivi. E sarebbe già un buon risultato vista l'aria che tira...».

Intanto negli States va avanti la battaglia di The Donald contro il numero uno della Fed, Jerome Powell. «You are fired!» è la celebre frase che il Presidente statunitense si prepara a rispolverare per mettere alla porta l'«odiato» presidente della Federal Reserve, che, a suo avviso, sta costando agli Stati Uniti centinaia di miliardi di dollari. L'indiscrezione, rimbalzata sui media americani, è stata smentita pubblicamente da Trump. Ma la clamorosa svolta alla guida della Banca centrale sembra ormai imminente. «Non escludo nulla ma è molto improbabile», ha risposto Potus a chi gli chiedeva della sua intenzione di porre fine all'era Powell. Salvo poi precisare: «A meno che non lasci per frode. Credo sia già sotto indagi-

Dazi, Sefcovic negli Usa l'ipotesi intesa sul 15% E Trump minaccia Powell

► Fonti di Bruxelles ammettono: «Difficile si possa chiudere al 10%, qualcosa sul tavolo si dovrà lasciare». Le accuse della Casa Bianca sull'operato della Fed



Donald Trump con il premier del Bahrein Salman bin Hamad al-Khalifa

ne». Il riferimento è ai controversi lavori di ristrutturazione della sede della Fed a Washington, costati 2,5 miliardi di dollari, ben oltre le attese.

L'ACCUSA SUI LAVORI

Una minaccia dunque, neanche troppo velata, con cui Trump cavalca l'accusa che potrebbe diventare la motivazione per ri-

muovere il presidente della Fed. La 'Section 10' dello statuto della Federal Reserve stabilisce infatti che i componenti del board dei governatori, di cui fa parte il presidente, possono essere rimossi per "giusta causa". «Powell vuole un palazzo stile Versailles», il mantra che da giorni lascia filtrare la Casa Bianca, aumentando la pressione sul nu-

mero uno della Fed, nominato da Trump durante il suo primo mandato e divenuto il suo peggior nemico. La ristrutturazione dell'edificio è stata approvata nel 2017 e i lavori sono iniziati tre anni fa. L'aumento dei costi - spiega la Banca centrale sul suo sito - è dovuta a condizioni impreviste, quali la presenza di una quantità importante di

I numeri

30%

Aliquota fissata per l'export europeo negli Stati Uniti dall'1° agosto

17,9

I miliardi di euro che in un anno le Pmi hanno esportato in Usa

50%

Aliquota imposta alle importazioni Ue su acciaio e alluminio



72

I miliardi stanziati per il secondo pacchetto di contromisure Ue

35%

Tariffe fissate da Donald Trump per il Canada

amianto e la conseguente contaminazione tossica del terreno.

IL TOTONOMI

Non è la prima volta che Powell viene minacciato da Trump. Le accuse si susseguono da mesi, tanto che il presidente della Fed ha già chiarito in più occasioni che respingerà ogni tentativo di licenziamento da parte della White House. Il Presidente, è la tesi di Powell, non ha infatti l'autorità legale per silurare o declassare chi ha posizioni di leadership. Un atteggiamento durissimo, preso nel nome di quell'indipendenza della Banca centrale che Powell vuole difendere a ogni costo, e che lascia intravedere la possibilità di uno scontro legale senza precedenti. Per gli osservatori è infatti chiaro che Trump voglia rimuovere Powell solo per il mancato taglio dei tassi di interesse: la frode è una scusa, anche difficile da dimostrare legalmente. Lo statuto della Fed, infatti, concede alla Banca centrale l'autorità sui suoi edifici. Senza contare che i lavori non sono pagati dai contribuenti americani ma direttamente dalla Fed tramite gli inte-

L'ETERNO BRACCIO DI FERRO TRA IL TYCOON E IL NUMERO UNO DELLA FEDERAL RESERVE. IN POLE HASSETT E BESSENT

ressi e le commissioni incassate dalle banche. Intanto sul post Powell già impazza inarrestabile il totonomi. In pole position per l'incarico il consigliere economico della Casa Bianca, Kevin Hassett, un fedelissimo del Presidente. Un altro "papabile" è il segretario al Tesoro, Scott Bes- sent. «E' molto bravo, mi piace il lavoro che sta facendo», ha osservato Trump. Difficile però che il tycoon opti per il suo negotiator-in-chief sui dazi in un momento così cruciale per la sua American First.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Una stangata sui dazi - cioè il famigerato 30 per cento minacciato da Donald Trump - potrebbe costare alle imprese italiane circa 37 miliardi. Una cifra pari all'ultima manovra italiana e legata al minore export (-6 per cento) verso gli Usa. A fare questa stima è il Centro Studi di Confindustria. Per viale dell'Astronomia i settori manifatturieri più colpiti saranno la produzione di macchinari (-7,2 miliardi), la farmaceutica (-5,7) e l'alimentare (-2,9). Salato anche il prezzo pagato da automotive (-2,114 miliardi), metallurgia (-2,1), tessile (-1,7) o chimica (-1,6). L'Ice, invece, ha segnalato che, pur mantenendo gli attuali volumi di vendite Oltreoceano, gli importatori americani dovrebbero sborsare quasi 19 miliardi soltanto per pagare in tariffe. Secondo il leader degli industriali, Emanuele Orsini, con gli effetti della svalutazione del dollaro, il conto totale potrebbe arrivare a 50 miliardi. E tanto basta per lanciare un appello alla Ue: «Deve agire velocemente. Non possiamo pensare di essere competitivi se le altre economie corrono diversamente». Quindi, «l'Europa deve darsi una mossa, oggi non c'è più tempo».

LO SCENARIO

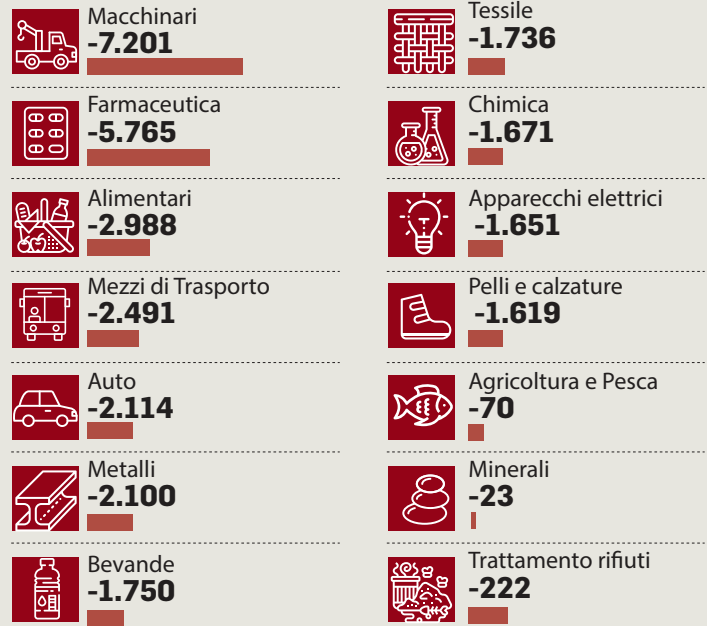
Questo lo scenario futuro, il peggiorre. Perché sempre l'ufficio studi della Confindustria ha calcolato che con un'imposizione del 10 per cento il nostro export verso gli Usa

Conto salato per il made in Italy Confindustria: -37,5 miliardi regge l'export verso l'America

L'impatto dei dazi al 30% sull'industria italiana

In milioni di euro

Settori principali



Fonte: Centro Studi Confindustria

Withub

calerà di 17,6 miliardi, di 22,6 miliardi con tariffe al 15 per cento e di 27,6 miliardi con un prelievo al 20. Al momento, però, non si registrano effetti per le minacce di Trump. Anzi, proprio la corsa ad anticipare i dazi (quindi accelerando la spedizione delle merci) unita a forti commesse come quelle della cantieristica, hanno fatto schizzare l'avanzo italiano di 17,5 miliardi nella bilancia commerciale con gli Usa. Ieri l'Istat ha comunicato che nei primi cinque mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2024, le esportazioni sono cresciute del 7,3 per cento. Fortissima la spinta della farmaceutica (+78,1), ma si difende anche l'agroalimentare, con un avanzo da 3,1 miliardi. Per la cronaca, in questa fase, i mercati Ue (+0,7 per cento) rispondono meglio di quelli extraUe (-4,6). Matteo Zoppas, presidente dell'Ice, raffredda gli entusiasmi: «Soltanto alla fine della trattativa capiremo l'impatto sulla nostra economia. Noi, con la Germania, siamo quelli più interessati. L'annuncio della tariffe, poi, è bastato per bloccare alcune dinamiche di export verso gli Stati Uniti». Al riguardo gli esperti, per esempio, fanno notare i rischi per il Natale: le aziende

italiane avrebbero rallentato le forniture o le prenotazioni dei noli. Contemporaneamente, gli importatori Usa non avrebbero ancora fatto gli ordinativi. Secondo, il vicepremier Antonio Tajani, appena reduce da una missione a Washington, difficilmente il prelievo sarà del 30 per cento. «La trattativa non è ancora chiusa», ricordando anche che l'America ha molto da perdere in questa partita: «Regaliamo 300mila posti di lavoro negli Usa grazie alla nostra presenza». Il ministro degli Esteri spinge perché la Bce porti il costo del denaro allo 0,5 per cento, mentre il collega Adolfo Urso (Mimit) suggerisce di «chiudere altri accordi di libero scambio». Guardando ai flussi commerciali verso gli Usa, il numero uno dell'Istat, Francesco Maria Chelli, ha stimato che su oltre 42mila operatori totali «sono 6.259 le cosiddette imprese vulnerabili» di fronte a una stretta tariffaria. Oltreoceano «registrano un fatturato pari a 11 miliardi». Soprattutto danno lavoro a 140mila persone.

Intanto ieri Ice e Istat hanno presentato il rapporto "L'Italia nell'economia internazionale", il miglior termometro sullo stato di salute del made in Italy all'estero. L'export nel 2024 ha raggiunto un valore di 624 miliardi, in calo dello 0,4 per cento rispetto al 2023. Siamo al sesto posto nella classifica mondiale. Cala invece l'import (da 592 a 569 miliardi). Più in generale le nostre merci hanno registrato una crescita di 0,8 punti nell'indice di competitività. Il quadro è stabile, nonostante le guerre, il prezzo dell'energia, la recessione tedesca o le tensioni al Canale di Suez. I principali mercati di sbocco resta-

NEL 2024 LIEVE CALO A LIVELLO GLOBALE PER LE VENDITE ALL'ESTERO: -0,4% CROLLO DEI RICAVI IN CINA: PERSI 4 MILIARDI

no Germania (vendite per 70,4 miliardi) e Usa (63,5). Interessanti anche le performance registrate in Arabia Saudita (+27,8 per cento), Turchia (+23,8) ed Emirati Arabi (+19,3). Vanno male gli affari in Cina (ricavi in calo di 4 miliardi). I settori trainanti sono la meccanica (quasi 100 miliardi), la chimica-farmaceutica (94,4) e l'agroalimentare (67,4). Tendenza opposta per l'auto (-12,2 per cento).

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I conti del welfare

PREVIDENZA

**A 64,8 anni l'età media di uscita dal lavoro
Donne svantaggiate**

Nel 2024 è cresciuta l'età media di uscita dal mondo del lavoro da 64,2 a 64,8 anni (con un calo delle pensioni anticipate, viste le regole più stringenti, e un aumento di 7 anni di età per ricevere l'assegno rispetto al 1995). Gli uomini incassano in media il 34% rispetto alle donne. Ricevono la pensione in 16 milioni di persone, per 364 miliardi di spesa, in linea con il 2023. Per l'Inps il sistema solido, ma per far quadrare i conti in futuro servirebbe avere più lavoratori, visto il buco nero delle nascite, anche con immigrati regolari e incentivando a restare

NEL 2023 SI LASCIAVA IL POSTO A 64,2 ANNI, ORA SONO DIMINUITI I RITIRI ANTICIPATI GLI UOMINI INCASSANO IL 34% IN PIÙ

al lavoro chi può accedere alla pensione anticipata. Nel 2024, vista la perequazione, l'importo medio degli assegni è salito del 4,4% a 1.861 euro lordi mensili. Le nuove prestazioni sono salite del 4,5% a 1,5 milioni, con un aumento di quelle di vecchiaia e degli aiuti assistenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMIGLIE

**A 10 milioni di bambini l'aiuto universale
Su l'Assegno di inclusione**

Lo scorso anno l'Assegno unico universale per i figli ha raggiunto circa 10,1 milioni di bambini e bambine, con una spesa che ha sfiorato i 20 miliardi (+9,5% sul 2023). Nei primi mesi del 2025, però, le domande sono in calo, così come l'importo medio, anche se c'è stato l'adeguamento all'inflazione (con un aumento dello 0,8%). Nel 2024 l'importo medio dell'Assegno di inclusione per le famiglie fragili è passato da 617 a 723 euro, mentre a beneficiare del cosiddetto "bonus mamma" sono state

IL CONTRIBUTO PER CHI È IN DIFFICOLTÀ PASSA DA 617 A 723 EURO MEDI CIRCA 667MILA MAMME HANNO OTTENUTO LA DECONTRIBUZIONE

in 667mila donne, per lo più con due figli. Con il bonus nido sono stati poi raggiunti 521mila bambini (erano 480mila nel 2023). Ricevuti in media 205 euro per 6-7 mesi, coprendo il 54% delle spese per le rette. Infine il congedo parentale rimane utilizzato più dalle mamme (63%) rispetto ai papà (8,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIENTRO DEI CERVELLI

**Tornati in 40mila grazie agli sgravi
Il 60% è under 40**

Lrientro dei lavoratori dall'estero è stato oggetto di diversi interventi normativi negli ultimi anni, volti soprattutto a incentivare il ritorno degli addetti altamente qualificati. Il regime "Impatriati" prevede un'esenzione fiscale per un determinato numero di anni, a fronte di molti requisiti (laurea, criteri di radicamento in Italia, numero di anni all'estero, periodi in posizioni direttive o di elevata specializzazione).

I BENEFICIARI DEI SOSTEGNI SONO CONCENTRATI NELLE GRANDI CITTÀ E NEI SETTORI TECNOLOGICI

Secondo l'Inps il numero di beneficiari è passato da 1.700 nel 2016 a 40mila nel 2023. Le donne sono state il 30-40%. Sono sotto i 40 anni il 60-70% e italiani il 70-80%. I beneficiari sono concentrati per lo più nelle città e nei settori più tecnologici (distretti industriali dell'Emilia-Romagna e del Nord-Est).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pensioni e salari in aumento Stretta sui bonus

► Il rapporto dell'Inps: gli importi medi sono saliti fino al 4,4%
Con i controlli preventivi sui sussidi evitate truffe per 4 miliardi

Grazie soprattutto all'adeguamento all'inflazione e al taglio del cuneo fiscale, cresce l'importo medio di stipendi (del 2,4% a 40 mila euro annui per i dipendenti full time e del 3,7% a 9 mila euro annui per quelli part time) e pensioni (del 4,4% a 1.861 euro al mese). Aumentano poi i lavoratori tra le donne e i giovani, in primis al Sud. E grazie ai controlli sui sussidi che hanno sostituito il Reddito di cittadinanza sono state evitate truffe per 4 miliardi. Sono i dati più positivi che emergono dal Rapporto annuale 2024 presentato ieri dall'Inps. Per il presidente Gabriele Fava i numeri dimostrano come, nonostante le insidie del futuro (tra cui le vuote pensioni più care), «i conti dell'Istituto sono positivi e il sistema previdenziale è solido». Secondo la ministra del Lavoro, Marina Calderone, poi, le ricette sul lavoro «stanno dando i frutti sperati». Tuttavia non mancano gli elementi negativi. Sale infatti l'età media di uscita dal mondo del lavoro a 64,8 anni (con un

calo delle pensioni anticipate, viste le regole più stringenti, e un aumento di 7 anni dal 1995), mentre il caro-vita continua ad erodere le già basse retribuzioni, con un calo del potere d'acquisto del 9% dal 2019. Il divario è meno ampio se si guarda alle retribuzioni nette: a seconda degli stipendi, l'aumento (per pochi) arriva a pareggiare l'inflazione. Gli uomini, poi, incassano un assegno previdenziale più alto del 34% rispetto a quello delle donne. Tra i 2 milioni di ex percettori del Reddito che ricevono l'Assegno di inclusione (il cui importo medio è salito a 723 euro) e il Supporto per la formazione, comunque, il 23% ha trovato un lavoro. E in 3 milioni sono iscritti al Siisl, la piattaforma web per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Molti, però, hanno ottenuto solo contratti precari. In tutto, poi, salgono a 27 milioni gli assicurati Inps, grazie al traino dei lavoratori dipendenti (+1,4 milioni).

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATEGORIE

**Sempre più dipendenti
In calo commercianti, artigiani e coltivatori**

Lo scorso anno gli assicurati Inps hanno superato i 27 milioni, con un incremento di 400 mila unità rispetto al 2023, che sale a ben 1,5 milioni rispetto al periodo pre-pandemico. A trainare questa espansione è soprattutto il lavoro dipendente privato, con una crescita di 1,4 milioni di iscritti tra 2019 e 2024, mentre cala il lavoro autonomo tradizionale. Rispetto al periodo pre-Covid, infatti, ci sono infatti complessivamente

IN TUTTO 27 MILIONI DI ASSICURATI, TRAINATI DAI NUOVI ASSUNTI COME SUBORDINATI NELLE AZIENDE (+1,4 MILIONI)

450mila lavoratori in meno tra artigiani, commercianti, coltivatori diretti, operai agricoli e domestici. Le cessazioni dei rapporti di lavoro, nel corso del 2024, sono state 7,71 milioni, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (-0,1%) e in modesta flessione rispetto al 2022 (-0,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRANIERI

**Non è italiano oltre il 30%
degli addetti tra bar, ristoranti e costruzioni**

Sono quasi 20,8 milioni i lavoratori dipendenti nel 2024: gli italiani (anche provenienti dall'Ue) sono l'86,3%, mentre chi viene da altri paesi Ue ed extra-Ue il 13,7%. Sono aumentati del 28% gli iscritti all'Inps extracomunitari. Gli stranieri superano il 20%

QUOTA ATTORNO AL 20% TRA SERVIZI E AGENZIE DI VIAGGIO NEL COMPLESSO IL TASSO SCENDE AL 13,7%

nei settori economici del made in Italy, delle costruzioni, degli alloggi e della ristorazione, nel noleggio e nelle agenzie di viaggio, così come nei servizi. Si raggiunge poi un picco di oltre il 30% di stranieri (soprattutto giovani) nelle costruzioni e nella ristorazione. Gli stranieri sono di più tra i dipendenti maschi (16,4% contro 10,5% donne), ma anche tra i giovani con contratto da subordinato (16,7% tra gli under 30 contro 7,3% tra gli over 55) e soprattutto tra i dipendenti delle regioni del Nord (17,6% contro 14% al Centro e solo 5,7% al Sud).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

**Migliora l'occupazione al Sud e tra i giovani
Ma pesa l'inflazione**

Il numero record di occupati a quota 24,2 milioni (di cui 16 milioni dipendenti stabili), si riflette sul numero di iscritti Inps. Tra il 2019 e il 2024 la crescita è stata maggiore tra le donne (+6,7%) e nel Mezzogiorno (+7,4%). Tra gli under 35 si sono registrati 113mila iscritti in più. Dinamiche favorite dalle misure di decontribuzione

ISCRITTI SU DEL 7,4% NEL MERIDIONE E BALZO DI 113MILA UNDER 35, PER I QUALI ARRIVA UN'APP. CALA PERÒ IL POTERE D'ACQUISTO

per le assunzioni, soprattutto al Sud. Per i giovani la ministra del Lavoro, Marina Calderone, ha poi annunciato l'arrivo di un "web coach virtuale" per entrare nel mondo del lavoro. I salari sono saliti nel 2024 (del 2,4% a 40 mila euro annui per i dipendenti full time e del 3,7% a 9 mila euro annui per quelli part time), grazie anche al taglio del cuneo fiscale. L'inflazione continua però ad erodere i già bassi stipendi, con un calo del potere d'acquisto del 9% dal 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICHE ATTIVE

Reddito di cittadinanza, il 23% dei percettori ora ha un'occupazione

Più del 23% delle persone in difficoltà che prendevano il Reddito di cittadinanza e ora usufruiscono dei nuovi sostegni, più contenuti, del governo, ha trovato un lavoro. La quota, come spiega l'Inps, era del 14% a dicembre 2022 e del 18% nel 2023.

LA PERCENTUALE ERA DEL 18% NEL 2023, GLI ISCRITTI AL SISTEMA WEB PER TROVARE UN IMPIEGO SONO 3 MILIONI

Considerando che hanno preso o ancora prendono l'Assegno di inclusione o il Supporto per la formazione e il lavoro in circa 2 milioni sui 3,6 ex redditi, avrebbero trovato lavoro in oltre 450mila. E in 3 milioni sono oggi iscritti al Siisl, la piattaforma web per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Molti, però, hanno ottenuto solo contratti precari o ricevono stipendi bassi. Grazie ai maggiori controlli sui nuovi sussidi sono stati poi evitati 4 miliardi di esborsi per percezione indebita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPESE ED ENTRATE

Gestione finanziaria dell'Istituto in avanzo per oltre 15 miliardi

L'Istituto di previdenza ha chiuso l'esercizio finanziario dello scorso anno con un avanzo di 15 miliardi di euro (differenza tra i 573 milioni per gli accertamenti e i 558 milioni per gli impegni). Guardando allo stato patrimoniale, il totale

ATTIVITÀ PER 161 MILIARDI IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE GENERA 5.500 POSTI LETTO PER I GIOVANI E 1.800 PER GLI ANZIANI

delle attività si attesta a 161,5 miliardi alla fine del 2024. Il patrimonio immobiliare dell'Istituto genera così 5.480 posti letto per studenti e 1.800 per anziani in residenze assistite, mentre 120 milioni finanziano borse di studio e diritto allo studio. In parallelo, il progetto "Inps in rete per l'inclusione" collega 56 accordi territoriali con il Terzo Settore e i Comuni per intercettare le fragilità prima che diventino emergenze. Oltre il 90% dei dipendenti Inps ha poi sottoscritto accordi per lo smart working.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Il network qatariota Al Jazeera e altre tv arabe stanno trasmettendo in diretta da Damasco. Sullo sfondo i palazzi governativi, a partire dalla sede del Ministero della Difesa. All'improvviso i giornalisti si piegano verso terra o fuggono con il microfono in mano: un'enorme esplosione alle loro spalle squarcia l'edificio. Il fuoco e il fumo si alzano. In cielo sfrecciano i caccia israeliani che colpiscono anche uno stabile vicino all'edificio del governo siriano. Questa immagine di un attacco chirurgico, ma violento al cuore di Damasco stride con quella di poco più di due mesi fa: il presidente americano Donald Trump ha incontrato a Riad l'attuale presidente siriano Ahmed al-Sharaa, l'uomo in doppio petto dal passato oscuro per i suoi legami con lo Stato islamico. In serata nuovi attacchi nella periferia di Damasco.

Conferma delle forze armate (Idf): «Abbiamo colpito un obiettivo militare nell'area del palazzo presidenziale di Damasco». I raid in realtà sono stati due. Ma per capire come mai un partner solido degli Usa come Israele decida di attaccare i palazzi del potere di Damasco, causando tre morti e 34 feriti, bisogna spostarsi a Sud, verso la provincia di Sweida, dove vivono circa 700mila drusi, comunità alleata di Israele. La parte che vive nelle alture del Golan presta anche servizio militare nell'esercito dello Stato ebraico. Dopo la caduta di Assad, alla quale anche i drusi, con una milizia armata, hanno contribuito, è aumentata la tensione con i beduini sunniti accusati di avere rapito un membro dell'altra comunità. Il governo centrale siriano ha provato prima a mediare, poi però ha inviato delle truppe che di fatto, secondo i drusi, si sono schierati al fianco dei beduini. E la situazione è sempre più confusa, con gruppi drusi israeliani che tentano di passare il confine per aiutare la propria comunità minacciata. Un reportage di Times of Israel racconta: «Il confine tra Israele e la Siria è precipitato nel caos: circa 1.000 drusi residenti in Israele hanno violato la frontiera e decine di drusi siriani hanno cercato di attraversarla nella direzione opposta, mentre il bilancio delle vittime della violenza mortale nella regione continua a crescere costantemente dopo quattro giorni di scontri». Si parla di almeno 300 vittime. L'esercito dello Stato ebraico, da giorni, effettua operazioni con missili e droni anche a Sud della Siria, per aiutare i drusi. La tregua raggiunta a inizio settimana non ha tenuto, mentre ieri sera si parlava di un nuovo cessate il fuoco anche gli israeliani sono tornati a bombardare sempre nella provincia di Sweida. Uno dei leader dei drusi, poi, ha rigettato l'accordo.

APPELLO

Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha lanciato un appello: «Miei concittadini drusi d'Israele, la situazione a Sweida, la situazione nella Siria sud-occidentale, è molto grave. L'Idf sta lavorando, l'Aeronautica sta lavorando, altre forze stanno lavorando. Stiamo lavorando per salvare i nostri fratelli drusi e per eliminare le bande del regime. E ora ho una richiesta da parte vostra: siete cittadini di Israele. Non attraversate il confine. State rischiando la vita; potreste essere assassinati, potreste es-

TENSIONI DA SETTIMANE NELLA PROVINCIA VICINO ALLE ALTURE DEL GOLAN GLI USA ALLA SIRIA: «RITIRATE LE TRUPPE»



Siria, Israele a sostegno dei drusi Bombe sui palazzi del governo

► Raid aereo nel cuore di Damasco mentre a Sud proseguono gli scontri che hanno causato 300 morti
L'attacco trasmesso in diretta dalle tv arabe. Gli Usa preoccupati: «Stiamo mediando tra le due parti»



Una giornalista tv in diretta durante l'attacco

L'intervista Marco Di Liddo

«È la nuova politica di Tel Aviv: raid per difendere ogni interesse»

«La Siria non ha la forza per rispondere. Non ci sono dubbi».

Marco Di Liddo, direttore del Centro studi internazionali, analizza questo nuovo focolaio in Medio Oriente. Si aspettava l'attacco a Damasco?

«Sì. Gli israeliani avevano fatto capire che sarebbero intervenuti senza indugi qualora la situazione in Siria avesse preso una piega contraria alla loro visione del Medio Oriente e ai loro interessi. È una politica fondante della strategia di Israele all'indomani del 7 ottobre. Si applica a tutti i casi, senza distinzioni ed eccezioni».

In che modo il nuovo governo siriano mette a repentaglio gli interessi israeliani?

«Serve una premessa. La caduta del regime di Assad è frutto di una convergenza di fattori tra cui il supporto che tutta una serie di attori ha dato ad Hay'at Tahrir al Sham, l'attuale forza politica islamista che gover-



Marco Di Liddo
(Centro Studi internazionali)



IL DIRETTORE DEL CESI: IL SOSTEGNO A NETANYAHU PER WASHINGTON RESTA PRIORITARIO

sere rapiti e state danneggiando gli sforzi dell'Idf». Il raid su Damasco, dal punto di vista israeliano, ha comunque un obiettivo chiaro: difendere la comunità drusa sotto attacco nel Sud della Siria e soprattutto garantire una zona cuscinetto, demilitarizzata, che tenga lontano dal confine le forze armate del nuovo governo di Damasco. E il ministro della Difesa dello Stato ebraico, Israel Katz, ha dichiarato: «Cominciamo con i colpi pesanti». Questo nuovo focolaio in Medio Oriente, a poco più di tre settimane dal cessate il fuoco dopo la guerra tra Israele e Iran, viene guardato con apprensione dagli Usa. Dice Marco Rubio, segretario di Stato americano: «Stiamo parlando con entrambe le parti e speriamo di riuscire a concludere un

accordo, ma siamo molto preoccupati. Si tratta di una minaccia diretta agli sforzi per contribuire a costruire una Siria pacifica e stabile. Continuiamo ad avere colloqui con i governi di Siria e Israele su questo tema. Siamo sulla strada della de-escalation». Gli Usa hanno chiesto al governo siriano di ritirare le truppe dal Sud. Il Ministero degli Esteri di Damasco commenta: «Accogliamo con favore gli sforzi compiuti dagli Usa e dalle parti arabe». Per comprendere

quanto sia intricata la situazione basti pensare che, come ricorda Al Jazeera, ieri mattina «il Ministero degli Interni siriano e il leader druso, lo sceicco Yousef Jarbou, hanno dichiarato che era stato raggiunto un cessate il fuoco», successivamente però «lo sceicco Hikmat al-Hajari, un altro leader druso, ha affermato che non c'è alcun cessate il fuoco e che i combattimenti continueranno».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un edificio danneggiato durante l'attacco di ieri

«No. Israele ha una visione strategica. La difesa dei drusi è importante per la politica di Israele». Ma a Tel Aviv non avrebbero interesse a una stabilità dell'attuale governo siriano?

«Quando si decide di intervenire e cambiare la politica del Medio Oriente come l'ha cambiata Israele si mette in preventivo un certo grado di instabilità. Nel momento in cui si fa cadere il regime di Assad, si è preparati a uno scenario frastagliato. È una percentuale di rischio che Israele è disponibile a correre entro certi limiti. Quando questi limiti vengono su-

perati, Israele agisce». Non stridono le immagini di Trump che incontra il leader siriano e Israele che bombarda i palazzi governativi a Damasco?

«Solo apparentemente. L'incontro di Trump con Ahmed al-Sharaa è servito a enunciare il supporto americano alla transizione siriana. In politica estera i rapporti tra Paesi non sono tutti uguali. Netanyahu e Israele saranno sempre più importanti per Trump e gli Usa rispetto alla Siria».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

Le batterie per la difesa aerea Patriot viaggiano veloci verso l'Ucraina. «Stanno già arrivando dalla Germania», rivela Donald Trump ai giornalisti, senza però aggiungere altro. Né il numero di batterie, né dettagli logistici, né tempi di consegna. E il Ministero della Difesa tedesco non conferma, ma neppure smentisce. Certo è che il ministro Pistorius aveva già detto che Berlino è pronta a spedire in Ucraina due sistemi Patriot (e l'Olanda un altro). In tutto tre, mentre nella conversazione avuta giorni fa col segretario generale della Nato Mark Rutte, Trump avrebbe parlato di ben 17 nuovi Patriot di fabbricazione americana, ma donati a Zelensky da Paesi europei. Adesso trapela che i sei "volenterosi" sarebbero Finlandia, Danimarca, Norvegia, Svezia, Olanda e Canada. Oltre alla Germania, ovviamente. Ma non è chiaro a cosa si riferisca Trump col numero di 17. Spiega il vicecapo dei servizi segreti militari ucraini, Vadym Askibitskyi, che potrebbe riferirsi ai missili intercettori, alle stazioni di lancio o a

LA RUSSIA CONTINUA A MARTELLARE L'UCRAINA CON UNA PIOGGIA DI RAZZI TENENDO SOTTO SCACCO I CIVILI

intere batterie complete di radar e strutture di comando, che superano il miliardo di dollari per unità. «Diciassette è un numero enorme se parlava di batterie», dice Askibitskyi citato dal Guardian. «Se si tratta di lanciatori, è verosimile». Ogni sistema Patriot è composto da 6 lanciatori, e siccome ufficialmente si è detto che le prime 3 batterie di rinforzo arriveranno da Germania e Olanda, sarebbero 18 lanciatori, più o meno la cifra indicata da Trump. Lunedì, nello Studio Ovale, il presidente aveva detto che i Patriot sarebbero stati inviati «entro pochi giorni», magnificandone l'efficacia nell'intercettazione dei missili balistici russi. E naturalmente a fini interni aveva sottolineato che gli Stati Uniti non solo non avrebbero investito un dollaro a fondo

Kiev riceve i primi Patriot Ma in trincea vanno i robot e catturano i soldati russi

► I missili già spediti dalla Germania. Trump cauto: «Non ho più sentito Putin»
Un gruppo di militari di Mosca si arrende a una pattuglia formata da soli droni

perduto, ma ci avrebbero guadagnato. «Tutti i soldi torneranno indietro». Esattamente ciò che vuole sentirsi dire la base Maga. Ma, come osserva un ambasciatore di un Paese del Nord Europa quotato dalla Reuters, «il diavolo

si nasconde nei dettagli». E allora toccherà ai Paesi europei partner della Nato decidere tra lunedì e mercoledì prossimi chi finanzia in concreto l'operazione e manderà i propri Patriot a Kiev, per poi comprare in America i

rimpiazzi. Più semplice, invece, stabilire il meccanismo di consegna, attraverso la Nato Security Assistance and Training for Ukraine, e un hub logistico in Polonia. Alla fine, l'Ucraina potrebbe ricevere secondo Kurt Volker,

ex ambasciatore Usa presso la Nato, fino a 12-13 batterie. Trump fa sapere di non aver più parlato con Putin da un paio di giorni, ossia «da quando ho annunciato le misure»: l'invio dei Patriot (e non solo), e forse le sanzioni indirette

fra una cinquantina di giorni. Al tempo stesso, Trump ha detto di non aver chiuso del tutto con Putin. Dal Cremlino dicono: «Il presidente Trump è deluso? Chieda a Kiev di negoziare».

COMBATTIMENTI

Sul terreno, in Ucraina, continuano i bombardamenti con droni e missili russi. Ieri a Kharkiv. Ma la notizia del giorno, che resterà negli annali della storia militare, è la prima volta in cui dei soldati si sono arresi a dei robot. Ci sono i video che testimoniano la scena fantascientifica. Un piccolo robot kamikaze procede spedito e si intrufola in un bunker lungo la trincea russa, qui esplode e i soldati espongono il cartello "ci arrendiamo", prontamente inquadrato da droni aerei Fpv (First person vision) capaci anche di uccidere i nemici. I tre si stendono per terra con le mani intrecciate dietro la testa, e i robot di terra vengono a "catturarli" mentre i droni li tengono sotto mira, e indicano il tragitto verso la trincea ucraina. I piloti di droni e robot probabilmente sono ancora più lontani. Non un soldato di Kiev in carne e ossa è apparso e ha rischiato la pelle. Qualche mese fa si era svolta sul

NESSUNA APERTURA SUL FRONTE DIPLOMATICO IL CREMLINO: «GLI USA DELUSI? CHIEDANO A ZELENSKY DI NEGOZIARE»

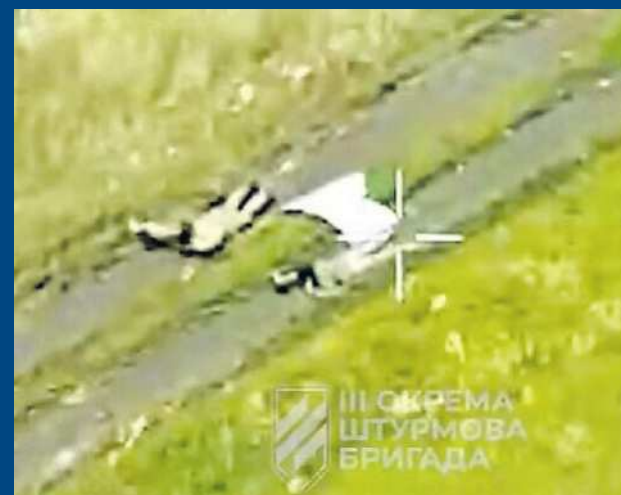
fronte di Kharkiv un'altra battaglia fra soldati russi e robot ucraini simili a cani metallici, appoggiati da sciami di droni aerei. Anche allora, vinsero i robot. Opera una speciale unità d'élite, la compagnia di droni "Deus ex machina" della 3a Brigata d'assalto separata. L'Ucraina si affida così alla tecnologia e all'Intelligenza artificiale per compensare lo scarto notevole di forze in campo. La Russia ha quattro volte la popolazione ucraina e Putin non si fa scrupolo di utilizzare i soldati delle Repubbliche periferiche come "carne da macello". Lo stesso vale per le migliaia di soldati regalati dalla Corea del Nord di Kim, in cambio di armi e tecnologia russe.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, i robot usati dalle forze armate di Kiev. In alto a destra e qui in basso, i soldati russi si arrendono a una pattuglia di soli droni che poi conduce i militari fino all'area controllata dalle truppe ucraine



IL CASO

Un piccolo, tremendo errore nell'invio di una email ha messo a rischio fino a 100mila afgani che avevano collaborato con il governo britannico fino all'agosto 2021, quando gli americani e i loro alleati furono costretti ad abbandonare precipitosamente il Paese per l'avanzata talebana. Un file con 37.000 registrazioni, relative a quasi 19mila contatti e in qualche caso pure ai loro familiari, è finito a un indirizzario di afgani nel Regno Unito che erano considerati affidabili. Succedeva nel febbraio 2022, lo stesso mese dell'invasione russa in Ucraina, e si riferiva ai possibili beneficiari dei programmi di esfiltrazione e accoglienza in Gran Bretagna di locali legati all'amministrazione occidentale. Molti gli interpreti, ma non solo.

LO SCANDALO

La lista finì su un profilo Facebook e divenne oggetto di ricatto. Nessuno ufficialmente ha mai detto né sostenuto che l'elenco sia finito realmente nelle mani dei talebani, ma alcuni testimoni assicurano ai media britannici, in particolare a The Times, che decine di afgani siano stati «picchiati o uccisi» a causa della fuga di notizie. E ancora oggi, afgani raggiunti dai giornalisti e inseriti nel documento descrivono la loro situazione come «disperata». Circa 24mila afgani coinvolti nella vicenda sarebbero stati già portati nel Re-

La lista dei collaboratori afgani mandata per sbaglio ai talebani E Londra deve farli espatriare



I DATI SENSIBILI DI MIGLIAIA DI PERSONE TRAPELATI PER ERRORE ANCHE SUI SOCIAL DAGLI ARCHIVI DEL MINISTERO

gno Unito in gran segreto, o sarebbero sui giusti binari per mettersi in protezione. Una missione coperta, nome in codice Operation Rubific, è stata messa in campo non solo per completare il salvataggio dei collaboratori (o collaborazionisti, secondo Kabul), ma anche per far sì che nulla filtrasse in pubblico di quell'«assoluto e inac-

cettabile disastro», per dirla col presidente laburista della Commissione Difesa, Tan Dhesi. Ed è qui che si inserisce uno scandalo nello scandalo, esploso in questi giorni ma covato per due anni. Il ministro della Difesa all'epoca, il conservatore Ben Wallace, sostiene adesso di avere chiesto un'ordinanza legale mirata alla segretez-

Gli afgani in fuga da Kabul dopo il ritorno dei talebani al potere e il ritiro delle truppe Usa, nell'agosto 2021. Il nuovo governo ha gettato il Paese in una gravissima crisi umanitaria

za di quanto era successo, per ottenere «tempo e spazio per gestire la fuga degli afgani, scoprire se i talebani fossero in possesso degli elenchi, e proteggere le persone a rischio». Sarebbe stata, a suo dire, una ingiunzione ordinaria di quattro mesi. Che però si è trasformata in seguito in quella che gli inglesi definiscono una «super ingiunzione» di due anni, che ha imposto mutismo e bocche cucite ai media. Ordinanza osservata fino a ieri, dopo che la sentenza di un giudice l'ha revocata, e per la quale adesso le principali testate britanniche denunciano i governi che si sono succeduti. C'è pure un danno economico gigantesco.

I PROGRAMMI

I programmi per il recupero degli afgani hanno goduto di uno stanziamento complessivo di circa 7 miliardi di sterline in più anni, e 3,3 sono stati spesi. In particolare, per esfiltrare le persone indicate nella lista finita nelle mani sbagliate si sarebbero spesi 850 milioni di sterline, quasi 1 miliardo di euro. Per il giudice che ha cancellato l'ordinanza, Justice Chamberlain, la super ingiunzione ha avuto addirittura l'effetto di «bloccare completamente i meccanismi ordinari di responsabilità che operano in una democrazia». In parole povere, i poteri di controllo da parte della stampa. Si prevedono cause legali da parte delle persone messe a rischio ed eventualmente danneggiate, contro il governo britannico: circa un migliaio di casi, al momento, per una spesa prevista di

250 milioni di sterline. Quasi nulla si sa del destino del militare che ha commesso la svista clamorosa, solo che riteneva di trasferire a persone fidate appena 150 nominativi, e che non svolge più esattamente quel lavoro. Il suo comandante, ex capo delle forze speciali generale Sir Gwyn Jenkins, è oggi il capo di stato maggiore della Marina. Il premier, Keir Starmer, gli ha rinnovato la sua fiducia. È certo che almeno in un caso la lista sarebbe stata riscattata in cambio

BUFERA SUL PIANO SEGRETO PORTATO AVANTI PER DUE ANNI ED EMERSO SOLO ALLA FINE DELLE OPERAZIONI DI SALVATAGGIO

di denaro. L'aspetto paradossale è che ora i programmi per gli afgani da portare fuori da Kabul sono stati cancellati, con la motivazione che «il piano potrebbe ormai essere sproporzionato rispetto all'effettivo impatto della perdita di dati nel caso in cui fossero finiti ai talebani». Giustificazioni che fanno sospettare almeno in parte l'obiettivo della super ingiunzione di mettere il bavaglio ai media e non mettere in imbarazzo il governo e i vertici militari. Una bufera che rischia di essere solo all'inizio.

Mar. Ven.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

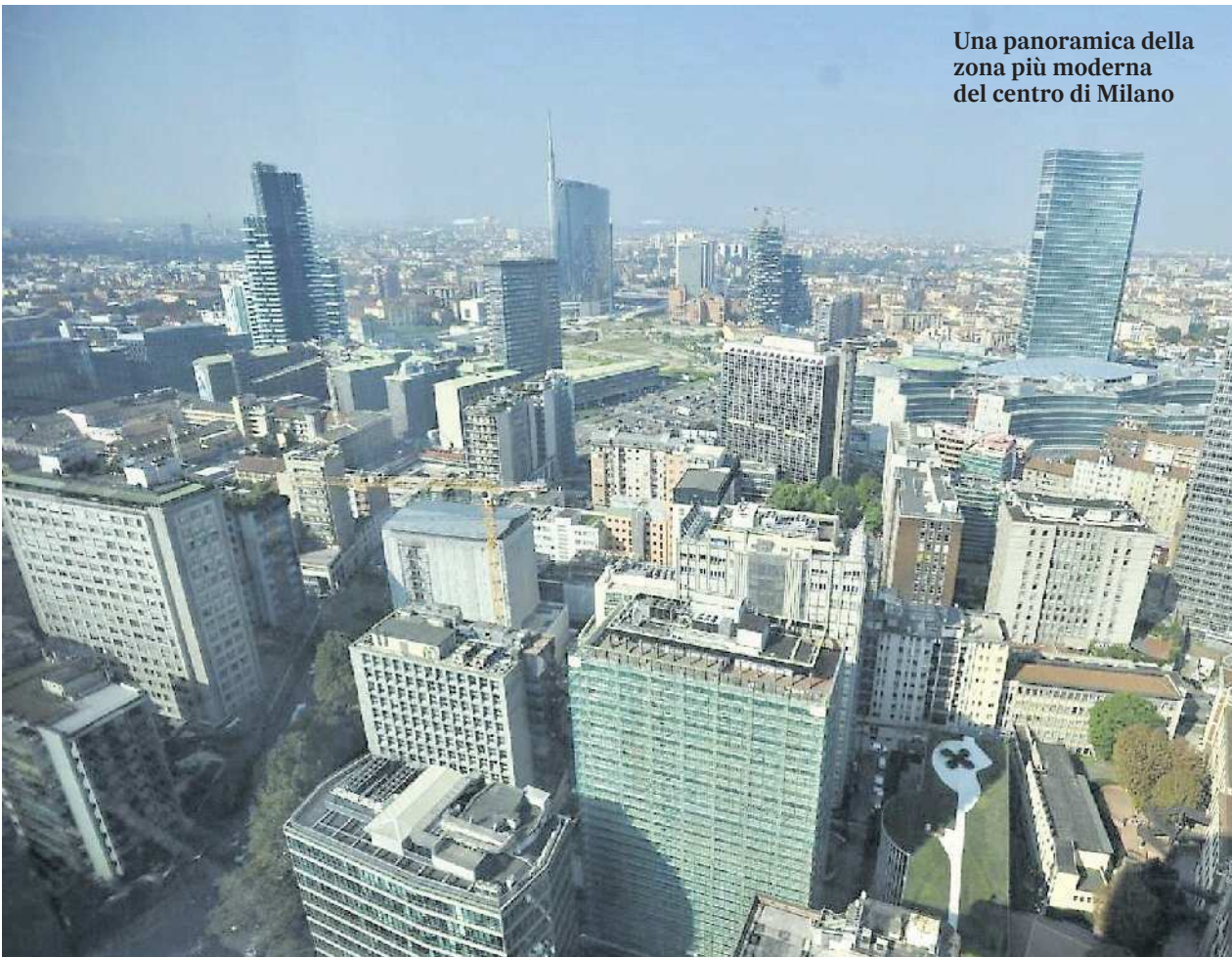
MILANO Una mappatura per la nuova Milano dei grattacieli, con vincoli urbanistici disinvolti, regole da aggirare e un Piano di governo del territorio «ombra». E con «alte parcelle» che, come si ipotizza per l'ex presidente della Commissione paesaggio del Comune di Milano Giuseppe Marinoni, sarebbero corrisposte a «incarichi privati ottenuti dagli operatori della finanza immobiliare e proprietari di aree, coinvolti nei maggiori interventi edilizi» della città.

«IMPUNITÀ»

Il filone di inchieste sull'urbanistica della Procura milanese sale di livello e per la prima volta coinvolge anche un esponente della giunta del sindaco Giuseppe Sala. Il Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza, su richiesta del gip Mattia Fiorentini, ha notificato gli avvisi di interrogatorio preventivo a sei indagati per i quali i pm chiedono l'arresto. E tra loro spiccano i nomi di Giancarlo Tancredi, assessore alla Rigenerazione urbana - accusato di falso, corruzione e induzione indebita - e del presidente del gruppo immobiliare Coima Manfredi Catella (corruzione e induzione): per entrambi vengono chiesti i domiciliari. Carcere invece sollecitato dai pm per il costruttore Andrea Beziccheri, già indagato per altri progetti al quale sono stati trovati e sequestrati circa 120 mila euro in contanti, per Marinoni, per l'ex componente della Commissione per il paesaggio Alessandro Scandurra e per l'architetto Federico Pella. Indagato ma senza richiesta di custodia cautelare, e con perquisizioni effettuate a suo carico, Stefano Boeri, l'archistar celebre nel

Milano, Finanza in Comune Chiesto l'arresto di Catella il costruttore dello skyline

► Inchiesta sull'Urbanistica: «Tangenti per favorire i privati». La procura chiede la misura anche per l'assessore Tancredi. Tra gli indagati Boeri. Opposizioni all'attacco: «Dimissioni»



Una panoramica della zona più moderna del centro di Milano

e appoggiato, con il direttore generale Cristian Malangone e in linea con Tancredi, le «strategie di Marinoni» e delle società «coinvolte» nelle operazioni immobiliari. Un'azione che per i pm avrebbe riguardato più o meno l'intero sviluppo edilizio degli ultimi anni: non solo le «porte metropolitane» e i nove «Nodi», ossia gli «svincoli» tra la città e l'hinterland attorno ai quali per la Procura si stava pianificando

COINVOLTO ANCHE L'EX PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CHE RILASCIAVA I PERMESSI L'ACCUSA: GOVERNO OMBRA DEL TERRITORIO

la strategia urbanistica di estese aree del territorio di Milano, ma anche i progetti legati allo stadio di San Siro, a Porta Nuova e al Pirellino, ai complessi residenziali di 600 appartamenti come «l'ex Trotter».

DOCUMENTI

Gli investigatori della gdf, con le acquisizioni effettuate ieri in Comune, hanno raccolto documenti riguardanti un'altra trentina di progetti immobiliari. Tra quelli già finiti nei vari filoni di indagine ci sono anche le palazzine del Villaggio Olimpico, parte della più ampia riqualificazione dell'ex scalo ferroviario di Porta Romana che, dopo le Olimpiadi, sarà riconvertito in uno studentato con 1.700 posti letto. Il sistema «deviato», sottolineano i magistrati, si sarebbe basato su «varianti» ai piani regolatori camuf-

mondo per il suo Bosco verticale. L'inchiesta è il cono d'ombra della città del futuro, proiettata secondo l'accusa verso una crescita in cui le norme sono considerate fastidiosi ostacoli: con «senso di impunità», «noncuranza e spregiudicatezza», scrivono i pm, i sei indagati avrebbero «approfittato delle posizioni di potere politico, economico e di influenza» che occupano e

SECONDO LA PROCURA NEL CAPOLUOGO C'ERA UN SISTEMA DEVIATO PER «UN'ESPANSIONE INCONTROLLATA»

avrebbero agito «sinergicamente» in una «rete corruttiva istituzionale e finanziaria». Una situazione favorita anche, viene evidenziato, dalla «vulnerabilità sempre più accentuata dell'amministrazione pubblica e del potere legislativo». Un contesto che offusca la giunta guidata da Giuseppe Sala e lo stesso sindaco, qualora davvero, come sostiene l'accusa, abbia condiviso

I pm: «Sintonia con Sala nelle relazioni con i privati». Il sindaco: lettura errata

LE CARTE

ROMA Interessi privati, consulenze per centinaia di migliaia di euro e un piano regolatore «ombra», piegato agli interessi dei gruppi finanziari. Un sistema criminoso che avrebbe portato a quella che i pm di Milano chiamano la «degenerazione eversiva della gestione urbanistica» della città. I ventuno indagati avrebbero agito attraverso la Commissione per il paesaggio. Un ruolo di primo piano lo avrebbero svolto l'assessore alla Rigenerazione urbanistica Giancarlo Tancredi, il costruttore Manfredi Catella, ceo della Coima, e l'ex presidente della Commissione paesaggio, Giuseppe Marinoni che, nonostante il suo incarico, continuava a ottenere consulenze dai privati coinvolti nei maggiori interventi. Un'indagine che getta un'ombra sull'amministrazione: i pm sottolineano il ruolo della commissione e la «strumentalizzazione che ne fa la parte politica, principalmente l'assessore Tancredi, in sintonia con il sindaco Sala e il direttore generale Christian Malangone (servendosi del faccendiere Marinoni), per portare avanti relazioni private con gruppi della finanza immobiliare attivi a Milano e la soddisfazione dei loro interessi». E il sin-

daco Sala replica: «Ritengo necessario avere un quadro più completo dei rilievi che stanno emergendo. Posso solo dire che l'amministrazione non si riconosce nella lettura riportata».

Nella lunga richiesta di arresto emerge il ruolo di Marinoni che avrebbe utilizzato la commissione «come un'opportunità di cui approfittare per trarne il massimo profitto, accrescere esponenzialmente i propri guadagni mediante le relazioni più fruttuose, in un vorticoso circuito di corruzione tutt'ora in corso, che - scrivono i pm - colpisce le istituzioni e che ha disgregato ogni controllo pubblico sull'uso del territorio, svilito a merce da saccheggiare». Marinoni, che aveva ottenuto con l'accordo del sindaco, il rinnovo della nomina fino al 2029, per la procura avrebbe «svenduto la funzione di presidente della Commissione

GLI INQUIRENTI: «DEGENERAZIONE EVERSIVA DELLA GESTIONE URBANISTICA» IL PRIMO CITTADINO: «QUADRO INCOMPLETO»



SECONDO MANDATO Giuseppe «Beppe» Sala è sindaco di Milano dal 2016

d'accordo con Tancredi, per far passare progetti ai quali l'assessore presta una particolare attenzione e che gli raccomanda suggerendogli anche i contenuti alterati delle motivazioni da adottare». Era Tancredi a «motivare» i

funzionari erano «spaventati dalle volumetrie e dalle altezze proposte per i progetti».

IL PIANO OMBRA

L'assessore nel corso delle contrattazioni su quantità di vo-

lumi e superficie lordi poteva «confidare nell'appoggio del sindaco Sala» e per una rapida e concreta attuazione, avrebbe suggerito partenariati tra pubblico e privato che fissassero quote di edilizia residenziale sociale per «giustificare» l'interesse pubblico degli interventi derogando ai piani attuativi, anche per gli edifici di elevata altezza. Sono nove i punti della città oggetto della contestata speculazione edilizia: Cascina Gobba, San Donato, Baggio, Fiorenza, Famagosta, Linate, Opera, Assago, Figino. Tutte zone in cui Marinoni avrebbe agito in conflitto di interesse. Sotto accusa anche le opere relative allo stadio Meazza e alle aree limitrofe del quartiere San Siro, con la società J+S di Federico Pella, specializzata nella realizzazione di strutture sportive, che ha pagato consulenze a Marinoni per 369mila euro e aveva ricevuto

I MAGISTRATI: «TONI DELL'ARCHITETTO NEI CONFRONTI DELL'AMMINISTRATORE MOLTO RISOLUTI E DI COMANDO»

fate dietro il velo dell'interesse pubblico con richiami «all'edilizia residenziale sociale», per aumentare volumetrie e altezze a vantaggio delle imprese. Un cortocircuito che per i pm vede l'assessore Tancredi intervenire per convincere gli uffici comunali «spaventati» per le volumetrie e le altezze proposte e li porta a ipotizzare «un'azione amministrativa viziata da una corruzione circolare, edulcorata all'esterno attraverso il ricorso a fantasiosi e raffinati metodi di maquillage giuridico». Manfredi Catella fa sapere che la sua società ha «provveduto tempestivamente a fornire quanto ci è stato sinora richiesto e a svolgere le verifiche interne per confermare la regolarità in merito, che avremo modo di rappresentare con chiarezza nella sede giudiziaria. La trasparenza e la legalità sono fondanti per il nostro gruppo e per tutti noi», rimarca Catella. E Boeri si dice convinto che «io e il mio studio abbiamo operato in maniera corretta». Sarà il gip Fiorentini a decidere sulle richieste di custodia cautelare. Gli interrogatori preventivi sono fissati per il prossimo 23 luglio.

TERREMOTO POLITICO

Ma la nuova inchiesta sull'urbanistica ha già dato una spallata alla giunta, le opposizioni attaccano e chiedono le dimissioni immediate del sindaco. Per un passo indietro di Sala premono Fratelli d'Italia, la Lega e il M5s, oggi FdI lo ribadirà anche nell'aula del Consiglio comunale, in una seduta che si preannuncia infuocata. «Serve un cambio radicale alla guida della città - spiegano Sandro Sisler e Riccardo Truppo, senatore e capogruppo di FdI a Palazzo Marino - Milano merita trasparenza, legalità e un'amministrazione che non fuga dalle proprie responsabilità». Rileva il presidente del Senato ed esponente di FdI, Ignazio La Russa: «Io non sono mai lieto quando qualcuno viene arrestato, ma è giusto che la strada della giustizia sia libera». Il ministro della Giustizia Carlo Nordio non entra nel merito, tuttavia osserva come «prima della riforma queste persone sarebbero in carcere e poi interrogate. Con la riforma fatta da noi abbiamo invertito i ruoli per enfatizzare la presunzione di innocenza».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'appalto per la ristrutturazione delle scuderie di Montel da trasformare in terme.

LE CHAT

Il giorno prima che arrivi il parere favorevole, Boeri invia un vocale a Catella dicendogli di avere incontrato Tancredi e Malangone. «Son molto preoccupato, bisogna che Beppe (Sala ndr) convochi Marinoni e ci parli. Io ho sentito anche Beppe e gli ho inviato un messaggio dicendo: "guarda, a livello personale, da amico ad amico, ti dico che c'è una situazione che mi fa paura, non fa bene, puoi immaginare tutto quello che gli ho detto". E i pm sottolineano: «I toni di Boeri nei confronti del sindaco erano molto risoluti e di comando. Boeri chiudeva il messaggio a Sala scrivendo: "Prendilo come working"». Il 21 giugno Tancredi pressa Marinoni, informandolo che Boeri ha già parlato Sala. E il presidente della Commissione risponde: «Boeri non aiuta, ma troveremo argomenti». Ma gli intenti erano chiari già due anni fa, visto che Marinoni scriveva a Pella: «Se riuscissimo a concludere anche solo metà dei progetti che abbiamo avviato in questi 6 mesi avremmo lavori per il prossimo lustro... Stiamo attuando un pgt (Piano di governo del territorio) ombra e con alte parcelle».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

Boeri non aiuta
Ha presentato
tutto come la volta
passata senza
cambiare nulla
Glielo avevo chiesto
ma troveremo
argomenti

GIUSEPPE MARINONI

Ex presidente commissione



”

Son molto
preoccupato,
bisogna che
Beppe convochi
Marinoni
e ci parli. Io
gli ho inviato
un messaggio

STEFANO BOERI

Architetto

IN VENETO

VENEZIA Per il 30 luglio era in programma una visita di Manfredi Catella al Lido di Venezia: incontri e sopralluoghi legati al restauro dell'hotel Des Bains. Evidentemente però ora è ben possibile che l'agenda dell'immobiliarista venga modificata dalle ripercussioni dell'inchiesta di Milano, soprattutto nel caso in cui il gip Mattia Fiorentini dovesse accogliere la richiesta dei pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici di disporre gli arresti domiciliari nei suoi confronti, ma anche nell'eventualità in cui il fondatore e ceo di Coima volesse comunque concentrarsi sulla propria difesa. «La trasparenza e la legalità sono fondanti per il nostro gruppo e per tutti noi, e avremo modo di affermarlo con determinazione anche in questa circostanza», ha dichiarato il «re del mattone», nel giorno in cui in Veneto è rimbalzata la notizia che fra gli indagati c'è pure l'archistar Stefano Boeri, il cui studio cura la proposta di recupero e riconversione dell'area ex Zanussi a Conegliano (Treviso).

L'ALBERGO

Indubbiamente però il profilo della vicenda lombarda che ha colpito di più, a queste latitudini, è quello relativo a Catella, considerato il suo raggio d'azione fra laguna e mare. Pensare che proprio a Venezia martedì pomeriggio il ministro Matteo Salvini, intervenendo alla presentazione delle medaglie di Milano Cortina 2026, aveva citato con orgoglio uno dei più rilevanti progetti (estranei alle indagini) portati avanti da Coima, cioè la realizzazione del villaggio olimpico di Porta Romana e la sua successiva riconversione in studentato universitario: «Sarà il più grande d'Italia, con 1.700 letti a prezzi contingentati al mese di 600-700 euro, cifra con cui oggi si trova al massimo un posto in divano-letto in condivisione con altri 5».

Venezia, le scosse sul Lido del terremoto ambrosiano

►Coima ha in portafoglio importanti immobili lagunari: l'hotel Excelsior, Palazzo Marconi e il Des Bains di cui Catella un mese fa aveva annunciato il piano di rilancio



NEL 2018 Manfredi Catella davanti al Des Bains durante la Mostra del Cinema. A sinistra Stefano Boeri

Ieri mattina la richiesta di misura cautelare a carico di Catella è apparsa al Lido «come un fulmine a ciel sereno», confida un imprenditore della località. Giusto un mese prima, lo scorso 16 giugno, la città aveva infatti tirato un sospiro di sollievo all'annuncio dell'accordo fra la società di investimento Coima Sgr e gli istituti di credito per l'acquisto

del 100% del debito pregresso dello storico Grand Hotel des Bains, presente nel suo portafoglio insieme all'albergo Excelsior, al Palazzo Marconi e ad altre proprietà accessorie. Nell'occasione era stato spiegato che l'operazione sarebbe stata finanziata tramite Coima Des Bains Fund, veicolo di investimento partecipato pariteticamente dal fondo di rigenera-

zione urbana Coima Esg City Impact Fund e dalla società di sviluppo immobiliare Eagle Hills con sede ad Abu Dhabi. «Condivideremo tempestivamente il programma con le istituzioni pubbliche per porre tutte le basi necessarie a riportare il Des Bains sulla mappa mondiale del turismo», aveva promesso Catella. Probabilmente gli appunta-

menti veneziani fissati per il 30 luglio rientravano proprio in questo piano di lavoro, visto che finora non ci sarebbero stati incontri sul territorio. Nemmeno con il sindaco Luigi Brugnaro, che quel giorno aveva commentato con prudente soddisfazione la comunicazione, ricevuta personalmente dall'immobiliarista: «Un altro passo in avanti per il recupero della struttura è stato fatto». Ora bisognerà capire se l'inchiesta potrà avere qualche riflesso «organizzativo» sull'investimento veneziano, che nel 2023 ha incluso l'affidamento della spiaggia del Des Bains alla newco DBLido guidata da Alessandro Berton e Michela Cafarchia. Una gestione azzeccata, dal momento che lo stabilimento ha poi ottenuto i «tre ombrelloni» nella classifica dei migliori in Veneto.

IL MASTERPLAN

Indagato senza richiesta di misure è poi l'architetto di fama internazionale Boeri, noto in Veneto anche per il masterplan «Borgo verde»: un piano di 60.000 metri quadri di nuove aree verdi, con la piantumazione di 1.200 alberi, attorno all'ex fonderia Zanussi nel centro di Conegliano. Al momento è in corso la concertazione con le associazioni di categoria, gli ordini professionali e il terzo settore. Il sito è detenuto per il 78% dal gruppo Grigolin e per il 22% dal Comune.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: «È gratis!»

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo

3B
meteo

Il tempo a portata di mano



“ L'intervista **Francesco Moraglia**

«A Nordest Chiesa in crisi di fiducia, ma meno di altri. Manca una presenza politica»

Il Veneto “bianco” non esiste proprio più. I cattolici non sono solo una minoranza, consistente, ma pur sempre una minoranza. Ormai sono anche lontanissimi i tempi in cui, in questi territori, sacerdoti e vescovi erano solide (e ascoltate) figure di riferimento per intere comunità. Oggi, come dimostra il sondaggio dell'Osservatorio pubblicato ieri dal *Gazzettino*, i nordestini che hanno fiducia nella Chiesa sono solo il 36%: 25 anni fa erano il 62%. Un abisso. Eppure «la Chiesa resta guida morale», sostiene Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e presidente della Conferenza Episcopale Triveneta.

Dall'Osservatorio pubblicato dal *Gazzettino* emerge che nel Nordest solo una persona su tre considera ancora la Chiesa un punto di riferimento. È un dato che colpisce. Cosa racconta, secondo lei, sul nostro tempo?

«Colpisce, in effetti, il raffronto con le rilevazioni precedenti che evidenzia un sensibile decremento anche se pare che, in questi ultimi anni, il dato si stia assestando e mostri la realtà di un significativo zoccolo duro, un numero di persone che guardano alla Chiesa con una fiducia superiore a quella che viene normalmente accordata ad altre istituzioni, a gruppi di appartenenza e ad organizzazioni culturali-politiche o socio-economiche. Una volta di più emerge dal sondaggio che ci stiamo inoltrando in una società fortemente contrassegnata dall'individualismo e che fatica sempre più ad elaborare un pensiero condiviso».

Che fine ha fatto il Veneto “bianco”, quello delle parrocchie e dell'associazionismo cattolico?

«Questa domanda meriterebbe una riflessione articolata. Terminata l'epoca dell'unità dei cattolici in un partito, si è caduti nella logica della frammentazione e l'unità valoriale che avrebbe dovuto contraddistinguere l'impegno dei cattolici - pur in scelte partitiche diverse - è rimasta sulla carta. Si avverte così la mancanza, anche in Veneto, di un pensiero culturale e politico che, a partire dalla ragione, esprima i valori sociali del Vangelo e sia capace di tenere vive le istanze di un'antropologia laica - non confessionale - orientata in senso cristiano»

C'è qualcosa di cui la Chiesa dovrebbe rimproverarsi?

«Come avviene per tutte le realtà umane, anche in ambito ecclesiale ci sono rimproveri da sollevare. Forse il più rilevante è quello di non aver saputo investire in maniera adeguata in cultura politica e, in senso più ampio, in cultura così da promuovere una nuova presenza so-

► Il Patriarca e i risultati del nostro sondaggio: «Quei dati colpiscono, ma è significativo che il 50% ci riconosca autorevolezza quando si va a toccare temi significativi e sensibili»

L'Osservatorio: dal 1999 ad oggi crollo del 26%

Chiesa in crisi, di fiducia e leadership morale: questa emergeva ieri dai dati analizzati da Demos per il *Gazzettino*. Oggi, a riportare moltissima o molta fiducia nella Chiesa è “solo” il 36% degli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia Autonoma di Trento, ma guardando alla serie storica si rileva come il crollo della fiducia sia netto. Rispetto al 2009, infatti, quando il gradimento raggiungeva il 42%, la diminuzione è di 6 punti percentuali, ma se guardiamo al 1999, anno nel quale l'Osservatorio sul Nord Est registrava una fiducia nella Chiesa pari al 62%, la differenza affonda fino a -26. La Chiesa, dunque, non è più un riferimento per la maggior parte dei nordestini: è solo tra quanti frequentano assiduamente la Messa che la fiducia nei suoi confronti supera (nettamente, 65%) la soglia del 50%, ma tra chi vi si reca saltuariamente il gradimento non va oltre il 38%, mentre tra i non praticanti si ferma addirittura al 16%. In questo contesto l'insegnamento sulla morale e la vita delle persone viene giudicato “utile, ma poi ciascuno si deve regolare secondo coscienza” per un nordestino su due (50%), mentre il 17% lo valuta come “molto importante, da seguire”. L'area di chi si pone in maniera critica, invece, perché ritenel'intervento della Chiesa “improprio” (15%) o “da non seguire mai” (5%), raggiunge nel complesso il 20% dei nordestini.

cio-politica aperta alle nuove istanze e con una visione costruttivamente critica che il cristiano è chiamato ad avere in ogni circostanza»

Metà delle persone riconosce ancora un valore all'insegnamento morale della Chiesa ma poi dice: “ognuno decide secondo coscienza”. È un segno di maturità, di distanza o di qualcosa d'altro?

«È indicativo che lo stesso sondaggio indichi una percentuale superiore, siamo infatti al 50%, di persone che prestano attenzione all'insegnamento morale della Chiesa; sulla fiducia, infatti, ci si ferma al 36%. Significa, a mio giudizio, che quando si va a toccare temi significativi e che riguardano la vita delle persone e delle comunità, allora, si riconosce alla Chiesa un'autorevolezza morale che non deve essere trascurata. La “decisione secondo coscienza” ci conduce in una questione molto sottile eppure fondamentale; alla loro coscienza si sono appellati, ad esempio, coloro che nel secolo scorso hanno compiuto i crimini più atroci (dal gulag dell'Unione Sovietica ai forni crematori del Terzo Reich). Bisogna allora intendersi: se la coscienza è



Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e presidente della Conferenza Episcopale Triveneta. Sotto, una folla in uscita da una chiesa veneta al termine di una funzione.

norma immediata dell'agire, non è detto che sia sempre criterio ultimo di verità perché si può seguire una coscienza erronea. Insomma: la coscienza va formata. Il cardinale John Henry Newman, già docente ad Oxford, figura oggi attualissima, ribadiva sempre come la coscienza dovesse misurarsi con la verità ma oggi una cultura, non certo minoritaria, non ne vuole



Sul Gazzettino



LO STUDIO Nel Gazzettino di ieri, un Osservatorio Nordest sulla fiducia della popolazione nella Chiesa cattolica.

proprio sapere della verità. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti!».

Viviamo in un'epoca molto orientata all'“io”, alla libertà individuale, all'autorealizzazione. La dimensione comunitaria, invece, sembra sbiadire. Che rischi comporta questo spostamento?

«L'esito - come appena detto - è una sempre maggiore frammentazione, un crescente individualismo e il declinare o anche il ve-

“ «Viviamo in un mondo fortemente individualista, altre istituzioni e realtà sono più colpite»

nir meno della solidarietà».

Quando si parla di “autorità morale”, oggi, si incrociano reazioni contrastanti. Secondo lei, ha ancora senso usare questa espressione? E che volto dovrebbe avere un'autorità morale credibile oggi?

«L'autorità morale è sempre fondamentale per ogni cultura e società. Ma cosa significa? Innanzitutto richiede la coerenza della vita e il saper pagare di persona per quello che si afferma e si cerca di realizzare. L'autorità poi non va mai confusa con l'autoritarismo; nello stesso tempo, non si dà autorità morale senza autorevolezza».

La fede cristiana ha qualcosa da dire anche a chi non crede? E se sì, quale potrebbe essere oggi il suo messaggio più universale?

«La fede cristiana, a differenza dell'attuale cultura tecno-scientifica (intelligenza artificiale e dintorni), si caratterizza perché si pone la questione dei fini e non procede solo servendosi di una ragione strumentale. La fede si pone - e pone a tutti - le domande fondamentali della vita che rendono l'uomo realmente tale: da dove vengo? Dove vado? Chi sono? Perché porsi dei limiti? Cos'è il bene, cos'è il male? ».

Viviamo in un tempo veloce, iperconnesso e spesso frammentato. La Chiesa, che è per sua natura lenta, ha ancora qualcosa da insegnare su come si vive il tempo?

«La Chiesa non è lenta, semplicemente non ha fretta e non ha l'obiettivo di allinearsi sempre e comunque all'attualità o alle mode. Con uno sguardo che va oltre cerca piuttosto di contemplare e perseguire insieme la verità e l'amore, la giustizia e la misericordia, il perdono e la riparazione. La logica di questo tempo veloce e iperconnesso ci pervade tutti ed è un pericolo: anche i media e la rete dicono, non di rado, il rischio insito nell'“inseguire” e anche precedere le notizie».

Viviamo in un tempo che tende a evitare il concetto di “limite”, privilegiando desideri e prestazioni. Che valore può avere, oggi, il messaggio evangelico della misura, del sacrificio e della relazione?

«Il concetto di limite è importante, ma non solo per la vita morale e ascetica. Circa il limite c'è qualcosa di specifico che viene dalla rivelazione cristiana e dal Vangelo ed è il concetto di creaturalità che tutti dobbiamo riscoprire, oggi, in modo particolare e invece disattendiamo: gioire di essere creature, ossia vivere in pienezza la libertà e la responsabilità e, nello stesso tempo, riconoscere che i propri limiti sono cifra antropologica fondamentale».

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ «Qualcosa da rimproverarci? Forse non aver investito di più per promuovere la nostra visione nella società»

“ «Si avverte l'assenza di un pensiero che esprima i valori sociali del Vangelo»

Le regionali e il nodo Veneto un'altra fumata nera al conclave di centrodestra

L'INCONTRO

VENEZIA Poteva finire così di botto, con una fumata bianca sui titoli di coda del sospirato vertice, la telenovela delle Regionali? Certo che no, quindi arriverci alla prossima puntata, lunedì 21 luglio sempre sugli schermi del centrodestra. Dal comignolo di Palazzo Chigi, al termine del pranzo di maggioranza, ieri è uscito il pulviscolo scuro degli incontri interlocutori. Nero quasi quanto l'umorismo di Matteo Salvini, che sulla strada per Montecitorio si è fatto beffe così dei giornalisti, ovviamente interessati a sapere chi potesse essere il candidato in Veneto: «Io».

LA MATASSA

Niente da fare. Proprio attorno al nodo del Veneto si è aggrovigliata tutta la matassa, che comprende anche Campania, Puglia, Marche, Toscana e Valle d'Aosta. Nell'incontro durato un'ora e mezza, la premier Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), i suoi vice Matteo Salvini (Lega) e Antonio Tajani (Forza Italia), il deputato Maurizio Lupi (Noi Moderati) hanno dovuto lasciare in sospeso il faldone delle Regionali, finendo per parlare piuttosto degli scenari relativi al braccio di ferro tra Stati Uniti e Unione Europea sui dazi. «È andata benissimo», ha glissato Salvini. Ha riferito Tajani: «Non si è parlato di Re-

► Nulla di fatto al vertice tra Meloni, Salvini, Tajani e Lupi a Palazzo Chigi

► Confronto rinviato a lunedì. Aut aut della premier: un accordo o decido io



VOCI DI RIMPASTO

A sinistra i ministri Matteo Salvini e Matteo Piantedosi ieri a Montecitorio. Sotto la premier Giorgia Meloni martedì a Palazzo Chigi (ANSA)



L'IRONIA DEL LEADER DELLA LEGA: «IL CANDIDATO? IO» PRIMA DOVRÀ ESSERE DEFINITO IL FUTURO DELL'USCENTE ZAIA

gionali. C'è perfetta sintonia, andremo avanti fino alla fine della legislatura: siamo tre partiti diversi, ma l'obiettivo è comune». Secondo le ricostruzioni parlamentari citate dall'Ansa, però, nessuno degli alleati sarebbe disposto a fare rinunce, tanto che alla fine Meloni

avrebbe chiuso l'inconcludente discussione con una femminile perentorietà di questo tenore: o troviamo un accordo, o decido io.

LE IPOTESI

I nomi sul tavolo sono sempre quelli: il leghista Alberto

Stefani, i meloniani Raffaele Speranzon e Luca De Carlo, il forzista Flavio Tosi. Ma nella maggioranza c'è chi scommette che la successione a Luca Zaia sarà definita solo quando verrà chiarito il suo futuro: temporaneamente candidato consigliere regionale, possibilmente

alla testa della sua omonima lista, in attesa di decidere se correre come aspirante sindaco di Venezia o come presidente di qualche colosso tipo Eni o Leonardo? «Zaia è una risorsa: può portare un valore aggiunto in qualsiasi settore della pubblica amministrazione», ha detto

sempre ieri il vicesegretario federale Roberto Vannacci. Lo scenario delineato dal leader Salvini, nel faccia a faccia di martedì a Venezia, vedrebbe per lui «un ruolo nel governo nazionale». Ad esempio al Viminale al posto di Matteo Piantedosi, nel caso in cui il ministro dell'Interno venisse indicato dal centrodestra per la sfida in Campania? Chissà. Questa ipotesi presupporrebbe però non solo un rimpasto, scenario non del tutto gradito alla premier Meloni, ma probabilmente pure la rinuncia della Lega alle pretese su Palazzo Balbi, che a quel punto potrebbe toccare a Fdi (più che a Fi). Per questo risulterebbe maggiormente credibile l'idea del meloniano Edmondo Cirielli per la competizione campana, anche se gli alleati non sarebbero d'accordo a sdoganarla prima di un'intesa complessiva, che a cascata sbloccherebbe le scelte su Toscana (in prima fila c'è Alessandro Tomasi di FdI), Puglia (accreditato è Mauro D'Atti di Fi) e Marche (l'uscente Francesco Acquaroli di Fdi punta alla riconferma).

LE AUTOSTRADE

In attesa della prossima puntata, Salvini è andato alla Camera per rispondere anche all'interrogazione del pentastellato Enrico Cappelletti sulle concessioni autostradali. Quella dell'A4 Brescia-Padova scadrà il 31 dicembre 2026 e il titolare delle Infrastrutture ha escluso che siano già state depositate candidature: «La priorità del ministero è promuovere una transizione ordinata e coerente in quest'ottica. Una eventuale manifestazione di interesse di Cav sarà valutata con la massima attenzione».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leone sul lago, la lite continua I leghisti: «Simbolo della storia» Ma i verdi: «Va spostato da là»

LA POLEMICA

VENEZIA Attorno alle placide acque del lago di Lago, nel paese trevigiano di Tarzo, continua a montare la polemica per il maxi-leone. Il posizionamento dell'imponente scultura assemblata con il legno di Vaia, commissionata all'artista Martalar dall'Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, è ancora oggetto di discussione. Da un lato per gli aspetti tecnici: la collocazione nel borgo di Fratta dev'essere studiata in modo tale che l'animale non dia le spalle all'ipotetico punto di osservazione fissato a Venezia. Dall'altro per i motivi politici: in Consiglio regionale è scontro tra zaiani-leghisti e verdi.

ARTE E SOLDI

Dopo la notizia del parere negativo di Arpav a tutela degli affibbi, con conseguente necessità di revisione del progetto e rinvio dell'inaugurazione, l'altro giorno Alberto Villanova (Lega) ha contestato le critiche di Andrea Zanoni (Europa Verde). Ha tuonato Villanova: «Chi si vergogna dei simboli della nostra storia non rappresenta il Veneto. Zanoni e sinistri vari vogliono ostacolare un'opera d'arte che è simbolo di rinascita e ripartenza, solo perché parla al cuore dei veneti. Altro che ambientalismo, qui c'è solo rancore e opportunismo politico. Noi stiamo

dalla parte di chi ama il proprio territorio. E difendiamo il leone, sempre».

Zanoni ha replicato ieri: «Il leone alato, alto 6 metri e installato su un basamento in calcestruzzo da 30 metri quadri, è solo una delle tre opere che minacciano il sito dei Laghi di Revine, tutelato dalla Rete Natura 2000: parliamo di un'area con decine di specie protette, tra cui sette in stato critico. Eppure, si vuole trasformarla in un luna park per la promozione del Prosecco, con passerelle, piattaforme galleggianti e statue monumentali, tutto a spese dei contribuenti. Ho già trasmesso ad Arpav una dettagliata osservazione chiedendo che il leone venga spostato dal sito naturalistico al borgo, dove potrà essere ammirato senza disturbare la fauna». Citando «250.000 euro» assegnati all'Associazione promotrice per le sue attività, l'esponente dell'opposizione ha poi rivendicato il «dovere di ogni consigliere regionale vigilare su come vengono spesi i soldi pubblici e tutelare il nostro patrimonio ambientale».

A TARZO IL DIBATTITO RIGUARDA ANCHE IL POSIZIONAMENTO DELL'ANIMALE IN MODO CHE NON DIA LE SPALLE A VENEZIA

Non è il primo leone alato che Martalar, al secolo Marco Martello, realizza a Nordest. A differenza dei casi precedenti, però, la vicenda di Tarzo ha suscitato rilievi dal punto di vista ambientale per la sede prescelta, con annesso dibattito politico per il fatto che il Comune è guidato dalla Lega. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGNO DI VAIA Uno dei leoni alati dello scultore Martalar (FACEBOOK)

Bonifica, cambia il testo di riforma Centenaro: «Ho ascoltato i consigli»

► Depositato il progetto di legge, via le modifiche sul peso degli agricoltori

I CONSORZI

VENEZIA Dopo l'annuncio, e le pe-pate reazioni, è stato presentato in Consiglio regionale il progetto di legge per la riforma della disciplina elettorale nei consorzi di bonifica del Veneto. «Serve un aggiornamento alle esigenze attuali», ribadisce il promotore leghista Giulio Centenaro. Ma rispetto al testo inizialmente redatto, sono state introdotte alcune modifiche, riguardanti anche il delicato tema della rappresentanza dei residenti rispet-

to al peso degli agricoltori.

I SEGGI

Il punto di partenza era stato lo scarso afflusso alle urne registrato nell'ultima tornata, compreso fra il 2,40% e il 9,52%. «Affluenze bassissime e che non rispettano la realtà dei territori», ribadisce Centenaro, confermando la proposta di misure come «l'estensione dell'apertura dei seggi anche nella giornata di sabato e non solo di domenica, il rilascio di una ricevuta di avvenuta votazione, un'adeguata pubblicità della data e delle modalità di voto così come dei diversi programmi elettorali da parte degli organi di informazione e delle istituzioni».

Invece l'esponente della Lega ha deciso di togliere la previsio-

ne delle quote di genere attraverso percentuali predeterminate, nonché la revisione della distribuzione dei 20 seggi rispetto alle tre fasce di contribuzione. Quanto al ventunesimo componente, ritenuto necessario per garantire la maggioranza in assemblea, ora l'idea è di individuarlo nel rappresentante nominato dalla Regione, senza aumentare il numero dei consiglieri eletti. Correttivi che potrebbero soddisfare Coldiretti. «Ho ascoltato alcuni consigli – dice Centenaro – e li ho valutati assieme agli uffici. Ma non solo Coldiretti aveva fatto delle osservazioni, che ritengo comunque positive». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assestamento di bilancio, ok con 3 milioni per le elezioni

IN COMMISSIONE

VENEZIA Via libera dalla commissione Bilancio del Consiglio regionale all'assestamento dello strumento di previsione 2025-2027. Dopo l'approvazione a maggioranza, il provvedimento potrebbe approdare in aula nella seduta consiliare del 29 e 30 luglio, con relatore il leghista Marzio Favero e correlatrice la dem Vanessa Camani. Presentato dall'assessore zaiano Francesco Calzavara, e rimasto immutato dopo il passaggio nelle varie commissioni, il testo prevede lo stanziamento di 166 milioni, di cui 38 di nuova spesa che si sommano ai 128 derivanti da nuovo indebitamento. Tra le misure finanziate, 3 milioni concorreranno a coprire i costi delle elezioni regionali, che senza election day sono stati stimati complessivamente in 9 milioni. Saranno incrementati i fondi a favore delle scuole dell'infanzia, comprese quelle paritarie, con particolare attenzione ai servizi di assistenza per gli alunni con disabilità. Altri 100 milioni saranno destinati a opere di consolidamento e protezione del territorio. Ulteriori stanziamenti serviranno a completare il finanziamento a Veneto Strade per la manutenzione della rete viaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si schianta e muore in fuga da un posto di blocco il padre si uccide poco dopo

IL CASO

ODERZO (TREVISO) Il figlio della compagna muore a 22 anni fuggendo da un posto di blocco dei carabinieri e lui, circa dodici ore più tardi, decide di farla finita. Zdravko Subotic, classe 1982, di origini bosniache ma da anni residente a Oderzo, è stato trovato morto nell'appartamento dove viveva con la compagna. Ha compiuto il tragico gesto senza dare spiegazioni, senza lasciare scritto alcun messaggio. E quando la mamma di Kevin Anghele l'ha scoperto - annientata dalla perdita improvvisa del figlio più grande nell'incidente stradale delle 7.50 di martedì a Motta di Livenza - si è vista di nuovo travolta da un vento di morte e di sofferenza.

IL PRECEDENTE

Tutto è iniziato alle 7.50 del mattino, martedì: Kevin Anghele stava viaggiando a bordo della sua Alfa Romeo Brera in direzione Meduna di Livenza quando ha trovato su via Gini un posto di blocco dei carabinieri. Il ventiduenne non avrebbe potuto guidare, perché la sua patente gli era stata revocata: era stato sorpreso, qualche mese prima, a guidare in stato di ebbrezza. E non poteva permettersi di farsi fermare ancora, altrimenti l'auto gli sarebbe stata sequestrata. Ma Kevin nascondeva nella sportiva anche un altro segreto: tra i sedili c'era quasi un chilo di droga suddivisa in panetti, tra hashish e marijuana. Nel portabagagli, dei bilancini di precisione, che solitamente vengono utilizzati dai pusher per suddividere le dosi da vendere e calcolarne il prezzo. Partito dall'appartamento di Pordenone dove abita-



FUGA A FOLLE VELOCITÀ
Qui sopra Kevin Anghele, aveva 22 anni. A destra i rottami dell'auto dopo il terribile impatto



DOPPIA TRAGEDIA FAMILIARE

E' stata la madre di Kevin a trovare martedì sera il compagno senza vita. L'uomo si sarebbe tolto la vita dopo aver saputo della tragica fine del figlio della compagna nell'incidente di Motta di Livenza

LE INDAGINI

I carabinieri stanno cercando di capire da dove provenga lo stupefacente: Kevin era stato segnalato come consumatore, mai per spaccio. Quelle quantità (trovate anche nel suo appartamento) e la presenza di bilancini, invece, tenderebbero a suggerire invece un'attività di smercio. Essendo deceduto l'unico eventuale indagato, è probabile che gli investigatori non approfondiranno il tema. E rimarrà un mistero anche l'esatta motivazione per cui Zdravko Subotic, compagno della madre di Kevin, abbia deciso di compiere il suo gesto martedì sera, dopo aver saputo dalla madre della scomparsa del giovane. L'ipotesi è quella di un acuito senso di colpa nei confronti di Kevin, che recentemente si era allontanato da casa per rendersi autonomo, per realizzare i propri sogni ma anche per fuggire da una situazione di conflitto. Prima di quel trasloco, infatti, le liti in casa erano diventate frequenti e i carabinieri avevano dovuto intervenire spesso per sedarle. Probabilmente i genitori pensavano che il ventiduenne avesse trovato un proprio equilibrio: ma Kevin si era licenziato dal proprio lavoro di programmatore di centri di lavoro e aveva iniziato a intraprendere una strada sempre più buia.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

va con un coinquilino, voleva raggiungere degli amici. Quando ha visto la pattuglia, anziché rallentare e fingere indifferenza, ha premuto a fondo l'acceleratore. Non è stato inseguito: i carabinieri sapevano perfettamente chi fosse. Avevano riconosciuto

l'auto: una sportiva originale, da appassionati, che presto sarebbe potuta diventare auto storica. I militari hanno segnalato alla centrale il suo passaggio. Nemmeno un chilometro più avanti, Kevin ha schiantato la sua Brera contro un platano, poi contro un

secondo, cappottandosi. L'auto si è spezzata a metà e ha proiettato il giovane sull'asfalto, in fin di vita. È stato soccorso dai medici e infermieri del Suem, ma le sue condizioni erano critiche: Kevin è stato dichiarato morto in ambulanza. Nel frattempo, in

via Gini, uno scenario terribile: panetti di droga, rottami in mezzo alla strada e un altro 22enne, a bordo di un furgoncino coinvolto solo in parte dai detriti dell'auto, che fissava sotto choc quello sfacelo.

Con "Sos Suicidi" chiunque può ricevere supporto e aiuto psicologico per superare momenti difficili. Sono infatti attivi alcuni numeri verdi a cui potersi rivolgere: Telefono Amico 02 2327 2327. o Whatsapp al 345/0361628; Telefono Azzurro 1.96.96; Progetto InOltre 800.334.343; De Leo Fund 800.168.678. Per i cittadini è sempre attivo il numero verde gratuito anti suicidi 800 334343.

L'INCHIESTA

PADOVA Ora rischiano il processo l'autista e la dottoressa coinvolti nella morte della 14enne Eleonora Chinello, investita l'ottobre scorso in provincia di Padova. Il pm del tribunale patavino Sergio Dini ha chiuso l'indagine e molto probabilmente procederà con la richiesta di rinvio a giudizio per l'uomo alla guida dell'auto che ha travolto la ragazza e per la dottoressa Anna Maria Lamanina che l'aveva soccorsa.

Per il primo, un 34enne veneziano, l'accusa è di omicidio stradale, mentre per la seconda si tratta di rifiuto di atti d'ufficio e interruzione di servizio di pubblica necessità. Esclusa quindi la cooperazione nell'omicidio colposo, per cui era stata inizialmente indagata: dall'inchiesta non risulta che abbia in qualche modo provocato la morte. Sul medico quindi continuano ad esserci i dubbi per non avere prestato adeguato soccorso alla ragazzina il 28 ottobre dello scorso anno.

I FATTI

La studentessa Eleonora Chinello, quel giorno viaggiava in sella alla sua bicicletta a Sant'Angelo di Piove di Sacco, in provincia di Padova, quando è stata investita da una Volkswagen Golf. Stava pedalando verso la fermata dell'autobus, per poi raggiungere l'Istituto Lazzari di Dolo nel veneziano.

A scuola purtroppo però non



TRAGEDIA

A sinistra la ragazza travolta e uccisa nell'ottobre scorso. Più a lato la sua bicicletta con dietro l'auto che l'aveva investita

intervento (la dottoressa finora si è sempre avvalsa della facoltà di non rispondere) non avrebbe comunque evitato il decesso della povera studentessa. La Procura aveva anche ordinato una consulenza cinematica per ricostruire la dinamica dell'incidente.

LA FAMIGLIA

«Ho sperato davvero che la dottoressa non fosse coinvolta penalmente con il concorso di colpa, perché già troppe persone stanno soffrendo per questa situazione che ci ha portato via per sempre la nostra Eleonora - commenta il padre, Massimiliano Chinello, con la dignità che ha sempre contraddistinto lui e la moglie Silvia - .Nei mesi scorsi l'investitore ha voluto incontrare mia moglie, per esprimere tutta la sua disperazione per quanto accaduto. Successivamente, tramite il suo legale, ha fatto sapere che non ricorda nulla dell'incidente e questa è una circostanza che personalmente fatico ad accettare, ma non voglio dare giudizi su nessuno».

Luca Preziusi
Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non prestò soccorso a ragazza in agonia Medico dell'ambulanza verso il processo

ci è mai arrivata e poco dopo l'incidente è morta in ospedale.

IL RUOLO DELLA DOTTRESSA

Sul posto era intervenuta un'ambulanza, con a bordo due infermiere e la dottoressa Lamanina. Il medico, vista la 14enne in gravissime condizioni, avrebbe esclamato «fate voi!», rivolgendosi alle due operatrici sanitarie. Secondo l'accusa, quindi non si sarebbe prodigata per soccorrere la studentessa. Così la 62enne,

originaria di Castellana Grotte in provincia di Bari, era stata iscritta nel registro degli indagati per i reati di interruzione di pubblico servizio e omissione in atti d'ufficio. Il giorno dopo l'incidente era scattata una segnalazione all'autorità giudiziaria da parte del superiore delle due infermiere intervenute sul luogo dell'incidente.

Le due, una in forze all'Ulss 6 e l'altra alla Croce Verde, avevano sottoscritto una approfondita relazione, accusando la dottoressa Lamanina di non essere intervenuta per cercare di salvare la studentessa. A questo punto la Procura aveva affidato le indagini ai carabinieri del Nas, ordinando l'autopsia. Vista la rimozione dell'accusa di cooperazione in omicidio colposo, dal responso dell'esame autoptico sarebbe emerso che l'eventuale mancato

L'incidente in Mugello

Auto travolta dal Tir in A1, salgono a 4 le vittime: deceduta anche la bimba

FIRENZE Non ce l'ha fatta la piccola Summer, 4 anni. Per la bambina, ricoverata all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, i sanitari hanno dichiarato il decesso dopo la conclusione della procedura di accertamento di morte cerebrale. Sale così a quattro vittime il tragico bilancio dell'incidente che martedì ha distrutto una famiglia residente in Piemonte, a Gravellona Toce, nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, mentre viaggiava verso nord lungo l'autostrada A1. Nell'incidente,

avvenuto nel tratto che ricade in Mugello (in provincia di Firenze) tra Barberino e Firenzuola, sono morti sul colpo i nonni materni della bimba e una zia. Ieri il decesso della bambina. Unica sopravvissuta la mamma di Summer, Silvana Visconti, 37 anni, in prognosi riservata. Tutta la famiglia, insieme anche a un cane che è morto nell'urto, viaggiava su una Fiat Panda che, per cause da accertare si è bloccata lungo la corsia di marcia ed è stata centrata da un camion.

È ACCUSATA DI RIFIUTO DI ATTI D'UFFICIO E INTERRUZIONE DI SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

Leccio caduto sui passanti ignorato per mesi l'ordine del Comune di abbatterlo

L'INCHIESTA

VENEZIA Il vecchio leccio di Piazzale Roma doveva essere abbattuto in quanto malato. Il responsabile del verde pubblico del Comune di Venezia lo aveva scritto nero su bianco, inserendo anche quell'albero in un elenco di piante da abbattere. Ma l'ordine rimase inapplicato per lunghissimi mesi, fino al 2 giugno scorso, quando il leccio si schiantò a terra all'improvviso, in pieno giorno, travolgendo i passanti. Ben 12 i feriti che finirono i ospedale. La più grave, una donna di 39 anni, dopo aver lottato per la vita in rianimazione, solo da pochi giorni è stata dimessa dall'ospedale di Mestre per essere ricoverata in una struttura riabilitativa. Ora a scoprire l'ordine di abbattimento del leccio malato, risale a parecchi mesi, è stata la Procura di Venezia, che sulla vicenda ha aperto un'indagine per lesioni colpose.

VERDE & RESPONSABILITÀ

Il fascicolo - affidato al sostituto procuratore Christian Del Turco, con il coordinamento del procuratore vicario Stefano Ancilotto - è ancora a carico di ignoti. Gli inquirenti hanno infatti deciso di avviare una serie di accertamenti preventivi, per delimitare il campo delle possibili responsabilità, prima di procedere all'iscrizione su registro degli indagati. Un lavoro che ha consentito di ricostruire la rete di soggetti che si occupano del verde pubblico a Venezia. C'è l'ufficio del Comune con compiti di direzione e coordinamento. C'è la cooperativa Zorzetto, a cui l'amministrazione ha affidato la manutenzione del verde, e che, a sua volta, si appoggia alla cooperativa Demetra per le indagini sulla salute degli alberi. Ebbene, le indagini di queste settimane avevano già consentito di appurare che i tecnici della Demetra avevano segnalato la grave malattia del leccio, suggerendone l'abbattimento. Informa-

I TECNICI DELLA COOP CHE CONTROLLA LA SALUTE DEL VERDE PUBBLICO AVEVANO SEGNALATO LA MALATTIA DELL'ALBERO

► Venezia, l'inchiesta della procura sull'incidente che aveva causato la morte di una donna e 11 feriti. Ora si vuole capire perché la direttiva è rimasta sulla carta



A PIAZZALE ROMA
L'intervento successivo alla caduta dell'albero e, sotto, una volta conclusa l'operazione di taglio

zione, si scopre ora, che era arrivata fino all'ufficio del Comune, tanto che il suo responsabile aveva inserito l'albero tra quelli da abbattere in un preciso ordine. Ora le indagini dovranno chiarire perché quell'ordine non è stato eseguito per lunghi mesi. Fino al tragico schianto. Sono i primi punti fermi di un'indagine che, questo punto, dovrà passare per un'accurata consulenza tecnica.

INDAGATI IN ARRIVO

L'attesa, a questo punto, è per l'iscrizione sul registro degli indagati. Un atto dovuto, proprio in vi-



I ladri "tecnologici" delle aree di servizio fermati in A4 a Dolo

IL CASO

VENEZIA Aspettavano che l'automobilista scendesse dall'auto per una pausa caffè, poi con un piccolo dispositivo elettronico camuffato da powerbank gli mandavano in tilt il telecomando impedendo la chiusura centralizzata della vettura. Nessun allarme, nessun segno di scasso: bastavano pochi secondi per aprire le portiere lasciate apparentemente chiuse e fare razzia di tutto ciò che trovavano all'interno. E così che tre cittadini georgiani di 25, 30 e 37 anni, tutti a bordo di un'auto a noleggio, sono riusciti a mettere a segno una serie di furti nelle aree di servizio lungo la rete autostradale italiana, fino a essere intercettati e fermati nel Veneziano, nell'area di sosta Arino Ovest. Il colpo più recente risale a martedì, lungo l'A1 in Toscana: due notebook, una macchina fotografica professionale con teleobiettivo, un trolley e 40 euro in contanti. Ma soltanto ieri che la loro corsa si è fermata, grazie all'intervento congiunto della squadra mobile di Udine e della polizia stradale. I tre uomini si muovevano da ore lungo l'A23, fermandosi di frequente in varie aree di servizio. Quando sono stati fermati, nel pomeriggio, nell'auto avevano ancora tutta la refurtiva e quasi 4mila euro in contanti. A bordo anche tre coltelli e il "jammer", dispositivo illegale in Italia perché utilizzato proprio per eludere i sistemi elettronici di sicurezza. Lo strumento infatti è in grado di impedire che il segnale lanciato dal telecomando arrivi ai veicoli, fungendo da "disturbatore". Risultato: l'auto resta aperta, e i ladri possono agire senza lasciare tracce. I tre delinquenti sono stati denunciati per ricettazione e porto abusivo di oggetti atti ad offendere, e sono ora in corso gli accertamenti per risalire ad altri colpi che avrebbero messo a segno con la stessa modalità.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sta della consulenza per cui la Procura ha individuato uno specialista del settore che dovrà chiarire lo stato di salute dell'albero e le misure che dovevano essere prese. Accertamenti irripetibili a cui potranno partecipare, con i loro periti, eventuali indagati e parti offese. Facile che si facciano avanti i feriti, o almeno i più gravi. Il fatto che la cooperativa Demetra avesse documentato la malattia del leccio potrebbe evitarle l'iscrizione sul registro degli indagati. Da capire se l'ordine di abbattimento basti a lasciare fuori dall'indagine anche il responsabile del verde pubblico del Comune che lo ha firmato. Probabile il coinvolgimento della Zorzetto. Al momento tutte solo ipotesi. E va comunque ricordato che l'iscrizione sul registro degli indagati non equivale a un accertamento di colpevolezza, ma è solo un passaggio necessario nella ricostruzione delle eventuali responsabilità.

I PM HANNO CHIESTO UNA CONSULENZA A UNO SPECIALISTA DEL SETTORE PRESTO IN ARRIVO I PRIMI INDAGATI

IL DIBATTITO SUL VERDE

Intanto il crollo del leccio ha aperto un dibattito acceso in città, dove si sono moltiplicati gli abbattimenti di alberi, con relative proteste. Dalle opposizioni sono arrivate critiche all'amministrazione comunale per aver abolito, già da qualche anno, il Forum del verde. Mentre è sorto un comitato spontaneo che è riuscito, per ora, a rallentare l'abbattimento di due grandi platani in campo Sant'Agnese. Il comitato - che ieri ha depositato una petizione da 605 firme da discutere in Consiglio comunale - ha ingaggiato anche un consulente di fama, l'agronomo Daniele Zanzi, che in una lettera al Comune invita alla cautela sugli abbattimenti degli alberi, soprattutto in un contesto difficile per il verde come Venezia. Immediata la replica dell'amministrazione, che non ha autorizzato la contro-perizia. Ora i cittadini minacciano nuove manifestazioni sui platani.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA




OGGI 17 LUGLIO

NUOVA APERTURA

SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO VIA G. MARCONI

DAL 17 AL 27 LUGLIO

SCONTO IMMEDIATO €10

A FRONTE DI UNA SPESA MINIMA DI 50 EURO. NON SPENDIBILE PER L'ACQUISTO DI GIFT CARD. NON CUMULABILE PER I MULTIPLI DI SPESA E CON ALTRI BUONI SCONTO.

Borse del 16/7/2025		VAR%		VAR%		VAR%
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	39.762	-0,40%▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	8.926	-0,13%▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.905	+0,03%▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.722	-0,57%▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.077	+0,07%▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	39.663	-0,04%▼
					🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	44.232 +0,47%▲
					🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	20.723 +0,22%▲
					🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	24.517 -0,29%▼
					*ore 21.00 Withub	

economia@gazzettino.it



Giovedì 17 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 86			
	 Euribor 1,9% 2,0% 2,0% 3m 6m 12m			
	CAMBI (euro)			
	 Dollaro	1,16		
	 Sterlina	0,86		
	 Yen	172,35		
	 Franco Svizzero	0,93		
	 Renminbi	8,32		
	TITOLI DI STATO			
		Scadenza	Rendimento	
	1 m	1,960%		
	3 m	1,927%		
	6 m	1,916%		
	1 a	1,940%		
	3 a	2,278%		
	10 a	3,576%		
METALLI				
	Oro	92,58 €		
	Argento	1,05 €		
	Platino	39,22 €		
	Litio	7,78 €/Kg		
	Silicio	1.068,07€/t		
MONETE D'ORO				
	Sterlina	697		
	Marengo	556		
	Krugerrand	2.980		
	America 20\$	2.870		
	50Pesos Mex	3.590		
MATERIE PRIME				
	Petr. Brent	68,47 €		
	Petr. WTI	66,35 \$		
	Energia (MW)	115,92 €		
	Gas (MW)	34,77 €		

«Un nuovo ceo per Mediobanca Nessuna interferenza dai soci»

► Intervista dell'ad di Mps Lovaglio a Bloomberg: «Siamo determinati a raggiungere il 66 per cento Nagel? Non è interessato all'operazione, l'ho chiamato e non mi ha risposto. Riscontri positivi dai fondi»

L'INTERVENTO

ROMA È un Luigi Lovaglio a tutto campo quello che ieri ha risposto alle domande dell'agenzia internazionale *Bloomberg*. Un colloquio avvenuto mentre l'amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena è impegnato in un road show nelle capitali

«GLI INVESTITORI INTERNAZIONALI MI CHIEDONO COSA SUCCEDERÀ A SETTEMBRE QUANDO AVREMO IL CONTROLLO»

mondiali della finanza, Londra e New York. Un giro di incontri con i grandi fondi di investimento che, ha spiegato il manager, sta restituendo «feedback positivi» sull'Offerta pubblica di scambio lanciata su Mediobanca. Qualche mese fa, a gennaio quando l'operazione è stata lanciata, ha spiegato Lovaglio, i grandi fondi chiedevano: «perché fate l'operazione». Adesso invece «la discussione», ha detto il manager, è su «cosa succede dopo settembre, quando inizierete ad avere il controllo di Mediobanca». La percezione degli investitori internazionali è che l'offerta andrà in porto. «Quindi», ha sottolineato Lovaglio, quello di questi giorni è «un dialogo molto più proattivo». Il numero uno di Rocca Salimbeni non si è



sottratto nemmeno alla domanda su un eventuale cambio dei top manager di Mediobanca. «Mi sembra evidente», ha detto, «che Nagel (Alberto Nagel, attuale ceo di Mediobanca, ndr) non sia interessato all'operazione: l'ho chiamato e non mi ha risposto. Dovremo cercare», ha proseguito il manager, «una figura

brillante e internazionale, sono sicuro che sarà un profilo eccellente e saprà legare il team attorno a lui».

Sul ruolo di Delfin e del gruppo Caltagirone, soci di Mps, Lovaglio ha sottolineato come siano «sempre stati di supporto», ma di non aver «mai ricevuto interferenze. Lasciano decidere

me», ha sottolineato il manager. Lovaglio ha poi chiarito il senso della soglia minima fissata al 35 per cento di adesioni all'offerta. Si tratta di una tecnicità, è la quota azionaria che permette di avere il «controllo di fatto» di Mediobanca. Ma il Monte dei Paschi è «fortemente determinato» ad arrivare oltre il 66 per cento

nel capitale di Piazzetta Cuccia. Il numero uno di Mps ha anche risposto, con un sorriso, ai dubbi sollevati da Mediobanca sulla creazione di valore dell'operazione. «Misurare il valore», ha detto, «è semplice: avremo una crescita a doppia cifra dei dividendi. Non so, se la crescita a doppia cifra dei dividendi non è valore, al-

L'amministratore di Banca Monte dei Paschi, Luigi Lovaglio. Ieri in un'intervista a Bloomberg il manager ha confermato l'obiettivo di arrivare al 66 per cento del capitale di Mediobanca con l'Offerta pubblica di scambio

IL PASSAGGIO

Un punto questo considerato centrale. Alla domanda su quale sia la sfida maggiore dell'aggregazione dei due istituti di credito, Lovaglio ha risposto: «il tempestivo coinvolgimento del team di Mediobanca, avere la loro fiducia, e per averla sarà importante la nuova guida della banca e sono fiducioso che sarà una

«LA FUTURA GUIDA DELLA BANCA SARÀ UNA PERSONALITÀ ECCELLENTE CHE SAPRÀ LEGARE IL TEAM ATTORNO A SÉ»

personalità eccellente e terrà le persone accanto a sé». Lovaglio ha anche ribadito la sua visione, ossia che l'Ops Mediobanca sarà solo un primo passo verso un ulteriore consolidamento del settore bancario in Italia. «La taglia non è un'opzione» per competere in Europa. Ci sarà una nuova fase di aggregazioni in Italia e «potremo essere di nuovo protagonisti». L'idea del manager è che tra cinque anni Mps sia «sicuramente uno dei protagonisti del mercato italiano». L'obiettivo sarà di mantenere «la posizione di terzo operatore e cercare anche di espandere il mercato, in qualche modo — almeno con Compass — anche fuori dall'Italia».

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Media, le entrate salgono a 12 miliardi «L'editoria reagisca all'offensiva del web»

LA RELAZIONE

ROMA La televisione non è più il principale mezzo usato dagli italiani per informarsi. Uno su due, il 52,4% della popolazione, raccoglie le notizie direttamente sul web, evidenzia la Relazione annuale dell'Agcom illustrata ieri al Senato dal presidente Giacomo Lasorella. Tuttavia, spiega Lasorella, tv, radio e carta stampata «rimangono fonti informative ritenute più affidabili rispetto a social network e piattaforme»: di qui, la «necessità di tutelare e salvaguardare l'informazione professionale».

In questo contesto, le entrate complessive dei media hanno superato i 12 miliardi di euro nel 2024, risultando in crescita del 3,2% sul 2023. I ricavi da contenuti pubblicitari hanno fatto uno scatto in avanti, sempre nel 2024, del 4,3%. Le entrate da canone per il servizio pubblico radiofonico, pari a 106 milioni di euro, sono aumentate dello 0,9%. «Televisione, radio e carta stampata rimangono fonti informative più affidabili rispetto a social network e piattaforme web». Così Giacomo Lasorella, che ha rimarcato la «necessità di tutelare e salvaguardare l'informazione professionale».

Per quanto riguarda i giornali, i

dati indicano una sostanziale tenuta dell'interesse alla lettura, con circa 11,2 milioni di persone che leggono almeno un quotidiano in un giorno medio. Parliamo del 22,1% della popolazione dai 14 anni in su. La diffusione media giornaliera pagata risulta pari a 1,7 milioni di copie, cartacee e digitali.

Per Alberto Barachini, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria, è prioritario sostenere il settore dell'informazione professionale in un momento in cui è minacciato dalla competizione con le Big Tech. «Il settore — ha sottolineato Barachini — si confronta

con attori che hanno una forza economica esponenzialmente superiore e che non sono tenuti a rispettare né argini deontologici, né responsabilità editoriali. Ecco perché le iniziative regolamentari, di vigilanza e sanzionatorie dell'Agcom sono insostituibili per l'equilibrio del nostro sistema Paese».

GLI ABBONAMENTI

Più nel dettaglio, nel 2024 il settore televisivo ha superato nel complesso gli 8,8 miliardi di euro di ricavi (+7,3% rispetto al 2023). Decisivo il marcato aumento degli introiti generati dalla vendita agli utenti finali di abbonamenti e



Alberto Barachini, sottosegretario con delega all'editoria

contenuti sui canali tradizionali e online: l'insieme delle offerte televisive a pagamento continua a rappresentare la principale fonte di finanziamento del mezzo ed è pari al 42,4% del totale. Oggi la tv genera il 72,8% degli introiti dei media, mentre l'incidenza dell'editoria quotidiana e periodica arriva al 21,8% e quella della radio si riduce al 5,4%. Sul fronte delle tlc, gli investimenti in infrastrutture di rete, a quota 7,05 miliardi di euro nel 2024, hanno registrato un aumento dell'8,7% rispetto al 2023. La spesa complessiva della clientela è cresciuta dell'1,9%. La copertura FTTH, la connessione alla rete tramite fibra ottica, ha raggiunto oltre il 70% delle famiglie.

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RELAZIONE AGCOM: UN ITALIANO SU DUE SI INFORMA SUL WEB MA TV, CARTA STAMPATA E RADIO SONO RITENUTE FONTI PIÙ AFFIDABILI

Ligabue, da pool di banche 50 milioni per crescere

►L’operazione intende rafforzare la stabilità finanziaria dell’azienda
Sosterrà inoltre il programma di investimenti ed espansione all’estero

L'ACCORDO

VENEZIA Cinquanta milioni di euro per consolidare la crescita del Gruppo Ligabue, società di Venezia leader nel settore del food service e life support, specializzato nei servizi per il mercato marittimo e industriale legato alle risorse energetiche. A guidare il pool di banche partner sono Unicredit e Finint in un’operazione finalizzata, da un lato, a dare maggiore stabilità e armonizzazione finanziaria, con l’allungamento del debito assunto durante il Covid; dall’altro, a sostenere il programma d’investimenti ed espansione all’estero contemplati dal piano industriale dei prossimi cinque anni.

Nel 2024 Ligabue, che è presente in 14 Paesi del mondo con oltre 8 mila dipendenti di 52 nazionalità, per la prima volta ha visto il fatturato superare i 400 milioni di euro (426,9 milioni, + 22,5% sul 2023), con una previsione per quest’anno di raggiungere i 450. Tra gli istituti di credi-

OBIETTIVI: APERTURA DI UN MAGAZZINO DI STOCCAGGIO IN ARABIA SAUDITA E ACQUISIZIONE DELLA NAVE MS HAMBURG



L'IMMAGINE Lorenzoni, Iannella, Ligbaue, Izzi, Bogoni

to che hanno sottoscritto il finanziamento ci sono anche: Banco Bpm, Crédit Agricole Italia SpA, Iccrea Banca SpA, Bcc Pordenonese e Monsile, Bcc Annia, Bcc Veneta.

OBIETTIVI

Gli obiettivi strategici del Gruppo per il prossimo periodo riguardano l’apertura di un nuovo, grande magazzino di stoccaggio in Arabia Saudita a supporto delle attività nell’area del Golfo. Quindi l’acquisizione della proprietà della prestigiosa MS Hamburg: la nave transoceanica che da anni Ligabue gestisce tramite la controllata Plantours, la com-

pagnia di crociere oceaniche e fluviali del segmento premium, dall’anno scorso con sede ad Amburgo (recentemente è stato varato un nuovo prodotto di grande successo nel mercato tedesco: un giro del mondo con partenza e ritorno nella città sull’Elba che in 134 giorni porta gli ospiti a Rio de Janeiro, Capo Horn, nell’Antartide, a Città del Capo e nell’Oceano Indiano). Interventi e investimenti sono in corso anche per il fronte Ferry, in un’ottica di innalzamento della qualità dei servizi offerti. Intanto, dopo la creazione di due nuovi brand sul fronte della ristorazione a bordo dei traghetti basati sull’eccellen-

za, la diversificazione delle proposte e l’italianità, c’è da segnalare l’introduzione nelle navi servite dalla Ligabue di ben 40 nuovi kiosk: nuove casse automatiche che consentono la riduzione delle code e dei tempi di attesa.

PROSPETTIVE

«Grazie a Unicredit e Finint. Siamo felici della fiducia ottenuta e dell’apprezzamento per la positiva ascesa e le prospettive future del Gruppo. Adesso procediamo con grande determinazione nel perseguire gli obiettivi che ci siamo dati», dichiara Inti Ligabue, presidente del Gruppo Ligabue. Francesco Iannella, Regional manager Nord Est di Unicredit, spiega che «il nostro intervento a fianco di Ligabue vuole sostenere con risorse finanziarie la crescita internazionale della società mettendo a disposizione le migliori soluzioni tarate sulle specifiche esigenze». Mentre Francesco Lorenzoni, Executive Banker di Banca Finint, commenta: «Oggi grazie a questo finanziamento Ligabue potrà rafforzare ulteriormente il suo sviluppo e realizzare un ambizioso piano di investimenti. L’operazione conferma il nostro ruolo di partner strategico per le imprese, capace di offrire soluzioni finanziarie su misura a supporto di progetti di crescita sostenibili e duraturi».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto, pubblici esercizi 6mila contratti “pirata”

CONFCOMMERCIO

VENEZIA Accordi non rappresentativi della categoria, peggiorativi sul piano dei diritti e dannosi sia per i lavoratori che per il comparto. Nel settore dei pubblici esercizi, anche in Veneto, crescono i contratti pirata. Tanto che sul piano regionale ammontano al 3 per cento sul totale dei contratti, e riguardano circa 6 mila lavoratori: un dato quadruplicato nell’arco di un triennio.

«Al momento il fenomeno è marginale, in Veneto. Ma bisogna tenere alta la guardia. Perché difendere i contratti regolari vuol dire difendere anche i salari dei lavoratori», il monito del presidente di Confcommercio Veneto, Patrizio Bertin.

Il contratto collettivo nazionale del lavoro dei pubblici esercizi, bar e ristoranti sottoscritto da Fipe Confcommercio, rinnovato un anno fa, è applicato in Veneto dalla stragrande maggioranza delle aziende (quasi il 94 per cento), secondo i dati dell’Osservatorio regionale del mercato del lavoro dello scorso aprile. E riguarda un’ampia platea di lavoratori: nel 2024, in tutta la regione, sono state assunte oltre 93 mila persone con il contratto nazionale, di cui 40 mila solo nel Veneziano.

Ciò non toglie, tuttavia, che nel settore si stia assistendo a un aumento di accordi con condizioni normative ed economiche peggiorative per i lavoratori, chiamati a prestare servizio anche per 3-4 mila euro lordi all’anno, con scarse tutele sul piano del welfare e del-

la previdenza. A livello nazionale, di “contratti pirata” ne sono stati contati ben 41.

Una spirale che corre il rischio di inquinare il mercato. Lo spiega Bertin: «Il dumping contrattuale non solo erode le tutele dei lavoratori dipendenti, riducendo i minimi salariali e le altre garanzie di natura normativa, ma mette in atto un meccanismo di concorrenza al ribasso». Gli effetti? Penalizzare le imprese del settore ed esporre quelle “furbette” a contenziosi con i dipendenti, fiscali, previdenziali.

Per queste ragioni Fipe, la federazione dei pubblici esercizi di Confcommercio nazionale, nei prossimi giorni presenterà a Roma la seconda edizione del Manuale dedicato a questo tema, il “dumping contrattuale” per gli addetti ai lavori.

«In un momento storico di incertezza economica – conclude Bertin – rinnoviamo il nostro impegno a collaborare con gli enti competenti in materia di controlli e ispezioni, l’Inps e l’Ispettorato del lavoro, per sostenere le imprese che applicano correttamente i contratti di lavoro e contrastare coloro che usufruiscono di contratti pirata».

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

93 MILA ASSUNTI CON IL CCNL IN AMBITO REGIONALE. BERTIN: «BUON NUMERO MA SERVE TENERE ALTA LA GUARDIA»

FemoGas, da Infranity linea di credito per impianti di produzione biometano

►Il gas naturale rinnovabile servirà il settore dei trasporti

IL CASO

PADOVA FemoGas, gruppo padovano attivo nella produzione di biometano agricolo, ha ottenuto da Infranity, società di investimento specializzata in infrastrutture, un finanziamento pari a 145 milioni di euro. Nello specifico Infranity, in qualità di

unico finanziatore, ha stretto una partnership con FemoGas per fornire la linea di credito a Iniziative Biometano, società controllata al 100% da FemoGas, con un’opzione di aumento fino a ulteriori 100 milioni di euro.

L’operazione servirà a sostenere il rifinanziamento e la costruzione di impianti di biometano liquido dalla capacità totale di 0,5 terawattora. Il biometano generato da questi impianti sarà disponibile in commercio per servire il trasporto stradale e marittimo, sia nazionale

che europeo, contribuendo a promuovere l’adozione di energia sostenibile in questi settori.

«Grazie a questo finanziamento - ha commentato Stefano Svegliado, co-amministratore delegato di FemoGas -, saremo in grado di aumentare la produzione di biometano liquido per i veicoli pesanti ad alta densità energetica e i mezzi dedicati al trasporto marittimo. Financieremo sette impianti di biometano, quattro dei quali già operativi, raddoppiando la produzione dagli attuali 0,25 a 0,5 terawattora entro il 2027».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, Mantovan: «Occupati in aumento ma serve prudenza»

►Si registra infatti un rallentamento nel triennio

LO STUDIO

VENEZIA Mercato del lavoro in crescita, ma debole in confronto con il triennio. «I dati della Bussola di luglio confermano la tenuta del mercato del lavoro veneto, con un saldo occupazionale positivo nella prima metà dell’anno pari a +74.700 posizioni di lavoro dipendente. Tuttavia, il confronto con il triennio precedente evidenzia

un rallentamento che ci invita alla prudenza e, soprattutto, a rafforzare gli investimenti in politiche attive, competenze e formazione». Lo dichiara l’assessore al Lavoro della Regione del Veneto, Valeria Mantovan, commentando l’ultimo report di Veneto Lavoro. Nel mese di giugno si è registrato un recupero sensibile nell’industria e in alcuni ambiti del terziario, che ha contribuito al saldo positivo mensile di +18.000 posti di lavoro. Le difficoltà delle imprese nel reperire personale e l’incertezza congiunturale rimangono però fattori frenanti.

«Siamo consapevoli – aggiunge l’assessore – che la fles-

sione della domanda di lavoro e la stabilità delle cessazioni indicano un atteggiamento di cautela da parte delle imprese. Per questo la Regione continua a puntare con decisione sui programmi di formazione mirata e di aggiornamento professionale, come quelli finanziati con il programma Gol e i fondi del Pnrr». Le performance più solide arrivano dal tempo indeterminato, con +17.100 posizioni nei primi sei mesi dell’anno. Positivi anche i contratti a termine (+56.000) così come l’appendicistato (+2.300), seppur in ridimensionamento rispetto al passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	6,900	0,22	5,046	7,230	1711879	Unipol	16,470	0,00	11,718	17,508	790782
A2a	2,180	-0,32	1,923	2,361	5293539	Leonardo	46,440	-2,80	25,653	55,314	2474443	NORDEST					
Azimut H.	29,130	-0,31	20,387	29,414	516275	Mediobanca	18,225	0,28	13,942	21,175	2527896	Asciopave	3,070	0,16	2,699	3,292	152449
Banca Generali	46,780	-0,51	43,326	57,049	165712	Moncler	50,440	-0,08	47,319	67,995	508010	Banca Ifis	23,820	-0,75	18,065	24,549	145096
Banca Mediolanum	14,560	-0,21	11,404	15,427	721942	Monte Paschi Si	6,936	0,25	5,863	8,321	10258849	Carel Industries	23,550	-0,84	14,576	23,514	52827
Banco Bpm	10,280	0,05	7,719	10,679	5062645	Piaggio	1,929	1,74	1,667	2,222	1750697	Danieli	34,250	0,74	23,774	36,210	41461
Bper Banca	7,630	-1,04	5,722	7,959	9533440	Poste Italiane	17,855	0,71	13,660	19,126	1079753	De' Longhi	29,560	-0,74	24,506	34,701	76383
Brembo	8,105	-1,10	6,972	10,165	217669	Recordati	52,000	-0,19	44,770	60,228	209876	Eurotech	0,910	0,66	0,659	1,082	31764
Buzzi	48,000	-4,19	35,568	53,755	653296	S. Ferragamo	5,005	-1,96	4,833	8,072	586595	Fincantieri	16,340	-2,27	6,897	16,627	1272008
Campari	6,144	-0,42	5,158	6,327	6695228	Saipem	2,337	-1,39	1,641	2,761	31659566	Geox	0,321	-2,14	0,301	0,472	560960
Enel	7,864	-0,46	6,605	8,222	20844074	Snam	5,038	-0,04	4,252	5,300	3242249	Gpi	13,040	-1,21	8,182	13,338	59486
Eni	14,204	0,06	11,276	14,416	6396744	Stellantis	8,000	-6,21	7,530	13,589	35403148	Hera	3,910	-0,10	3,380	4,425	1772192
Ferrari	428,500	2,12	364,816	486,428	337794	Stmicroelectr.	26,865	-2,06	16,712	27,836	3105216	Italian Exhibition Gr.	8,680	-0,46	6,659	9,518	2744
FinecoBank	18,430	-0,49	14,887	19,532	1100351	Telecom Italia	0,455	1,59	0,287	0,466	12613398	Ovs	3,706	0,98	2,835	3,787	564213
Generali	31,000	-0,32	27,473	34,942	2022824	Tenaris	15,955	-1,05	13,846	19,138	1564640	Safilo Group	1,068	-1,11	0,675	1,094	717667
Intesa Sanpaolo	4,885	0,18	3,822	5,041	28629572	Terna	8,454	0,19	7,615	9,055	2438412	Sit	1,220	1,67	0,918	1,370	15836
						Unicredit	57,340	-0,42	37,939	60,425	3504006	Somec	13,900	-0,36	9,576	15,017	3218
												Zignago Vetro	8,400	-1,29	7,871	10,429	83961



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

L'evento

Il tour degli Who tocca Piazzola prima dell'addio alle scene

The Who, (nella foto) con il loro tour d'addio "The song is over" hanno deciso di partire da Piazzola sul Brenta (Pd): un appuntamento, quello di domenica 20 luglio, destinato ad entrare nella storia, un'occasione irripetibile per celebrare dal vivo una band che ha cambiato la storia del rock e segnato l'immaginario collettivo di intere generazioni.

A rendere il momento ancora più speciale, la pubblicazione dell'album Live at The Oval 1971, inedita registrazione di uno dei concerti più memorabili della band. Formatosi a Londra nel 1964, The Who sono considerati uno dei gruppi più influenti e innovativi nella storia del rock. La loro carriera è stata contrassegnata da numerosi successi, tra cui album iconici come

"Tommy" (1969), "Who's Next" (1971) e "Quadrophenia" (1973). Il tour prende il nome dalla canzone "The Song Is Over", tratta dall'album Who's Next del 1971. Roger Daltrey e Pete Townshend hanno annunciato che questo sarà il loro ultimo tour, con date previste in Europa, Gran Bretagna e Nord America tra luglio e settembre 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il termine era usato nell'Ottocento per indicare l'incrocio tra due specie di cavalli, quella ungherese e quella araba, poi nel 1938, fu il gerarca Achille Starace a voler riutilizzare la definizione per indicare l'eroismo delle genti trevigiane durante la Grande guerra. Dopo anni di silenzio, toccò a Gianni Brera riesumere il lemma per indicare sportivi veneti tutti d'un pezzo

Alle origini della razza Piave

LA STORIA

Sarà un indiano, di nome Gurpartap Singh, a salvare la scritta "razza Piave" che compare a Ponte di Piave, in via Postumia. E meno male, perché si tratta di una delle pochissime testimonianze sopravvissute (ce n'è un'altra a Roverbasso di Codognè) dell'origine di quel termine che Gianni Brera, il padre del giornalismo sportivo italiano, ha per primo utilizzato riferendosi agli atleti Made in Veneto. Il merito va al pontepiavense Claudio Rorato, professore di arte immagini, già assessore alla Cultura del Comune, che, resosi conto del pericolo di sparizione della scritta, si è rivolto prima alla sindaca Paola Roma e al capogruppo dell'opposizione, Alvis Tommaseo Ponzetta, trovando però orecchie poco attente, e poi direttamente al nuovo proprietario che si appresta a rinnovare l'intonaco dell'edificio. Questi, appreso l'interesse storico della scritta, si è impegnato a preservarla. L'amministrazione potrebbe provvedere a farla restaurare, trasformandola in un nuovo motivo d'interesse per i visitatori di Ponte, dopo la casa-museo dello scrittore Goffredo Parise.

L'ORIGINE

Già, perché la storia di quelle parole è davvero interessante. La scritta risale al 1938, ventennale della vittoria italiana nella Prima guerra mondiale. Al governo c'era il fascismo, movimento politico privo di radici storiche poiché, come noto, era nato da una costola del socialismo. Il regime, quindi, decide di impadronirsene, trasformando la vittoria italiana in vittoria fascista. Intanto la eleva a evento sacro: i cimiteri di guerra diventano sacrari; quando i treni attraversano i ponti sul Piave, «fiume sacro alla patria», i passeggeri devono alzarsi in piedi, e così via. Il ventennale della vittoria dev'essere celebrato alla grande: Benito Mussolini percorrerà di persona i luoghi lungo cui si stendeva il fronte. Al segretario del Pnf, Achille Starace, personaggio che persino i fascisti celiavano per il suo scarso acume, viene un'ideona: trasfe-

rire il termine "razza Piave" dagli equini agli umani. D'altra parte il fascismo aveva il pallino della razza: il medesimo 1938 è anche l'anno delle leggi razziali che discriminano la popolazione ebraica: leggi razziali che vengono annunciate da Mussolini proprio nel primo appuntamento delle celebrazioni della vittoria, in settembre, a Trieste.

LA PROPAGANDA

L'apparato fascista si mette in moto e, oltre a cominciare a perseguitare gli ebrei, riempie di scritte i paesi lungo l'ex fronte. Razza Piave si riferiva a una varietà equina. Nel "Censimento generale dei cavalli e dei muli" del 1876 si legge: «la razza Piave che diede cavalli che acquistano bella fama negli ippodromi nostri ed è opinione avesse origine dall'incrocio della cavalla ungherese collo stallone arabo, a cura della Veneta Repubblica. Il cavallo di razza Piave, buon trotatore, resistente alla fatica, di facile accontentatura in cibo, di forme regolari e spigliate specialmente nelle parti anteriori è però in generale di statura bassa». Caduto il fascismo, perduta la guerra, la razza Piave finisce nell'oblio finché Gianni Brera non la riesuma negli anni Cinquanta. È lo stesso giornalista a ricordarlo nel libro "Il calcio veneto", edito da Neri Pozza nel 1967, dove intitola un capitolo "I trevisani (Rassa Piave)": a ispirarlo era stato Giuseppe Viani, da Nervesa della Battaglia, detto Bepi a Treviso, e Gipo a Milano, dove va ad allenare il Milan, «razza Piave dal pelo rameico, quasi rosso» verga l'immaginario di Brera, che continua: «Fu per qualche decennio uno dei più singolari e importanti personaggi del calcio italiano. Figlio unico di un impiegato dell'Intendenza di finanza, frequentò ragioneria distinguendosi nelle occasioni in cui la scapolava. Sicuramente stupida e pur sempre incredula di aver generato un gigante, la piccola e perfida madre [Pepperfida la chiamava il figlio] doveva esserne innamorata come sanno esserne le madri piccole e perfide, ma non solo quelle. Bepi era un ciondolone alto e mica male vizioso, capace di distinguersi in tutti i giochi dal biliardo al poker, dal calcio alle bocchette».

LO SDOGANAMENTO

Insomma, Bepi è uno scioperato che non ha voglia di far niente, che sperpera il proprio tempo al bordello e giocando a carte, ma che ha un gran fisico e la giusta cattiveria per riuscire giocando a pallone. Treviso in quegli anni è una specie di capitale del calcio: ha la bellezza di



PROTAGONISTI Qui sopra nella foto grande il giornalista Gianni Brera che riesumò il termine affibbiandolo a quegli sportivi, nati e vissuti, a Treviso e provincia. Accanto Gipo Viani, calciatore e allenatore di Nervesa. Sotto, il giocatore di basket, Dino Meneghin

SUPERSTITE Una delle ultime scritte dedicate alla "razza Piave" si trova a Ponte di Piave. Un'altra simile, invece, si trova a Roverbasso di Codognè. Entrambe sono in provincia di Treviso



otto squadre, Bepi prima della Seconda guerra mondiale milita in due: l'Olimpia e il Treviso FC. Quindi suggerisce la figura retorica a Gianni Brera: «Splendidi sono i veneti che Gipo Viani definiva "razza Piave" da San Donà a Treviso» gente povera, ma con una gran voglia di riuscire, per loro «pedatare è diventato un mezzo per cavarsi fuori dalla miseria». Viani da allenatore riesce a portare la Salernitana in serie A usando uno schema di sua invenzione, detto Vianema (da Viani), una sorta di antenato del catenaccio, diventa una celebrità e approda al Milan di Angelo Rizzoli; vince il primo scudetto nel 1957 e lo rievince nel 1959. Continua con la sua vita da guascone, si gioca le trasferte a poker, sbaruffa, alza la voce, ma ha un gran fiuto e assume al Milan l'allenatore del Padova dei miracoli: quel Nereo Rocco che ha portato la squadra del Santo al terzo posto in serie A, massimo risultato di sempre.

LE DINASTIE

Il "paron", come viene chiamato, più che Piave è Isonzo: il nonno, sloveno del litorale, di cognome fa Rok, un "allogeno" per il fascismo che lo italianizza in Rocco. «Quando nella stagione 1963-'64 la Panini inserisce per la prima volta nell'album la serie B, i triveneti sono una figurina ogni quattro», ricorda il giornalista Edoardo Pittalis, e via via fino ad Aldo Serena, di Montebelluna. Non di solo calcio vive la razza Piave: ecco il pugile Bepi Ros, di Mareno di Piave, bronzo alle Olimpiadi di Tokyo del 1964, chiamato "la roccia del Piave"; i ciclisti Ottavio Bottecchia (San Martino di Colle Umberto), Silvano Schiavon (Scandolara di Zero Branco), Gianfranco Bianchin (Nogarè di Crocetta del Montello), Guido De Rosso (Farra di Soligo); i canottieri Primo Baran e Renzo Sambo, entrambi di Treviso, che assieme al timoniere Bruno Cipolla vicono l'oro nel due con alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968; il pilota-collaudatore Luca Badoer, nato nel 1971 a Montebelluna. Ma l'esponente più illustre è senza dubbio Dino Meneghin, nato nel 1950 a Fener, allora di Alano di Piave, oggi di Setteville. «Mi identifico con la razza Piave», diceva qualche tempo fa il giocatore di basket argento alle Olimpiadi di Mosca del 1980, «la intendo come un nucleo fatto di gente seria, che vuol lavorare, di poche parole e tanti fatti, di lavoratori che han faticato a emergere; una categoria di persone che non amano parlare, ma fare».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCRITTA TROVATA
A PONTE DI PIAVE
QUASI CANCELLATA
È STATA SALVATA DA
UN RESIDENTE
DI ORIGINE INDIANA

Regalo di Bezos al personale Aman 45mila euro di mancia dopo le nozze

LA CURIOSITÀ

«Ciao Venezia». E Jeff Bezos lascia 45 mila euro in mancia al personale dell'Aman. Si sarà anche fatto criticare da mezza città per le nozze esclusive e off limits. Ma ai 3 milioni già lasciati in donazioni, si aggiunge questo modesto ultimo atto di riconoscenza. Mr Amazon ha così amato il soggiorno nel "sette stelle" veneziano da lasciare, pare, al momento del saldo, un ringraziamento destinato a far impallidire gli extra di emiri e oligarchi. A far passare di bocca in bocca il cospicuo benefit, sarebbero stati proprio gli increduli destinatari dell'ammontare. E così, di calle in calle, di campo in campo la notizia, si è

diffusa in città. Sul fronte delle conferme si va con i piedi di piombo. Dall'Aman non arriva un sì ufficiale alla notizia, ma neppure una smentita. Il gesto sarebbe del resto alla Bezos, e confermerebbe l'attitudine generosa verso un luogo che - nonostante le polemiche - ha saputo regalare la favola che lui e Lauren Sanchez sognavano. E che potrebbe invertire il triste autunno dei lavoratori nel settore della ristorazione e dell'hotellerie.

IL GRUZZOLO

Perché una ricompensa di questo tipo è quasi meglio della quattordicesima. E mentre i coniugi Amazon, dopo la sosta nel Sud Italia stanno veleggiando oltre il Mediterraneo (fatta salva la pausa di Lauren per le sfilate parigi-

ne) restano gli ultimi fotogrammi dei tre giorni che hanno fatto parlare il mondo tra eccessi, star (influencer e attori soprattutto con l'Ivanka presidenziale e Bill Gates oltre a Rania di Giordania) e disagi (alquanto relativi).

Cosa resta nell'immaginario collettivo? Tutto il déjà-vous dall'abito omaggio alla Loren, alla pizza, alla voce di Bocelli e al nulla che si sa di fatto dell'ultimo party. Ma ci sono code sulfuree e poetiche. Ivanka Trump nel buio della notte in gondola teneramente abbracciata al marito oppure Kim Kardashian desnuda in calle sabato notte durante uno shooting stile angelo di Victoria Secrets. Ultimi fuochi della tre giorni più paparazzata, seguita, discussa e insieme segreta della storia recente. Poi la domenica



FELICITÀ
Bacio
appassionato
tra Lauren
Sanchez e Jeff
Bezos; nel
tondo l'Aman
Hotel



giorni di nozze e i riflettori accesi su una città che si è presentata all'appuntamento degna del rango di palcoscenico internazionale. Per alcuni il fatto che tutto sia andato liscio (maltempo a parte) come l'olio è stato un colpo per le Cassandre che prevedevano una città paralizzata e impossibile per tre giorni. Insomma, non solo è avvenuto tutto senza che succedesse niente (di grave), ma in più, (secondo le tradizionali ciacole) c'è la mancia di 45 mila euro. Tutto per quell'esercito di silenziosi e operosi che hanno deposto telefoni, chiuso gli occhi, si sono cuciti le bocche per garantire il lusso più grande che un multimiliardario possa aspirare: essere trattato come un essere umano.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMMONTARE COMPLESSIVO SARÀ DIVISO TRA CHI HA LAVORATO PER I TRE GIORNI DEL MATRIMONIO

allungata pigra tra l'afa micidiale e gli ospiti attesi al check-out e il saluto degli sposi, usciti dall'ormai notissimo gazebo rigato dell'Aman. Al netto delle critiche e dei dibattiti, a Venezia il matrimonio di Bezos lascia 3 milioni in investimenti sulla ricerca e la tutela, un indotto a più zeri per i tre

Oggi si inaugura la 19. edizione del festival di Danza L'apertura affidata a Twyla Tharp, poi "Chunky Move" con gli esoscheletri di Anthony Hamilton

La Biennale e i danzatori cibernetici

L'INTERVISTA

I danzatori-cyborg della compagnia australiana Chunky Move con "U"NT"IT"ED" e la danza cross-over della coreografa americana Twyla Tharp (Leone d'oro alla carriera) con "Diabelli" e "Slacktude" inaugurano questa sera con due prime europee il 19. Festival di Danza Contemporanea della Biennale di Venezia (info www.labiennale.org). Protagonisti nel percorso artistico che il direttore Wayne McGregor ha dedicato ai "Creatori di Miti", la Tharp trova nella musica la sua materia viva, mentre il gruppo australiano diretto da Anthony Hamilton costruisce una architettura coreografica giocata sul "misticismo delle macchine", con sei danzatori che diventano cyborg post-umani, che trovano in esoscheletri robotizzati con una "muscolatura" artificiale che ne moltiplica forza, agilità, velocità.

Hamilton, il gioco è importante nel processo creativo? E riuscite sempre a raggiungere il "bambino interiore" nello spettatore?

«Giocare mette alla prova la comprensione del sistema in cui ci troviamo, per poi immaginare

«SARANNO 6 BALLERINI CHE SI MUOVERANNO CON AGILITÀ, FORZA VELOCITÀ E UNA "MUSCOLATURA ARTIFICIALE"»



nuove possibilità. Nel gioco i bambini sviluppano la propria comprensione delle regole, che possono essere seguite o infrante. Quindi il gioco completa il lavoro creativo (o lo lascia incompiuto). Però no, non tutti i pubblici sono pronti a giocare».

Come collega le arti visive con la coreografia?

«Ho iniziato a usare le opportunità della performance come piattaforma per esplorare idee di arte visiva, in modo che si fondessero tra costumi e scenografie. Questo approccio mirava a ridurre l'importanza del corpo nella performance dal vivo, o alme-

no a bilanciarne la presenza con altre forme di materiale fisico. Si trattava di creare una sorta di democrazia dei materiali».

Voi unite musica trance indonesiana e animatronics, luci e tecnologia. È un mix così poco

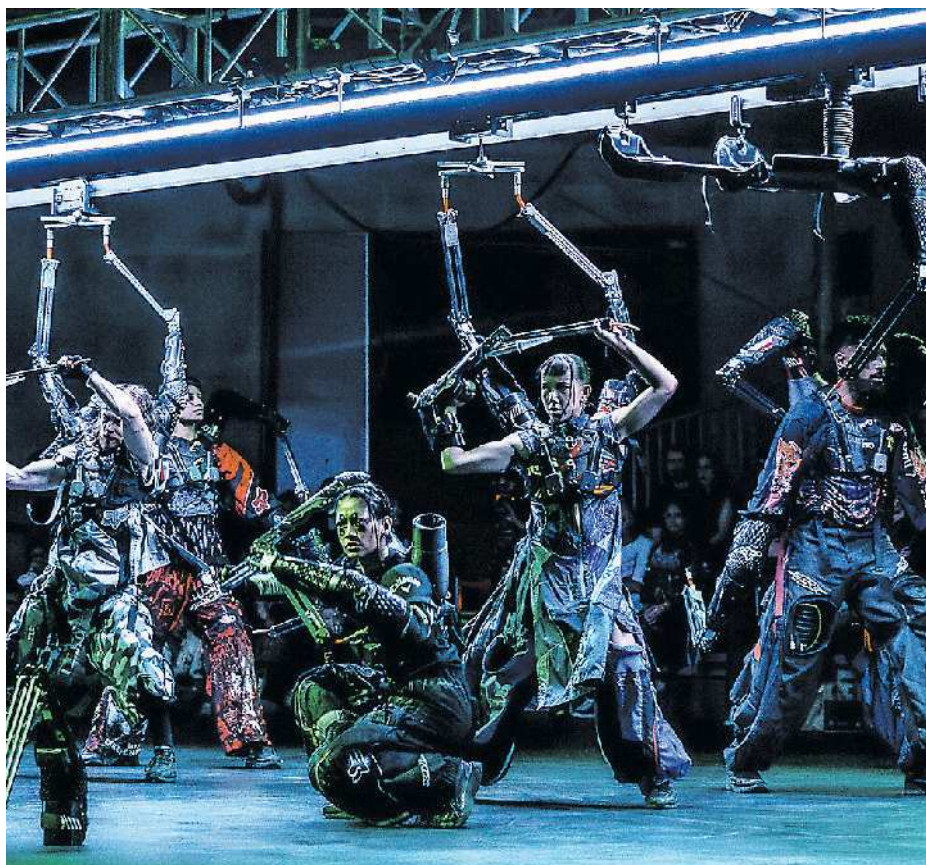
«CI SIAMO PROPOSTI DI ESPLORARE TECNOLOGIA, ANIMISMO E ANCHE MACCHINE COME OGGETTI DI ARTE SACRA»

convenzionale?

«Non è insolito rispetto alla mia logica creativa. Ma forse ciò che rende questo lavoro speciale è l'interazione con i Gabber Modus Operandi. Ci siamo subito allineati nell'esplorare tecnologia, animismo e macchine come oggetti d'arte sacri. E la musica ha svolto il ruolo di tecnologia sacra».

Vuole costruire "un ponte verso la cultura di strada". Ci riesce?

«La cultura di strada e l'esperienza urbana sono state alla base del mio sviluppo personale, attraverso la break dance e i graffi-



IN SCENA

Nella foto grande un momento dello spettacolo della compagnia Chunky Move; sotto il coreografo Anthony Hamilton

ti. Credo sia importante essere consapevoli delle pratiche contemporanee e trovare modi per esplorarle e sperimentarle».

Danza e divertimento: che rapporto c'è con il pubblico?

«È il buon senso a portare il divertimento nella danza e nell'arte contemporanea. La danza è sempre stata sociale e connessa al piacere, alla trascendenza e alla soddisfazione. È più difficile privarla del divertimento. I ballerini trasmettono anche una sorta di energia al pubblico».

Ha detto che "con l'avvento della tecnologia il movimento robotico ci porta a imitare le nuove divinità". Come si resiste?

«Per me la "tecnologia" parte dalle pitture rupestri e dalle tracce di umani in posizione eretta. "2001: Odissea nello spazio" di Kubrick ha detto tutto ed è difficile esprimerlo in immagini eleganti, ma per me non c'è bisogno di resistere alla tecnologia. Tutto ciò che ci circonda è disponibile per essere osservato, interpretato e utilizzato con l'immaginazione e la curiosità, se lo facciamo con generosità, sensibilità e gentilezza».

Gli animatronics guidano i movimenti, limitando i corpi che possono fluire. Qual è il ruolo dei meccanismi corporei?

«Sì, ci sono limitazioni imposte al corpo. Ma ci sono sempre e allora non c'è nulla di nuovo. Si tratta di un nuovo insieme di condizioni fisiche da esplorare. Il loro ruolo simboleggia questa negoziazione del corpo con il suo ambiente, creando arrangiamenti coreografici emozionanti meno familiari al pubblico».

Un elemento scenico ha mai "tradito" i movimenti coreografici e imposto una rielaborazione dal vivo?

«È interessante, perché il mio lavoro non gli elementi scenici ruota attorno a questo problema. Sono sempre affascinato dal dialogo perpetuo tra il corpo e le forme materiali. Nella vita quotidiana, questo dialogo è sempre presente».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«HO VOLUTO LIMITARE COSTUMI E SCENOGRAFIE CONCEPENDO UNA FORMA DI "DEMOCRAZIA DEI MATERIALI"»

Lazzaretto, torna la Realtà Immersiva

L'ANNUNCIO

Si è conclusa la selezione delle opere per Venice Immersive, la sezione dedicata alla Extended Reality (Xr) dell'82/a Mostra del Cinema. Inaugurata nel 2017, Venice Immersive rappresenta la prima competizione di opere in Xr (Extended Reality) realizzata nell'ambito di un festival internazionale. Il programma ufficiale si svolgerà sull'isola del Lazzaretto Vecchio, a pochi minuti di distanza dal Lido, il 26 agosto con preview stampa, e dal 27 agosto al 6 settembre per tutti gli accreditati. Verranno presentati 69 progetti da 27 paesi: 30 in Concorso, con una selezione di 21 prime mondiali e 9 internazionali dei migliori lavori immersive del mondo, e 34 progetti Fuori Con-



SCHERMO IMMERSIVO Dance Dance Dance-Matisse

corso, già distribuiti o presentati in altre manifestazioni dopo l'ultima edizione della Mostra; quest'ultima sezione è suddivisa in Best of Experiences (11 progetti) e Best of Worlds (23), creati da arti-

sti indipendenti da tutto il mondo sulla piattaforma VRChat.

COLLEGE

Infine, 5 saranno i progetti sviluppati nel corso di Biennale Col-

lege Cinema-Immersive, di cui uno realizzato grazie al bonus della nona edizione, e quattro sviluppati nell'ambito delle precedenti edizioni del workshop internazionale. A partire dal 2017, la Biennale ha dato il via alla prima competizione di opere in Realtà Virtuale, tenutasi per tre edizioni al Lazzaretto Vecchio, con una giuria internazionale. Con l'edizione 2022 la sezione, rinominata Venice Immersive, è tornata sull'isola, rinnovata e accresciuta. La giuria internazionale di Venice Immersive 2025, composta da Eliza McNitt (presidente), Gwenael François e Boris Labbé, assegnerà il Gran Premio Venice Immersive, il Premio Speciale della Giuria Venice Immersive e il Premio per la Realizzazione Venice Immersive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO
DEI BARBA

I NUMERI IN...TAVOLA

Il segreto degli
“sfogi in saør”

LA RICETTA

Un piatto che non dovrebbe mai mancare per tradizione nella cena in barca della notte del Redentore sono i “Sfogi in saør”. Si devono usare delle sogliole piccoline ma polpose possibilmente “nostrane” belle fresche di pesca. Dopo averle squamate e pulite dell'intestino si infarinano e si friggono in olio di arachidi ben caldo. Si sciolano, si asciugano su carta da cucina o carta paglia, si spolverano leggermente di sale e si tengono da parte. Si tagliano poi un quantitativo di cipolle a fettine sottili, tante quanto il peso delle sogliole cioè 1 chilo per chilo, si soffriggono dolcemente in abbondante olio e quando saranno appassite si aggiusta di sale si aggiunge uvetta di Corinto (quanto basta) fatta rinvenire in acqua tiepida e ben scolata, pinoli di buona qualità, un abbondante spruzzata di aceto e si tiene sul fuoco ancora qualche minuto, perché si mescoli tutto bene. A questo punto, in una pirofila si mette uno strato di “Sfogi” uno di cipolle e così via finendo con uno strato di abbondanti cipolle e sughetto. Si prepara un giorno prima! Si gioca 7-25-41-60 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.



LA QUANTITA'
DI CIPOLLA
DEVE ESSERE
PARI A QUELLA
DELLE SOGLIOLE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli ultimi anni alcuni elementi della tradizione hanno dovuto cedere il passo per motivi di sicurezza come la Galleggiante con l'orchestra che si spostava in Bacino e l'affollamento, sostituito da posti numerati

La notte magica
del Redentore

LA RUBRICA

Settimana di bellissime vincite con 6 ambi azzeccati su ruota secca più altri 10 su tutte le ruote! Centrato immediatamente sabato il 29-53 su Venezia la ruota indicata, accompagnato dal 29-6 uscito venerdì su Torino dalla poesia “Memorie lontane” di Virginia Bassan e il 47-56 dalla curiosa isola dei maiali. Dalle due rubriche precedenti sono usciti tra martedì e sabato: il bellissimo 52-8 proprio su Venezia assieme al 86-8 su Palermo dalla poesia “Da drio e quinte” di Mario Caprioli, il 21-9 proprio su Venezia con sempre su Venezia il 21-64 e il 64-27 accompagnati dal 50-68 su Roma dai numeri del fortunato segno zodiacale del momento il Cancro. Inoltre, su ruota secca il 46-64 proprio a Venezia accompagnato dal

46-64 su Milano dal “signor fortuna” che ha vinto per tre volte consecutive il Jackpot del Lotto americano. Centratissimi anche: il 59-5 su Firenze dalla luna nuova, il 34-56 ripetuto sabato su ruota Nazionale, il 59-11 su Milano con il 62-86 su Firenze dai numeri buoni per tutto il mese di luglio. Complimenti a tutti i vincitori! Dopodomani, sabato 19 Venezia

ancora una volta festeggerà la notte magica del “Redentor”. Negli ultimi anni le cose sono un po' cambiate; non più la “Galeggiante” che girava tutta illuminata con l'orchestra a bordo che suonava fino all'inizio dei “Foghi”, non più barche a remi addobbate con frasche e palloncini di carta colorati illuminati da candele, tante barche che (saltando da

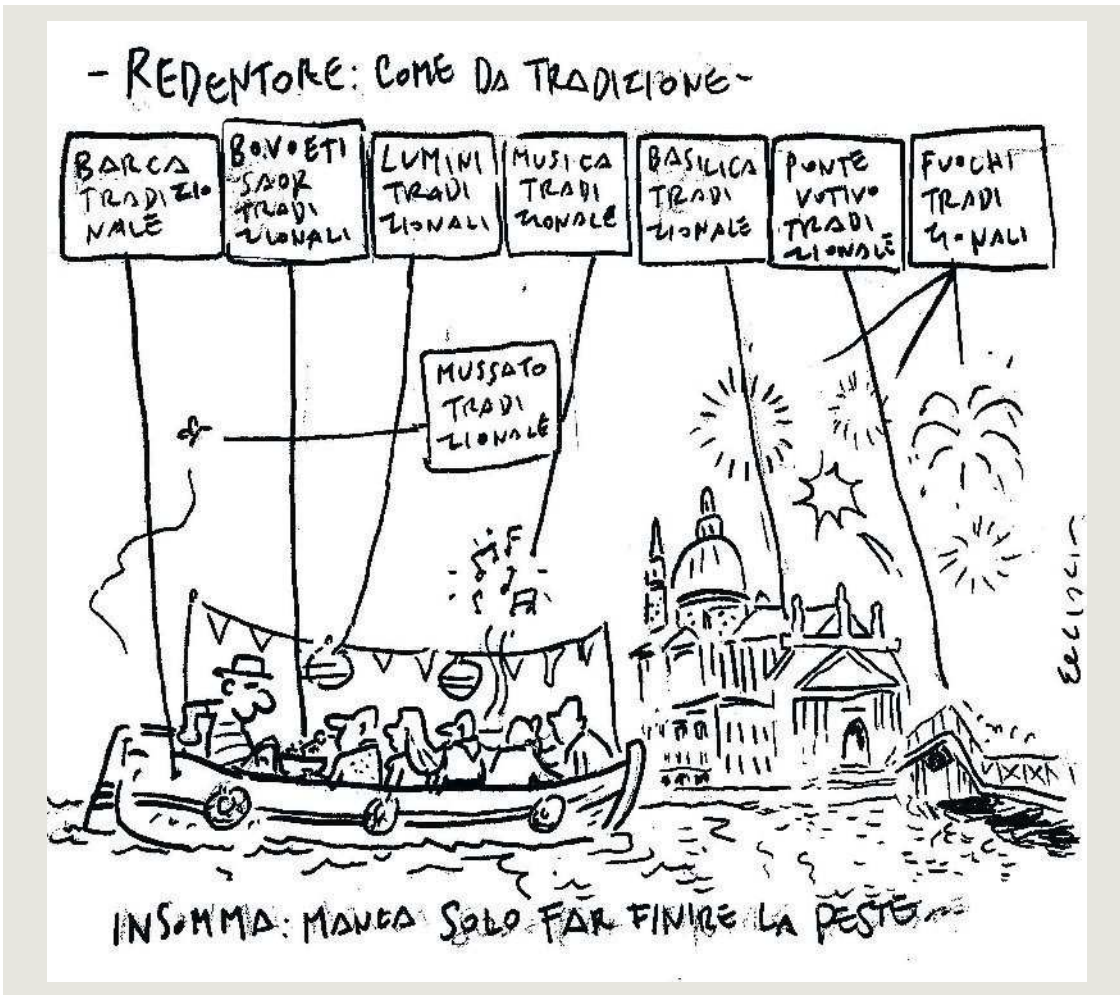
una all'altra) si poteva andare dalla Giudecca a San Marco... oggi per sicurezza le barche hanno posti assegnati, la “Galeggiante” non c'è più e le barche a motore non hanno frasche e palloncini ma, si fa comunque musica si mangiano i piatti della tradizione “Saør, Bovoleti e Anara Rosta”. Alle 11.30 si sente un botto... iniziano i 6000 meravigliosi e co-

loratissimi fuochi d'artificio che quest'anno avranno come tema Casanova e, alla fine non si va a casa ma...tutti al Lido ad aspettare l'alba come vuole la tradizione. I festeggiamenti in ringraziamento al Redentore per la fine della tragica pestilenza del 1575/77 continueranno il giorno dopo con la Santa messa nella Basilica dedicata, regata e tanto altro. Per la “Notte Magica” 14-36-70-90 e 15-33-75-77 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte con 8-52-64 e 24-45-72 più 45-51-86 con ambo Venezia Napoli e tutte. Nella notte del 19, in attesa della luna nuova, avremo un bellissimo spicchio di luna calante che renderà un cielo romantico in una magica Venezia e la Smorfia consiglia: 18-24-36 e 17-66-88 più 15-32-48 con ambo Venezia Bari e tutte.

Maria “Barba”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Le spighe, cambiamento positivo

IL SOGNO

Una canzoncina del film di Walt Disney Cenerentola racconta “se credi chissà che un giorno non giunga la felicità. Non disperare nel presente, ma credi fermamente e il sogno realtà diventerà”. Sono molte le credenze popolari dove i sogni vissuti intensamente si possano in qualche modo realizzare veramente. Per esempio, sognare delle spighe, che rappresentano la fecondità e l'abbondanza, prospetta vincite e profitti. Vedere in sogno un campo di spighe bionde mature promette l'esaudimento di un desiderio mentre

vedersi raccogliere le rispecchia la soddisfazione interiore e la sicurezza economica. Se nel sogno le spighe prese in mano risultano vuote senza chicchi, preannunciano un insuccesso nel lavoro mentre, vedersi camminare e calpestarle indica che si sta soffrendo per un progetto ostacolato. Le spighe di grano con il loro ciclo, dalla semina al raccolto, in sogno possono anche indicare che sta arrivando un periodo di cambiamento in positivo. 30-49-61-76 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Con Nina
in barca
a godersi
il fresco

Veramente romantiche queste bellissime rime, a me tanto care, di questa canzone poesia sul Redentore: Nina “ndemo al Redentor” “Vien da basso Nina mia che xe festa al Redentor, vien co mi che andemo via fora al fresco a far l'amor. L'à ne speta na barchetta su la riva del canal vien co mi bel Nineta che andemo al bacanal. Senti senti che frescheto su la barca se sta ben cantussando un motiveto co ti Nina sul mio sen. Su la barca se va via soto el cielo tuto stelà, e po dopo canteremo viva viva el Redentor. Che serata Nina mia me fa proprio inamorar. Ti xe un cocolo de tosa questa sera col to scial ti profumi d'erba rosa che me sento vegnir mal. Ti xe bela, ti xe cara Nina mia ti xe un amor, una perla tanto rara o Nineta del mio cuor. Su la barca se va via soto el ciel tuto stelà e po dopo canteremo viva viva el Redentor...” Con un “Buon Redentore” in allegria compagnia a tutti i lettori buona la quaterna 28-39-68-84 da farsi con ambo e terno Venezia Roma e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

SORPASSO!!

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in pista.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

Agenda

METEO

A tratti instabile al Nordest e sul medio Adriatico, calo termico.



DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in gran parte soleggiato salvo temporanei addensamenti ma senza effetti. Temperature nel complesso stazionarie, massime tra 28 e 32° C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e in gran parte soleggiato salvo innocui e temporanei addensamenti ma senza effetti. Temperature nel complesso stazionarie, con punte massime tra 29 e 31° C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato salvo innocui e temporanei addensamenti. Temperature stazionarie con punte massime tra 27 e 30° C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	23	26
Bolzano	15	31	Bari	22	29
Gorizia	16	29	Bologna	20	34
Padova	21	30	Cagliari	22	31
Pordenone	19	28	Firenze	16	34
Rovigo	20	32	Genova	24	30
Trento	14	30	Milano	21	32
Treviso	20	30	Napoli	26	33
Trieste	19	28	Palermo	23	31
Udine	18	28	Perugia	16	32
Venezia	22	26	Reggio Calabria	23	31
Verona	21	31	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	19	30	Torino	22	31

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tg1umattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 L'allieva Serie Tv 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Semprini, Greta Mauro e la partecipazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 TecheTecheTè Topten Varietà 21.30 Don Matteo Fiction. Di Luca Brignone. Con Raoul Bova, Terence Hill, Flavio Insinna 23.25 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 0.35 Applausi Attualità. Condotto da Gigi Marzullo	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.55 12a tappa. Auch - Hautacam (180,6 km). Tour de France Ciclismo 16.45 Tour all'arrivo Ciclismo 17.45 Tour Replay Informazione 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 18.58 Meteo 2 Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington 22.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 23.35 Prisma Serie Tv 0.40 Bull Serie Tv 1.03 Meteo 2 Attualità	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.20 Elisir Estate - Il meglio di 11.00 Spaziolibero Attualità 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.10 Il Provinciale Documentario 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Overland 21 Documentario 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 TgB Attualità 20.25 Generazione Bellezza Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 L'erede Film Drammatico. Di Xavier Lagrange. Con Marc-André Grondin 23.10 Cari Amici vicini e lontani 24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità	6.15 Senza traccia Serie Tv 7.20 Private Eyes Serie Tv 9.10 Castle Serie Tv 10.35 Nancy Drew Serie Tv 12.00 Senza traccia Serie Tv 13.30 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 14.45 Skam Italia Serie Tv 15.25 Private Eyes Serie Tv 17.40 Castle Serie Tv 19.10 Seal Team Serie Tv 20.40 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 21.20 The Predator Film Azione. Di Shane Black. Con oyd Holbrook, Trevante Rhodes, Jacob Tremblay 23.05 Resident Evil: Welcome to Raccoon City Film Horror 0.50 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.35 Nancy Drew Serie Tv 3.00 Streghe Serie Tv 3.40 Rookie Blue Serie Tv 4.20 Stranger Europe Documentario	7.25 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Documentario 8.20 Il mondo con gli occhi di Overland 23 Documentario 9.10 Arabian Inferno Doc. 10.00 Storia dell'Igiene Doc. 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland 23 Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.55 Arabian Inferno Doc. 15.50 Dario Fo, l'ultimo mistero buffo Documentario 17.20 Puccini: Tosca / Daniel Harding Musicale 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Le sentinelle della grande barriera corallina: Le barriere coralline Documentario 20.20 Il mondo con gli occhi di Overland 23 Documentario 21.15 Il Re di Napoli. Storia e leggenda di Mario Merola Documentario 22.45 OSN - Orozco-Estrada: La Belle Epoque Musicale 0.15 Rock Legends Documentario 0.40 The Great Songwriters: Ian McCulloch Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.25 Movie Trailer Show 6.30 4 di Sera Attualità 7.15 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La Rosa Della Vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Il burbero Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 The Italian Job Film Azione. Di F. Gary Gray. Con Mark Wahlberg, Charlize Theron, Donald Sutherland 23.55 Drive Up Informazione 0.15 Nomis Film Azione	7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 Forbidden Fruit Telenovela 15.45 La forza di una donna Telenovela 16.45 Rosamunde Pilcher: L'anello della discordia Film Commedia 18.45 Caduta libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Temptation Island Reality. Condotto da Filippo Bisciglia 0.40 Tg5 Notte Attualità	6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 Cornetto Extra Battiti Musicale 15.10 I Griffin Cartoni 15.40 Magnum P.I. Serie Tv 17.30 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Mortal Kombat Film Azione. Di Simon McQuoid. Con Jessica McNamee, Hiroyuki Sanada 23.50 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico 1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 6.20 Ciak News Attualità 6.25 Kojak Serie Tv 7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.00 I quattro del Texas Film Avventura 10.25 L' Impero dei lupi Film Azione 13.20 Match Point Film Drammatico 16.10 Ipotesi di complotto Film Thriller 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 The River Wild - Il fiume della paura Film Thriller 23.30 Interceptor Film Azione 1.20 Sfida a White Buffalo Film Avventura 2.55 Ciak News Attualità 3.00 Ipotesi di complotto Film Thriller 5.10 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 5.20 Via zanardi, 33 Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.00 Brother vs. Brother Arredamento 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Brother vs. Brother Arredamento 11.00 Casa contro casa - Antepri-ma Case 11.05 Casa contro casa Case 12.15 MasterChef All Stars Italia Talent 13.30 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Antepri-ma Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina 19.05 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Arredamento 20.05 Cucine da incubo Cucina 21.20 Swim Film Horror. Di J. Cohn. Con J. Lawrence, J. Field 23.05 Passione ambigua Film Drammatico 0.30 Passages Film Drammatico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Caboblanco - Film: avventura, Usa 1980 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.25 Affari in cantina Arredamento 8.15 A caccia di tesori Arredamento 10.10 Border Security: niente da dichiarare Documentario 12.05 Operazione N.A.S. Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Documentario 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 La febbre dell'oro Doc. 23.15 Per un pugno di gemme Doc. 1.05 Cacciatori di fantasmi	7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 23.15 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia	11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Antepri-ma Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.40 Il club delle mogli Film Thriller 15.35 10 passi dell'amore Film Commedia 17.20 Come in una fotografia Film Commedia 19.10 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish - Antepri-ma Cucina 20.30 Foodish Cucina 21.35 Rocky II Film Drammatico 23.50 I mercenari - The Expendables Film Azione	7.45 Alta infedeltà Reality 12.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.55 Scomparsa - Il caso Ragusa Attualità 16.30 Sulle tracce dell'assassino: il caso Yara Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Comico 23.10 Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Comico 0.50 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo 1.00 Agricoltura	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film: Promised Land 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Operazione San Gennaro 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Rugby magazine 17.15 Family salute e benessere 17.30 Tg flash 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.45 Ricette per sognare 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 21.00 EconoMy FVG 22.00 Pianeta dilettanti 22.30 Screenshot 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	11.30 Casa Pappagallo Rubrica 12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.40 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Fiorentina Vs Udinese Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Remember Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi quella della parola diventa un'arte nella quale ti piace cimentarti, scegliendole con cura per arrivare con dolcezza anche nelle zone più sensibili e sciogliere eventuali resistenze. Lascia che il piacevole clima di armonia che caratterizza l'ambiente in cui ti muovi contagi le tue iniziative nel lavoro, rendendoti delicato. E concediti anche dei momenti di totale distrazione, ne hai bisogno.

Toro dal 21/4 al 20/5

Qualcosa si è allentato dentro di te negli ultimi giorni. Non ti senti più investito di responsabilità e poteri che inevitabilmente impongono alle tue mosse più cauta che d'abitudine. Approfitta della vena creativa che sta emergendo in questo periodo e della voglia di fare e spenderti senza porre limiti al tuo coinvolgimento personale. In campo economico iniziano a delinearsi soluzioni rapide.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Venere nel segno tempera l'irruenza di Urano, che ti mette addosso una gran fretta quasi intimandoti di prendere decisioni radicali. Ma non è così facile mettere insieme le due forze. Alcuni imperativi nel lavoro sembrano confermare l'impellenza di un passo che ti smarchi e segni l'inizio di una nuova fase. Mercurio, il tuo pianeta, in una configurazione armoniosa ti aiuta a mediare e a volerti bene.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna ti espone più del solito agli sbalzi d'umore suscitando forse risposte impulsive. Nel lavoro le emozioni affiorano quasi tuo malgrado e, anche se ti fanno sentire più fragile, migliorano la tua performance. Potrebbe essere il momento di mettere in chiaro quello che non ti convince del tutto, l'ultimo quarto di Luna è propizio alle correzioni e agli aggiustamenti di rotta.

Leone dal 23/7 al 23/8

Mercurio nel tuo segno è inserito in una configurazione particolarmente armoniosa, che ti consente di trarre vantaggio da una sensibilità che arricchisce la tua percezione degli eventi. Punta sulla comunicazione e sull'ascolto, ricordando che per dare il meglio senti la necessità di mantenere un certo grado di visibilità personale. In amore oggi si fa sentire il bisogno di dare e ricevere coccole.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Marte nel segno valorizza il tuo lato più pratico e risoluto, in grado di risolvere con efficacia le cose seguendo un preciso piano prestabilito che ti dà sicurezza. Ricorda però di predisporre anche dei momenti di pausa, nei quali puoi permetterti di allentare la tensione e rilassarti. Specialmente nel lavoro dovrai tenere conto di molti fattori, agisci con elasticità perché siano tutti contenti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna in opposizione al tuo segno ti offre l'opportunità di un confronto aperto, favorendo l'abbandono di un atteggiamento di chiusura che nasce dalla paura del fallimento o semplicemente dell'errore. Nel lavoro le opportunità si moltiplicano e forse proprio per questo sei condizionato dal desiderio di dare e ottenere il massimo. Oggi avrai modo di valutare quello che fai e di correggere qualcosa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Una serie di aspetti particolarmente armoniosi ti consente di fare passi avanti nel lavoro, piccoli ma significativi, conquistandoti anche la simpatia delle persone con cui collabori. Porta

avanti azioni su piccola scala, quello che ti viene chiesto di ballare in questi giorni è più un aggraziato minuetto che un rock sfrenato. Allenati a fare opera di sottrazione, più riduci e più avrai successo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Grazie alla Luna favorevole in Ariete la giornata trascorre con facilità, anche i momenti di maggiore impegno scivolano via senza quasi che te ne accorga. La dimensione di gioco elimina la sensazione di sforzo. Oggi riaffiora un atteggiamento in cui il piacere e la disponibilità all'amore trasformano la percezione della realtà in cui ti muovi. Lascia che si veda tutto il candore di cui sei capace.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per certi versi potrai sentirti forzato a posizionarti a favore o contro alcune scelte, però sai bene che non è quella la soluzione di cui hai bisogno perché è nelle difficoltà che si annidano le risorse più preziose. Mantieniti fuori da questo gioco e investi invece le tue capacità in maniera autonoma, seguendo i tuoi piani. Nel confronto con il partner l'amore ti consente di trovare la soluzione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel lavoro inizi ad aver voglia di esporti maggiormente, come se avessi superato mentalmente una sorta di frontiera interiore che ultimamente hai rispettato. Adesso c'è perfino spazio per una certa dose di disordine, che trasforma il clima e tutto sommato porta allegria. Sembra che tu sia più disposto a divertirti, meno attento a evitare di essere troppo coinvolto. Insomma, ora sei pronto a giocare!

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna ti ricorda che puoi contare sulle tue sole forze per superare una sensazione di impasse in amore, sciogliendo eventuali nodi con dolcezza e senza quasi averne l'aria, come se stessi facendo un gioco di prestigio. Con il Sole in Cancro sarebbe azzardato perdere il filo che ti unisce alle tue emozioni, lascia che ti trasmettano la potenza della loro energia. Le tue paure si sciolgono al sole.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	21 89	52 68	90 63	14 57
Cagliari	82 97	42 60	85 57	68 56
Firenze	26 129	49 110	27 77	34 61
Genova	14 78	15 73	2 73	59 42
Milano	74 102	14 59	25 50	24 48
Napoli	23 71	69 61	2 49	62 47
Palermo	51 87	67 83	77 70	89 56
Roma	35 106	33 74	87 65	73 48
Torino	35 77	57 67	19 54	76 49
Venezia	69 99	89 76	59 64	85 50
Nazionale	24 114	19 72	21 69	82 60



PALLAVOLO

Nations League
L'Italia batte la Serbia
Oggi c'è l'Ucraina

Prosegue a suon di vittorie il percorso degli azzurri della pallavolo in Nations League. Gli azzurri hanno sconfitto la Serbia 3-0 (25-15, 25-14, 25-16) nel match d'esordio della Pool 8 di Lubiana. Il settimo successo nel torneo per l'Italia, su 9 incontri, vale il

secondo posto in classifica, un passo importante verso le Finals di Ningbo, in Cina. Gli azzurri torneranno in campo oggi per affrontare l'Ucraina, che ieri ha superato 3-2 l'Olanda. «Un match affrontato con concentrazione» per il ct De Giorgi (nella foto).

G

Giovedì 17 Luglio 2025
www.gazzettino.it

LA SFERZATA DI MODRIC

«IL MILAN DEVE VINCERE»

CALCIO

La fame di un ragazzino ma con l'esperienza di un quarantenne che ha vinto tutto: Luka Modric, nella prima intervista da giocatore rossonero, racconta obiettivi e ambizioni con la maglia del Milan. Ha scelto il club rossonero nonostante altre offerte perché vuole riportarlo in alto. «È uno dei più grandi club in Europa. Non può essere soddisfatto della mediocrità, bisogna porsi gli obiettivi più grandi possibili: vincere titoli e competere con le migliori squadre nel mondo. Ecco perché sono qui». Modric scalda i tifosi e manda un messaggio a tutti. Si gioca, ma per

IL CLUB FRIULANO SI MUOVE ANCHE IN ENTRATA: PRESO ABDOULAYE CAMARA, UNO DEI MIGLIORI PROSPETTI FRANCESI

vincere. Il croato ha questa come missione personale. Sa di poter dare ancora tanto al calcio e questa volta alla Serie A. I 28 trofei conquistati in carriera non lo hanno appagato. Vuole scrivere altre pagine di storia, un nuovo capitolo con un nuovo numero di maglia sulla schiena. «So che al Milan il numero 10 è indossato da un grandissimo giocatore come Leao. Lui è il presente e il futuro del Milan. Visto che il 10 non era libero ho dovuto sceglierne un altro. Ho preso il 14 perché mi piace, l'ho indossato anche in nazionale, all'inizio della mia carriera e al Tottenham. Ha portato bene, spero andrà bene anche qui», spiega il croato.

Nella prima intervista da rossonero l'asso croato scuote l'ambiente: «Qui non ci si può accontentare della mediocrità». Mercato: Lucca al Napoli, l'Udinese incassa 35 milioni



MILANO Luka Modric, nuovo acquisto del Milan, arriva alla clinica Madonnina per le visite mediche

to che di fatto incorona il compagno portoghese ancor prima di averci giocato. Modric è già leader dello spogliatoio. «Voglio portare la mia fame di vincere - assicura il campione ex

Real -, aiutare i compagni sotto tutti i punti di vista e lavorare sodo per guadagnare il mio posto in squadra. Non è mai facile, devi lavorare sodo e lottare». Parole da ultimo arrivato,

lui che ha vinto tutto. Ma è la mentalità che fa la differenza. Modric compirà 40 anni a settembre, ma la carta d'identità non determina i risultati. «Dico sempre che per me la cosa

Europei donne

Impresa storica delle azzurre: Norvegia ko, è semifinale



All'ultimo respiro l'Ital donne affonda la Norvegia per 2 a 1 e guadagna una storica qualificazione alla semifinale del campionato europeo. Una straordinaria doppietta di Cristiana Girelli (61 gol in nazionale!) ha regalato un posto tra le migliori quattro del continente all'undici di un commosso Soncin. E' successo tutto nel secondo tempo: tocco sottomisura della Girelli per l'1 a 0 azzurro (in foto), poi il raddoppio annullato. Sull'altro fronte prima rigore sbagliato dalle norvegesi poi il gol dell'1 a 1 di Hegerberg. Ormai in odor di supplementari l'incornata vincente di Cristiana Girelli e il trionfo delle ragazze.

più importante è l'amore: l'amore per il gioco - racconta - e per il calcio. Ce l'ho ancora, sento di avere questo fuoco ancora dentro di me. E' questo che mi spinge. Poi c'è anche il fatto di lavorare bene, prepararsi per essere al massimo e vivere una vita sana. Non ci sono grandi segreti». E' solo il segreto del successo.

IL MERCATO

Sul fronte delle trattative attivissima l'Udinese: manca solo l'ufficialità per il trasferimento di Lucca al Napoli ma l'operazione è conclusa. Dopo una lunga trattativa, il club di De Laurentiis ha accettato le richieste dell'Udinese: 35 milioni di euro complessivi, per un prestito con obbligo di riscatto e nelle ultime ore ci sarebbe stato anche lo scambio dei documenti. Il club friulano si muove anche in entrata: Abdoulaye Camara è un nuovo giocatore dell'Udinese. Il centrocampista francese, classe 2008, arriva dal Montpellier e ha firmato con il club friulano un contratto fino al 30 giugno 2029. A dare l'annuncio ufficiale la società

bianconera con una nota sul proprio sito web. «Un nuovo grande talento del panorama calcistico europeo arriva in casa bianconera. Abdoulaye Camara è un nuovo giocatore dell'Udinese». Centrocampista centrale classe 2008, solido fisicamente e dotato di tecnica e visione di gioco, è uno dei migliori prospecti di tutta la Francia tanto da essere il capitano della nazionale under 17 transalpina, un'autentica fucina di talenti.

LE ALTRE TRATTATIVE

Il Napoli continua ad essere attivo nel calciomercato alla ricerca di una seconda punta/esterno di qualità che possa colmare adeguatamente il vuoto lasciato dalla cessione di Khvicha Kvaratskhelia a gennaio. In quel ruolo è appena arrivato l'olandese Noa Lang dal Psv, ma Antonio Conte chiede altri rinforzi. Il nome più quotato è Federico Chiesa, reduce da una stagione deludente al Liverpool. La pista alternativa porta a Bergamo con Ademola Lookman ma sul bergamasco c'è anche l'Inter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Una frazione breve ma insidiosa, con partenza e arrivo a Tolosa, ha riaperto le danze del Tour de France 2025, dopo il primo giorno di riposo. A vincere l'11/a tappa è stato il norvegese Jonas Abrahamsen (Uno-X Mobility) al fotofinish sul suo compagno di fuga Mauro Schmid, sfuggendo entrambi alla rimonta di Mathieu van der Poel, che si è dovuto accontentare del terzo posto. L'irlandese Ben Healy (Ef Education) è riuscito a difendere la maglia gialla tolta lunedì a Tadej Pogacar. Il campione sloveno ha rischiato grosso per una caduta nelle fasi finali ma è riuscito a rialzarsi e raggiungere il gruppo dei migliori, che sportivamente lo hanno aspettato, senza perdere nulla in classifica.

Nelle previsioni, la tappa indicata come "pianeggiante" doveva concludersi con un arrivo in volata, ma a scombinare i piani dei

Tour, Abrahamsen ok, Pogacar cade

Gli avversari lo aspettano e lui rientra

velocisti sono state le cinque piccole salite che scandivano il percorso di 156 chilometri e che hanno in qualche modo favorito l'azione vincente di Abrahamsen.

AL FOTOFINISH

Il trentenne si è imposto al fotofinish su Schmid, riportando dopo cinque anni la Norvegia alla vittoria in una tappa della Grande Boucle, un successo me-

HEALY ANCORA IN GIALLO OGGI INIZIANO I PIRENEI AL GIRO DI VAL D'AOSTA L'ITALIANO PRIVITERA VA A TERRA DOPO UN MALORE: È GRAVE



NORVEGESE Jonas Abrahamsen festeggia la vittoria al Tour

ritato visto che era stato lui stesso a promuovere fin da subito la prima azione d'attacco, insieme con lo svizzero e con l'italiano Davide Ballerini. I fuggitivi non hanno mai avuto un vantaggio enorme, ma il susseguirsi di azioni alle loro spalle li ha in qualche modo protetti fino allo strappo della Cote de Pech David, breve ma con pendenze fino al 20%. Li Ballerini ha alzato bandiera bianca, mentre alla rincorsa dei due di testa si è lanciato van de Poel, troppo tardi però per raggiungerli prima del traguardo. Il gruppo con la maglia gialla e Pogacar è arrivato con un ritardo di tre minuti e mezzo, senza che nessuno nel gruppo dei migliori approfittasse della caduta dello sloveno, che aveva anche perso la catena.

Nè Healy, nè gli altri suoi rivali in classifica, Jonas Vingegaard e Remco Evenepoel hanno cercato di approfittarne, aspettando il suo rientro. «Ci vuole rispetto tra noi corridori - ha commentato Healy - e Pogacar è caduto in un punto della tappa dove non ci aspettavamo di creare distacchi. Quando ce ne siamo accordi ho parlato con Jonas, che mi ha detto "l'aspettiamo" e ci siamo trovati tutti d'accordo. Penso che avrebbero fatto lo stesso con me». I distacchi nell'altra classifica rimangono risicati, con Pogacar che è a 29 secondi da Healy, mentre Evenepoel è a l'26" e Vingegaard paga l'46".

In Italia, nel frattempo, c'è grande apprensione per Samuele Primiera, grave dopo una caduta al Giro della Valle d'Aosta: il corridore, che difende i colori della formazione giovanile della Jayco-AlUla, ha perso il caschetto nell'impatto ed è finito contro un cancello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

ROMA C'era un Sinner prima di Sinner, un campione di tutto: Gregorio Paltrinieri da Carpi, dove nacque l'uomo-leggenda della sconfitta vincente (Dorando Pietri, il maratoneta di Londra 1908 che arrivò stremato nello stadio e sbagliò direzione e fu sorretto da qualcuno all'arrivo, un qualcuno che poi era Conan Doyle, l'inventore di Sherlock Holmes, e quindi squalificato) e quasi trentuno anni fa c'è nato lui, Supergreg, che ieri, al nono mondiale, questo a Singapore, è andato per l'ottava volta consecutiva sul podio. Lo ha dunque fatto in tutti i modi, in tutti luoghi, in tutti laghi, come cantava quello, vasche e mari compresi, per l'oceano si sta attrezzando verso Los Angeles 2028.

A 31 GRADI

C'era un Sinner prima di Sinner e c'è ancora: Greg ha vinto l'argento nella 10 chilometri. Lo sappiamo: l'argento non si vince ma si conquista, quel che si vince è l'oro. Ma in questo caso c'è da fare un'eccezione. Perché, per cominciare, Greg era andato a dormire che doveva svegliarsi alle 5 per tuffarsi alle 7, forse: giacché fuori tempo massimo gli organizzatori avevano scoperto l'acqua calda del mare fra Singapore e Sentosa, isola di antichi pirati. A 31 gradi non si gareggia: per un paio di giorni così l'hanno misurata, anche ieri mattina. Poi, con il

DURANTE LA GARA, VINTA DAL TEDESCO WELLBROCK, L'AZZURRO SI INFORTUNA A UN DITO: «SPERO NON SI SIA ROTTO»

GREG INFINITO 10 KM D'ARGENTO

►Paltrinieri a medaglia per l'ottava volta di fila ai Mondiali nell'acqua torbida di Singapore: «Felice, ma si gioca troppo con la nostra salute». Seconda anche Taddeucci nella gara donne

salire del sole, il miracolo: 30,9 gradi. Partenza alle 13. «In certi tratti, ad acqua ferma, mi sa che erano 35» ha detto Paltrinieri. Poi l'inquinamento: qualche cargo scaricò a mare. «Giocano con la salute degli atleti» ha detto ancora, ricordando d'aver nuotato nella Senna olimpica. Poi il dito: l'anulare sinistro. E' stato poco dopo che i 78 (hanno resistito in 62) si erano tuffati, in quella bolgia di braccia, gambe, colpi proibiti o fortuiti, il dito di Greg è finito sull'osso duro di un vicino (l'amico Olivier?) e «ho sentito un male cane: rotto, insaccato, boh!». In questi casi ti dicono di metterlo nell'acqua fredda, ma era calda. Però appena fuor d'acqua dopo la grande fatica di quasi due ore c'era una borsa di ghiaccio a placare la fitta, e acqua ghiacciata, bevuta in dosi da cammello, a mitigare la disidratazione. Tutti interventi che dovrebbero consentire il sequel mondiale di Paltrinieri, atteso da altre gare nello schifo del porto: oggi l'accertamento e la decisione, ma Greg non è tipo da alzare le mani a una resa.

DISTANZA OLIMPICA

E prima ancora di tutto questo



c'era stata la Senna sporca e fredda, il gomito infortunato, i tre mesi di pausa, la riaccensione dei motori a gennaio («di solito ricomincio a settembre, ma per la mente lo stacco mi ha fatto bene, per il corpo non saprei») e il focus su questa gara, che è la sola distanza olimpica nel fondo, su questa medaglia mondiale numero 17 per lui: chi di più in azzurro? Ecco Greg,

numero 26, costume celestino perché lo scuro attira il calore. Eccolo tuffarsi in quel mucchio selvaggio dove c'è l'amico-nemico di sempre, Flo come dice lui, il tedesco Florian Wellbrock. E' Flo a prendere la testa dopo il primo dei 6 giri; Greg sta coperto, perché tutto si giocherà negli ultimi due, se non nell'ultimo. «Coperto e dietro ma non troppo», la cuffia butta-

PROTAGONISTI
Show di
Gregorio
Paltrinieri
risalito nel
finale dal
quarto al
secondo
posto.
A sinistra
Ginevra
Taddeucci,
pure
d'argento



ta via subito perché scotta e intralcia. Risale Greg, passa uno dopo l'altro; ne restano tre al giro finale. Sorpassa il tedesco Klemet, sorpassa l'australiano Lee, vede i piedi di Wellbrock, ma Flo è imprendibile: tocca la piastra dopo un'ora 59:55,5, cronometro quasi da gara femminile in acque e condizioni normali. Il tocco d'argento è 3,7 secondi dopo. Il futuro azzurro, Andrea Filadelli, è settimo a 48,2 secondi.

Ma il presente riservava anche un'altra grande bellezza all'Italia che in acqua non fa acqua: perché adesso toccava alle ra-

gazze, e Ginevra Taddeucci faceva rima d'argento prendendosi il secondo posto nella 10 chilometri femminile, che vedeva la ragazza toscana seguire al traguardo la favorita australiana Moesha Johnson (stesso ordine olimpico, erano argento e bronzo). «E' la prima medaglia individuale ai mondiali per me, e forse è il mio ultimo mondiale» diceva Ginevra. Chissà: intanto ha pure lei altre tre gare nell'acqua torbida della nostra miniera d'argento. E il Settebello avanza...

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

«LA CONNESSIONE TRA LAVORO, DEMOCRAZIA ED EQUITÀ, EVIDENZIA LA UTILITÀ DI CONSIDERARE INSIEME SALARI E MISURE RELATIVE AI BISOGNI E AI DIRITTI DEI CITTADINI SUL TERRENO DELLA CASA, DELLA SALUTE, DELL'ISTRUZIONE, DELLA SICUREZZA SUL LAVORO».

Sergio Mattarella presidente della Repubblica



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Non solo politica

La lezione del sindaco di un piccolo comune trevigiano. Che merita i nostri complimenti. Ma anche di essere ascoltato

Roberto Papetti

Caro Direttore, mi permetta di disturbarla per chiederle una sua opinione a riguardo del sindaco Arnaldo Pitton di Meduna di Livenza, un comune del trevigiano, che in questi giorni è stato al centro dell'attenzione nazionale per aver dato prova di come un veneto sappia affrontare i problemi del proprio paese. Non avendo personale a disposizione, ha pensato di provvedere personalmente alla pulizia della piazza antistante il municipio e di altri posti con una idropulitrice. Va riferito anche che questo sindaco fa da tanto tempo dei lavori manuali per migliorare l'aspetto del suo paese. Il sindaco dimostra un forte impegno per la comunità di Meduna, intervenendo con attenzione su ogni problema che si presenta. Dona il suo tempo a migliorare il paese, come farebbe un

buon padre di famiglia. Una sera fui invitato dal sindaco Pitton a presentare un mio libro su Primo Carnera. Alla fine offrii a tutti i partecipanti una spaghetтата. Quando la gente se ne andò, fu lui, assieme ai suoi collaboratori che rimise tutto a posto. Nel suo piccolo paese ha recentemente inaugurato un monumento alle foibe, che ha pagato di tasca propria. E' qualcosa di veramente apprezzabile. Cosa ne pensa?

Emilio Del Bel Belluz
Motta di Livenza (Tv)

Caro lettore, non conosco personalmente il sindaco di Meduna ma conosco, anche perché il Gazzettino ne ha parlato spesso, l'impegno e la filosofia con cui interpreta il suo ruolo di sindaco. Lei mi chiede cosa ne penso. Sarebbe banale dire che ne

posso pensare solo bene. In realtà il positivo attivismo di Arnaldo Pitton mi suggerisce anche alcune riflessioni. Non solo positive. Certamente il primo cittadino di Meduna ci ricorda che per molti amministratori locali, più di quanti crediamo, il concetto di "impegno politico come servizio" non è una frase fatta o uno slogan da campagna elettorale, ma una scelta concreta e una pratica di vita quotidiana. Che non sono certo compensate né dai gli onori, assai inferiori agli oneri, che la carica di sindaco di una piccola comunità porta con sé, né dai presunti vantaggi economici legati alla carica: per guidare il suo comune Pitton guadagna poco più di 500 euro al mese. Ma l'attivismo e lo spirito d'iniziativa del sindaco di Meduna ci raccontano anche, molto più di tanti appelli o denunce, le difficoltà con

cui si trovano a fare i conti costantemente i piccoli comuni. Spesso non solo per mancanza di risorse, ma per gli imprevedibili e assurdi ostacoli, i celebri lacci e laccioli, imposti della burocrazia. Lo ha spiegato lo stesso Pitton, raccontando che non è un riuscito ad assumere un impiegato nel suo comune, non perché non avesse i soldi per farlo, ma perché le regole imposte da qualcuno che non ha la minima idea di cosa significhi amministrare una comunità, rendevano di fatto pressoché impossibile la cosa. Di fronte a questi meccanismi infernali il sindaco di Meduna ha scelto di rimboccarsi personalmente le maniche. Un bell'esempio. Ma oltre che fargli i complimenti bisognerebbe anche ascoltare il suo grido d'allarme. E dare risposte concrete a lui e tanti altri sindaci come lui.

La vittoria di Sinner / 1
Istituzioni assenti alla sua impresa

Il Re di Spagna è corso a Wimbledon a sostenere Alcaraz, per la finale. Futuri re e principesse stranieri hanno omaggiato il nostro campione dopo la gara, stringendogli la mano e indicandolo come esempio per i giovani. Pertini festeggia coi campioni mondiali del 1982, portandoseli a casa, con l'aereo presidenziale, forse contravvenendo alle regole e all'etichetta. Mattarella ha preferito rimanere in Italia perché non è molto sportivo o non ama viaggiare o per una questione di carattere? L'impresa di Sinner è unica nella storia italiana e avrebbe meritato il suo sostegno sul campo, anche per sconfiggere le critiche meschine, malevoli, in fondo invidiose, di alcuni autorevoli giornalisti nostrani, che di solito eccellono solo nelle arti del maneggio e della malalingua.

Giovanni Serra
Venezia

La vittoria di Sinner / 2
Dovremmo tutti essere orgogliosi di lui

Leggo sempre con estremo piacere le risposte del direttore Papetti a quanto ricevo perché pertinenti, acute, e veritiere. Ieri però, con il lettore Annibale Bertollo di Cittadella, mi sembra sia stato troppo garbato e soft. Queste persone non sanno che fortuna hanno di vivere in Italia dove, hanno tutto: benessere, sanità, sociale, libertà..... anche di scrivere certe cose!!! Sinner è primo nella storia a vincere Wimbledon come

italiano ma soprattutto si presenta, ed è, pulito, gentile, garbato, ponderato e assai intelligente...dovremmo essere estremamente grati a lui per tutti i sacrifici che fa, per lui, ma anche per noi... Ben vengano le imprese di Sinner, Milan, Tamberi e tanti altri che portano solo benefici alla nostra Nazione unica al mondo.

Luciano Bisetto
Oderzo

La vittoria di Sinner / 3
Grazie direttore per quella risposta

Grazie direttore!!! Ciò che ha risposto a quel Sig. Annibale su Sinner è stato...fantastico!!! Se avessi letto quella lettera, senza la sua risposta, avrei pianto di rabbia! Invece quel signore...forse sarà lui a piangere di rabbia per le sue parole!!! L'apprezzo sempre moltissimo, ancora grazie e buon lavoro!

Laura Fontana
Lido di Venezia

La vittoria di Sinner / 4
Un omaggio ai grandi Clerici e Tommasi

Il successo di Sinner a Wimbledon ha giustamente ricevuto con entusiasmo il plauso di amanti del tennis e non anche perché è il primo italiano a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro della competizione inglese dal suo inizio dopo ben 138 edizioni. In questo modo si è realizzato l'auspicio che Gianni Clerici aveva espresso nel 2017 dopo l'ennesima finale tra stranieri, Nadal e Federer: quando mai una madre italiana metterà al mondo un figlio che arriverà a vincere a Wimbledon. Ebbene,

Gianni Clerici ha formato con Rino Tommasi una coppia incomparabile di commentatori televisivi di tennis che riuscivano a impreziosire con le loro telecronache gli incontri fra i migliori tennisti degli ultimi decenni, da Borg a McEnroe, da Sampras a Nadal, Federer e altri ancora. Dei numeri uno col microfono per dei numeri uno con la racchetta. Purtroppo per decenni il nostro tennis è stato ai margini delle graduatorie internazionali e, dopo la scomparsa di quei magnifici due, anche i commentatori, loro sostituiti, delle varie reti lasciano alquanto a desiderare. Con Sinner abbiamo intanto in casa nostra il numero uno mondiale del tennis giocato. Quello commentato può attendere...

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

La polemica
Critiche preventive al libro della sindaca

Non riesco davvero a capire la polemica scoppiata intorno a un libro che non è ancora approdato in libreria. Parlo del saggio "A una donna leccate l'anima" scritto dalla sindaca di Santa Giustina in Colle Antonella Argenti. Tutto si basa e si alimenta per ambiguità legate al titolo senza minimamente prendere in considerazione i contenuti del saggio. Questa È censura. O strumentalizzazione politica dal momento che l'autrice è dello stesso partito della presidentessa del Consiglio e che la casa editrice è collegata ad autorità ecclesiastiche e in odore di nepotismo. Ma personalmente di tutto questo non me ne importa nulla. Sarà il

mercato dei lettori a decretare il successo o il fallimento del saggio. A meno che non si voglia scimmiettare il successo del saggio di Roberto Vannacci, Mondo al contrario le cui polemiche hanno fatto impennare le vendite. In ogni caso per i benpensanti detrattori del saggio ricordo che in passato sono usciti libri come l'Italia che uccide le donne, il cazzaro verde, e continuavano a chiamarla sciagura, le barzellette di Francesco Totti, cinquanta sfumature di grigio. Libri non propriamente capolavori letterali ma sui quali nessuno ebbe nulla da ridire. Per questo il lettore deve essere rispettato e riconosciuto come unico giudice per qualsiasi saggio. Ma poi, come diceva Plinio il Vecchio, non vi è libro tanto brutto che non possa essere in qualche parte utile. E se non bastasse il parere del naturalista antico, il poeta latino Marziale diceva sempre che c'è del buono, del mediocre, molto di brutto in qualsiasi libro. Del resto così è fatto un libro. I critici del saggio di Antonella Argenti si sentono culturalmente superiori a Marziale? È proprio vero. Il libro del bel tacer non fu mai scritto.

Oscar De Gaspari

Idazi di Trump
Ue perdente di fronte agli Usa

È piuttosto intuitivo comprendere perché il braccio di ferro sui dazi ci metta in forte difficoltà: da una parte gli Stati Uniti, dall'altra una "Unione" tra Stati che mai sono veramente stati uniti.

Stefano Marangoni
Treviso



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Giovedì 17 Luglio 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

L'Europa ha i mezzi per rispondere a Donald

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) La prima condizione per non essere perdenti è quindi il rispetto di questa regola e non pensare, come molti leader politici europei, che applicarla agli Stati Uniti renda più fragili i nostri necessari legami di politica internazionale. In fondo proprio un presidente americano ci ha insegnato che in ogni trattativa bisogna offrire la mano destra alla controparte, ma tenere dietro alla schiena la mano sinistra fornita di un nodoso bastone.

In teoria il bastone esiste ed è in mano alla Commissione Europea dato che il commercio estero è un potere esclusivo della Commissione stessa. Il problema è che questo potere viene solo enunciato ma non viene più esercitato perché, oggi, ogni decisione viene mediata da infinite trattative con tutti i paesi membri e risulta quindi debole per definizione.

In secondo luogo per combattere occorrono armi appropriate, come ha potuto fare la Cina restringendo la vendita delle terre rare, indispensabili per fare vivere moltissime imprese americane (e non americane) che, senza la disponibilità della dominante offerta cinese, dovrebbero letteralmente chiudere i cancelli.

Ci si deve quindi chiedere se l'Europa abbia qualche strumento simile alle terre rare con il quale difendere i propri legittimi interessi di fronte alla tracotanza e all'imprevedibilità di Trump.

Se analizziamo con realismo le forze in campo di possibilità ne abbiamo, a condizione di essere disposti a usarle. Nel settore strettamente industriale sono armi di limitata efficacia proprio perché, nella manifattura, il nostro surplus deriva dal fatto, da non molti conosciuto, che gli Stati Uniti sono arretrati in tantissimi settori, a cominciare dalla meccanica strumentale. Il primato nella manifattura si gioca soprattutto fra paesi europei o con il Giappone e la Cina. Vi sono però prodotti ben conosciuti dai negozianti europei che, soprattutto se provenienti da

stati "repubblicani", possono spingere Trump a più miti consigli. I nostri negozianti li hanno analiticamente indicati ma, per una non comprensibile prudenza, non hanno specificato le tariffe che intendono applicare nei confronti degli USA. Il che è come dire che il cane abbaia ma non morde.

Comunque, proprio in conseguenza della debolezza americana nell'industria, il nostro potere contrattuale deve rivolgersi verso i settori nei quali l'attivo della bilancia commerciale americana (attivo peraltro mai preso in considerazione da Trump) è talmente grande da quasi pareggiare l'enorme deficit del manifatturiero.

I settori nei quali possediamo una capacità contrattuale molto forte, proprio perché gli americani ne sono formidabili esportatori, sono essenzialmente quattro: l'High Tech, la finanza, gli armamenti e l'energia.

Quanto all'High Tech il primo elementare provvedimento è quello di riprendere in considerazione almeno la "global minimum tax", un provvedimento che prevedeva, per i grandi proprietari dei servizi digitali, una tassa che, essendo "minima, non sarebbe stata in grado di equiparare questi giganti alle imprese normali, ma avrebbe almeno evitato di ritenerle ingiustamente esenti da ogni imposta. Il fatto che Trump abbia minacciato di aumentare ulteriormente i dazi qualora la "global minimum tax" fosse stata applicata, dimostra come questo strumento sia importante per riequilibrare i rapporti fra gli Stati Uniti e l'Unione Europea.

Più complicato è il riequilibrio nel campo finanziario perché passa attraverso la creazione di un reale mercato europeo. Tuttavia sono possibili provvedimenti specifici in grado di rendere meno devastante il flusso di risparmio dall'Europa verso gli Stati Uniti, risparmio che viene, in buona parte, utilizzato dai fondi americani per acquistare imprese europee. Un eventuale strumento, munito di particolare

forza, sarebbe quindi quello di porre un limite alle imprese americane nella raccolta di risparmio europeo.

Di efficacia ancora maggiore è un tetto all'acquisto di armi di produzione americana, un tetto che, per essere efficace, dovrebbe essere accompagnato da un realistico progetto di rafforzamento dell'industria europea. Ci porrebbe in posizione contrattualmente più forte anche un limite alle importazioni di gas liquefatto (GNL) che trova concrete nuove prospettive di offerta da parte di produttori alternativi, soprattutto africani, a prezzi concorrenziali.

In tutti questi quattro casi si tratta di misure particolarmente efficaci in quanto colpiscono settori che offrono un sostegno politico ed economico di importanza vitale per il Presidente degli Stati Uniti.

Naturalmente tutte queste misure possono avere un effetto di maggiore rilievo se collegate alla strategia di altri paesi che, come Giappone, Canada, Brasile e India, si trovano, insieme a tanti altri, in particolare difficoltà per effetto della nuova politica di Trump. Bisogna infatti essere convinti che non solo sono cambiati i rapporti con gli Stati Uniti, ma che è iniziata una nuova era per tutto il commercio internazionale. Sotto quest'aspetto sarà di importanza fondamentale il vertice fra Cina e Unione Europea che si svolgerà a Pechino il prossimo 24 luglio. Non si tratta di un negoziato facile, ma in ogni caso decisivo per la riorganizzazione dell'economia mondiale. Cina ed Europa, infatti, non sono mai stati nemici, ma nemmeno fratelli. Una possibile parentela più stretta è una delle decisioni concrete che possono rendere più ragionevoli le proposte di Trump. E' vero, come ha dichiarato Giorgia Meloni, che l'Europa ha la forza per arrivare ad un accordo ragionevole con gli Stati Uniti ma, proprio per questo motivo, la forza va usata senza timori reverenziali, come si è fatto fino ad ora con scarsi risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Meloni, mille giorni nel segno della responsabilità

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) Ma al di là delle battute, c'è da registrare come l'investitura che i cittadini hanno dato nel settembre 2022 alla prima premier donna e di destra resti intatta, o addirittura in crescita. Si tratta di un unicum nella storia repubblicana. E non è difficilmente spiegabile.

La prima foto dei 1000 giorni, che scadono domani, potrebbe essere questa: un pianeta nel caos, il mundus furiosus, e un Paese - il nostro - che quasi per contrappasso si poggia, dall'inizio del governo Meloni fino ad oggi, su una stabilità evidente a tutti. Sia fuori dall'Italia sia dentro. Sia agli occhi di chi sostiene il centrodestra sia agli occhi di chi non lo ha votato ma non ha visto realizzarsi nessuna delle peggiori aspettative: tra cui, appunto, quella dell'ingovernabilità o, peggio, dell'«allarme democratico» di fronte a una destra pregiudizialmente e ideologicamente ritenuta incapace o pericolosa. I 1000 giorni del melonismo al potere dicono altro. E ribaltano la narrazione che si voleva diffondere.

Parlano di una leadership fatta di prudenza e di pragmatismo, di un'attività di assicurazione (per esempio: gli sbarchi degli immigrati sono crollati del 30 per cento nel 2025) aliena da inutili demagogie, di responsabilità al posto del populismo, di rivalità interne al centrodestra che rientrano nella fisiologia di un rapporto di coalizione senza disordinare il quadro, di un linguaggio della concretezza da parte della premier che è quello che meglio si adatta al momento attuale che è finalmente post-ideologico e in cui è particolarmente richiesta l'attitudine alla buona amministrazione. Il punto d'incontro tra il cosiddetto Paese Reale e il cosiddetto Paese Legale, sta proprio nella comunanza dei linguaggi: via la retorica divisiva e contundente e avanti con lo sforzo fattivo per garantire a tutti - in mezzo a tante difficoltà e a qualche scivolone più impressionante per il circo autoreferenziale degli addetti ai lavori e ai lavori che per la quasi totalità dei cittadini - un Paese in più possibile vivibile e in buona salute.

I dati economici aiutano la stabilità. E i dati sono questi: uno spread sprofondato a 80 punti, mai così basso da anni; un outlook in rialzo delle

agenzie di rating grazie al rigore dei conti; l'Istat che certifica crescita dell'occupazione, calo dell'inflazione, aumento dei salari reali; e via così.

Con il presidente Mattarella c'è una sintonia istituzionale che è parte essenziale della stabilità di cui dicevamo. Sull'Ucraina, il tandem Palazzo Chigi-Quirinale ha funzionato bene. E anche rispetto al riarmo - ben interpretato da Mattarella con la frase: «Rafforzare la difesa europea è uno sviluppo dell'integrazione europea» - la visione è comune. La riaffermazione della centralità italiana in Europa è un altro di quei fatti che sono fatti. E il rapporto con Merz, oltre che con Ursula, più che una questione di famiglie politiche che si avvicinano (ovvero Giorgia verso il populismo di cui la presidente Ue e il cancelliere tedesco sono grandi esponenti), è il frutto di una comunanza di vedute e di strategie riguardo all'Europa e al rapporto dell'Europa con gli Stati Uniti. Che non può, nell'interesse del nostro continente, essere di rottura ma di continua interlocuzione, sia pure faticosa ma obbligata, sui dazi così come sul riarmo.

E così, l'ubi consistam dei 1000 giorni è stato quello dell'estrema adattabilità - l'opposto dell'ideologia e anche dell'identitarismo paralizzante - alle circostanze. In questo approccio, si è arrivati anche a sfidare certe posizioni di certo elettorato di destra non molto favorevoli a Israele, più putiniane che filo-ucraine, poco disposte ad accettare l'idea di Europa e convinte che il riarmo sia un errore (ed è invece, purtroppo, una necessità).

La difficoltà di linguaggio, cioè di proposta, delle opposizioni, hanno aiutato la performance dei 1000 giorni. Così come può aver aiutato l'idea che su questa strada si possa arrivare - e qui il Pnrr è cruciale - alla modernizzazione delle infrastrutture, alla digitalizzazione e alla sburocratizzazione: materie di diretto interesse quotidiano della popolazione. Siccome la produzione industriale mostra segnali di ripresa, ci sono lo spazio e il tempo (nonostante gli alti costi dell'energia e la forza della concorrenza) per dare al secondo Paese manifatturiero d'Europa una politica industriale all'altezza delle sfide. E per portare a conclusione riforme strutturali, com'è quella della giustizia ormai quasi acquisita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

130^{ANNI}
1895 - 2025



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

A fianco dei **nostri Soci e Clienti**
per **crescere insieme.**

**La Banca
di Credito Cooperativo
vicina al territorio**

GRUPPO BCC ICCREA



bancadellamarca.it



**JACQUI MCSHEE
E KEVIN DEMPSEY
DUE LEGGENDE
DEL BRITISH FOLK
AL MULINO DI FLAMBRO**

A pagina XV



**Autori e vino
Stefano Zecchi
a Lignano
illustra
"Resurrezione"**

A pagina XIV



**Teatro
Presentata la nuova stagione
Css record con 52mila ingressi**

Nell'ultimo anno registrati quasi 52.000 spettatori fra Teatro Contatto, Contatto Tig e le produzioni portate in tournée.

A pagina XIV

Carovita, il Friuli in maglia nera

►A giugno è ripresa la corsa folle dei prezzi sul territorio ►Ogni famiglia è costretta a sborsare circa 500 euro in più
La regione è seconda in Italia per i rincari, bene Pordenone Udine sventa tra i capoluoghi in cui l'impatto è maggiore



INFLAZIONE La spesa

È Udine la città in cui, in Friuli Venezia Giulia, il costo della vita pesa di più. Con un'inflazione a +2,1%, contro il +1,7% medio nazionale, il capoluogo del Friuli si posiziona in vetta tra i capoluoghi della regione con un "conto" per le famiglie stimato in +590 euro in un anno, a parità di quantità e tipologia di beni acquistati, e al settimo posto nazionale dietro a Bolzano, Belluno, Napoli, Rimini, Venezia, Bergamo, Arezzo. Chiude la classifica Pordenone, 22° posto nazionale, con un'inflazione in linea con la media nazionale, +1,7%, e una maggior spesa di 478 euro l'anno.

Del Giudice a pagina II

Trasporti Ferrovie a rilento



Frecce e Italo vanno in tilt a causa dei lavori in Veneto

C'è una linea sottile - come quelle dei binari che tagliano il nordest - tra manutenzione programmata e disservizio sistemico. E in Friuli Venezia Giulia, quella linea è stata superata da tempo. A farne le spese, ancora una volta, sono i viaggiatori.

A pagina IV

Edilizia

Case Ater I bilanci portano a nuovi alloggi

L'edilizia pubblica friulana cambia volto, e lo fa allargando l'offerta abitativa, valorizzando il patrimonio esistente e generando ricadute sull'economia locale. Il bilancio sociale 2020-2024 delle Ater di Udine e Pordenone fotografa un sistema che oggi gestisce 15.183 alloggi distribuiti in 165 comuni e che rappresentano il 3% dell'intero patrimonio abitativo delle due province.

A pagina III

Diocesi

Pellegrinaggio Iniziata la marcia verso Lourdes

Prende il via giovedì 17 luglio il pellegrinaggio al santuario mariano di Lourdes organizzato dalla sotto-sezione Unitalsi di Udine. Il viaggio avverrà con pullman attrezzati per persone con disabilità o in aereo. Un centinaio di pellegrini in partenza da Udine, accompagnati da "sorelle" e "barellieri" dell'Unitalsi e guidati dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.

A pagina VII

Chiave elettronica per ripulire le auto Banda denunciata

►I tre ladri agivano lungo l'autostrada prendendo di mira i veicoli in sosta

Disturbavano il segnale delle chiavi elettroniche delle auto attraverso sofisticati jammer per poi saccheggiarle indisturbati. E con questa accusa che nella giornata di mercoledì 9 luglio la Polizia di Stato di Udine ha denunciato tre cittadini georgiani per ricettazione e porto abusivo di armi e oggetti atti ad offendere. Gli agenti della Squadra Mobile, seguendo movimenti sospetti lungo l'autostrada A23, hanno monitorato i tre uomini ed è scattata l'operazione.

A pagina VII

L'inchiesta

Nove indagati Bufera giudiziaria sull'Asp Moro

L'ex Consiglio di amministrazione dell'Asp Daniele Moro di Codroipo, punto di riferimento per il Medio Friuli, è al centro di un'inchiesta della Procura.

A pagina VIII

Calcio, Serie A

Parte la corsa al dopo Lucca per l'attacco

Alla fine il Napoli l'ha avuta vinta con Antonio Conte che potrà disporre nella prossima stagione di Lorenzo Lucca. Avevamo anticipato che questa sarebbe stata la settimana decisiva e così è stato, nonostante le voci parlino di un inserimento alla disperata all'ultimo del Milan che ha provato a riaprire la trattativa rilanciando con l'inserimento Colombo.

A pagina IX

Ambiente Tessile & Rappeti

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

Fontanafredda (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al **-70%**
SU TUTTI I TAPPETI

Basket

La Gesteco sposa Gemona per il raduno

La Gesteco Cividale riporterà dunque la serie A di basket a Gemona del Friuli. Il presidente Davide Micalich aveva già anticipato nelle settimane scorse il raduno della squadra nella cittadina pedemontana, lo ha adesso confermato dando anche qualche indicazione in più. A lui, del resto, Gemona è familiare per diverse ragioni, dato che qui ci ha giocato.

A pagina X

Nelle tasche dei cittadini Corre l'inflazione Friuli seconda regione più cara

► A giugno sono ripartiti i prezzi medi
Udine la città più costosa del territorio

► Pordenone si piazza invece all'ultimo
posto in Fvg e in linea con i capoluoghi

IL DOSSIER

È Udine la città in cui, in Friuli Venezia Giulia, il costo della vita pesa di più. Con un'inflazione a +2,1%, contro il +1,7% medio nazionale, il capoluogo del Friuli si posiziona in vetta tra i capoluoghi della regione con un "conto" per le famiglie stimato in +590 euro in un anno, a parità di quantità e tipologia di beni acquistati, e al settimo posto nazionale dietro a Bolzano, Belluno, Napoli, Rimini, Venezia, Bergamo, Arezzo. Al secondo posto Fvg ma 12° nazionale, c'è Trieste dove l'inflazione segna +1,9% che corrisponde ad un rincaro annuo della spesa di 534 euro. Stessa percentuale di incremento, +1,9%, e 16° posto nazionale, per Gorizia, con 505 euro di spesa aggiuntiva per le famiglie; chiude la classifica Pordenone, 22° posto nazionale, con un'inflazione in linea con la media nazionale, +1,7%, e una maggior spesa di 478 euro l'anno.

NUMERI

A mettere in fila i dati e a stilare la graduatoria è l'Unione nazionale consumatori redigendo in questo modo la classifica delle città più care d'Italia, in termini di aumento del costo della vita. Come detto al primo posto nazionale c'è Bolzano dove l'inflazione tendenziale pari a +2,3%, pur essendo "solo" la terza maggiore d'Italia ex ae-

quo con Belluno e Napoli, si traduce nella maggior spesa aggiuntiva su base annua, equivalente a 763 euro per una famiglia media. Medaglia d'argento per Rimini che, con +2,7%, l'inflazione più alta d'Italia, ha un incremento di spesa annuo pari a 743 euro a famiglia. Sul gradino più basso del podio Venezia, che con +2,2%, la quarta inflazione più elevata del Paese, ha la terza maggior spesa supplementare, pari a 617 euro annui per una famiglia tipo. Sull'altro fronte della classifica, la città più virtuosa d'Italia è Pisa, dove con +0,6%, l'inflazione più bassa d'Italia, si ha un aumento annuo di 162 euro. Al secondo posto Olbia - Tempio, +0,9% e un maggior costo della vita di 179 euro. Medaglia di bronzo per Vercelli (+0,8% e +189 euro). Seguono, nella classifica delle città risparmiatrici, Benevento (+0,9%, +199 euro), Massa Carrara (+0,8%, +216 euro), Sassari (+1,1%, +219 euro), al settimo posto Caserta (1%, +221 euro), poi Lodi (+0,8%, +230 euro) e Trapani (+1%, +232 euro). Chiude la top ten delle migliori, con 236

**IL CAROVITA
SI FA SENTIRE
E LA SPESA
DELLE FAMIGLIE
RISALE
DI 590 EURO**



RINCARI Fare la spesa al supermercato diventa sempre più costoso in Friuli Venezia Giulia

euro, Campobasso (+1%).

TERRITORI

Aggregando i dati si arriva anche a definire la classifica delle regioni più "costose", che vede al primo posto il Trentino, con un'inflazione del +1,8% e che registra a famiglia un aggravio medio pari a 556 euro su base annua. Il Friuli Venezia Giulia con +1,9%, pari a +520 euro, si piazza al secondo posto precedendo il Lazio, terzo, con +510 euro e un'inflazione dell'1,9%. Per contro la regione

più risparmiatrice è il Molise con un'inflazione al +1% (+236 euro annui di rincari per famiglia), quindi la Valle d'Aosta (+1,1%, +304 euro), e la Sardegna

**DAGLI ALIMENTARI
ALLA BENZINA
TUTTE LE VOCI
CHE CONCORRONO
A FORMARE
IL BILANCIO**



(+1,6%, +307 euro). Sebbene con un ritmo più contenuto rispetto al passato recente (nel 2022 si era registrato il +12,6%, nel '23 +5,7%, +1% nel '24) l'inflazione, ovvero l'aumento generalizzato dei prezzi, continua a salire con le conseguenze che sappiamo:

NELLE TASCHE DEI CITTADINI In alto una cliente al bancone del supermercato, dove si sentono maggiormente gli effetti dell'inflazione; in basso gli operai al lavoro in un cantiere edile sul terrorio

Il mini Superbonus regionale porterà 150 milioni di euro «Effetto moltiplicatore»

IL PROVVEDIMENTO

Entro fine luglio, al massimo i primi giorni di agosto, la Regione concretizzerà gli effetti delle due recenti leggi riguardanti l'edilizia che il Consiglio regionale ha approvato tra maggio e giugno, l'una volta alla rigenerazione del patrimonio privato e l'altra alla semplificazione delle procedure per procedere agli interventi. Entro queste scadenze, infatti, saranno pubblicati i due bandi che consentiranno di accedere ai 50 milioni complessivi che sono stati messi a budget per coprire interventi straordinari - fino alla demolizione e alla ricostruzione di alloggi - e ordinari per l'efficientamento energetico con interventi di cambio di serramenti, cappotto, isolamento del tetto.

L'annuncio, e alcuni dettagli dei bandi, l'ha dato l'altra sera l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante davanti a una folta platea - tra amministratori, tecnici, imprenditori, rappresentanti di Ordini e categorie e cittadini - riuniti a Santa Maria

**È L'EFFETTO
PREVISTO
DEL DOPPIO
BANDO LANCIATO
NEL SETTORE
DELL'EDILIZIA**

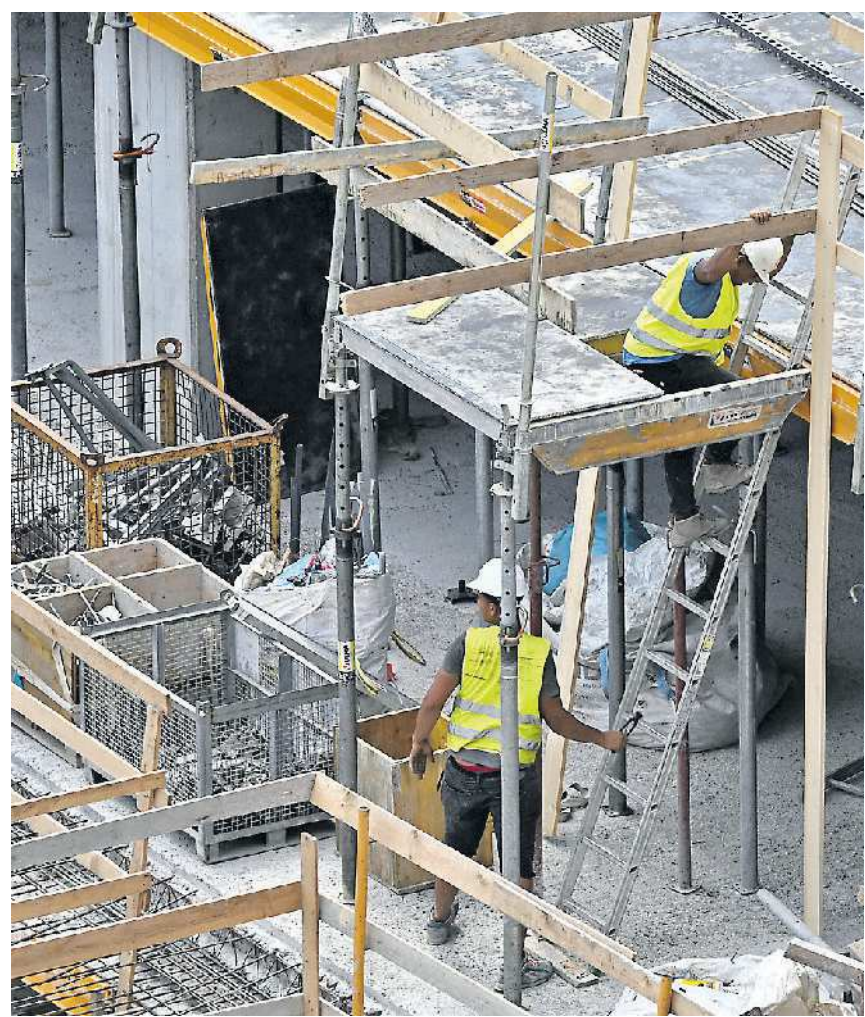


ASSESSORE Cristina Amirante (Infrastrutture)

ni», ha affermato in premessa il presidente degli Edili di Confartigianato Fvg, Paolo Dri, confermato in ciò da Denis Petrigh, esponente degli Stati generali delle Costruzioni Fvg.

«Queste leggi - ha osservato - arrivano al momento giusto, perché l'edilizia comincia a risentire della fine del Superbonus e dei ridimensionamenti dei bonus statali». Ha sottolineato il valore della semplificazione delle norme il presidente del Consorzio Costruttori Fvg Matteo Bertuzzo, auspicando che «ora tutti gli uffici tecnici dei Comuni della Regione recepiscano allo stesso modo la norma di semplificazione».

Saranno due bandi destinati ai privati cittadini - quello per le imprese è già previsto ma si attende un'interlocuzione con la Ue per ovviare ai limiti imposti dalla norma sugli Aiuti di Stato - e hanno l'obiettivo «di



**A SPIEGARE
I DETTAGLI
È STATA
CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE DELLA
GIUNTA FEDRIGA**

erogare le risorse già entro l'anno», ha assicurato l'assessore Amirante. Un bando, con 30 milioni di dotazione, attuerà l'articolo 2 della legge 8 ed è destinato alle ristrutturazioni straordinarie di fabbricati, ovunque collocati sul suolo regionale, da adibire ad abitazio-



una diminuzione del potere d'acquisto, l'erosione dei risparmi, l'incertezza economica, aggravati dal fatto che salari e stipendi non crescono con un trend tale da pareggiare l'inflazione.

È intuibile che, a fronte di un

aumento del costo della vita, le famiglie – per far quadrare i conti – riducono le spese, e quindi i consumi, in quel perverso meccanismo identificabile con la frase “il gatto che si mangia la coda”. Vale la pena ricordare che un terzo dei contratti collettivi di lavoro sono scaduti, e alcuni da oltre un anno – vedasi i metalmeccanici – e la loro capacità di recuperare quanto eroso dall'inflazione è quindi pari a zero.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



rifinanziato con la Finanziaria 2026.

Altri 20 milioni finanzieranno la linea di bando che attuerà l'articolo 3 della legge 8, destinata ai privati per efficientare energeticamente le abitazioni: finanzia interventi per sostituzione di infissi, isolamento del tetto e cappotto interno ed esterno. Anche in questo caso gli interventi saranno finanziati fino a un massimo del 50% della spesa ammissibile e, comunque, non oltre i 12mila euro per intervento. Per i cittadini con un Isee inferiore ai 25mila euro, la Regione erogherà il contributo prima dell'inizio lavori. «Intendiamo riqualificare ciò che esiste», ha affermato il consigliere regionale Igor Treleani (FdI) che è stato relatore di maggioranza sulla legge 8 per la rigenerazione urbana. Per il presidente di Confartigianato Fvg e Udine, Tilatti, «si ridisegneranno i volti dei nostri paesi a quasi 50 anni dal terremoto l'edilizia può confermarci settore anticiclico, proprio quando anche l'economia regionale dovrà fare i conti con i dazi al 30% preannunciati da Trump».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ater, cresce la fame di casa: «Presto 272 nuovi alloggi»

► L'edilizia pubblica friulana allarga l'offerta abitativa valorizzando il patrimonio
Tra Pordenone e Udine l'Azienda per l'edilizia pubblica gestisce 15.183 appartamenti

LA FOTOGRAFIA

L'edilizia pubblica friulana cambia volto, e lo fa allargando l'offerta abitativa, valorizzando il patrimonio esistente e generando ricadute sull'economia locale. Il bilancio sociale 2020-2024 delle Ater di Udine e Pordenone fotografa un sistema che oggi gestisce 15.183 alloggi distribuiti in 165 comuni e che rappresentano il 3% dell'intero patrimonio abitativo delle due ex province. Di questi, il 35% si trova nei due capoluoghi, a testimonianza della centralità urbana ma anche della diffusione nei contesti più periferici.

I DATI

Dal 2020 la domanda di edilizia residenziale pubblica è cresciuta del 12%, segno di un bisogno abitativo che continua a crescere. Per rispondere a questa esigenza, sono in arrivo 272 alloggi, tra nuove costruzioni, ristrutturazioni e interventi progettati, che andranno a rafforzare il tessuto abitativo pubblico regionale. Attualmente nelle case Ater abitano 23.525 persone, in gran parte con redditi medio-bassi e, il 53% degli inquilini a Udine e il 51% a Pordenone, ha più di 51 anni. La componente italiana rappresenta l'89% dei titolari di contratto, mentre il restante 11% è suddiviso tra cittadini comunitari ed extracomunitari. I nuclei familiari sono 11.108, e quasi la metà è composta da una sola persona, con una significativa differenza tra i due territori: a Udine i nuclei monocomponente sono il 46%, a Pordenone il 40%, dove si registra una presenza maggiore di famiglie numerose. Il canone mensile medio, che oscilla tra i 124 e i 152 euro, si conferma ben al di sotto dei prezzi medi di mercato. La maggior parte degli alloggi è stata costruita tra il 1975 e il 1990.

IL TREND

Dopo una lunga fase di rallentamento nella realizzazione di



EDILIZIA POPOLARE Le case Ater di via Pirandello, a Villanova di Pordenone

nuovi immobili, oggi si intravede una lieve inversione di tendenza, favorita anche dalle politiche regionali e dai finanziamenti straordinari. Nel quinquennio, le attività delle Ater hanno generato un volume economico superiore a 130 milioni di euro, con una ricaduta diretta sul territorio pari al 50% della spesa. In particolare, i fondi del Pnrr e il Superbonus 110% hanno permesso di migliorare sensibilmente l'efficienza energetica di 823 alloggi a Udine e 792 a Pordenone, con un investimento di 123 milioni di euro. A questi si sommano ulteriori interventi in corso a Pordenone per 7 milioni e altre opere avviate che ammontano complessivamente a 43 milioni. Gli interventi non sono stati privi di difficoltà: le Ater hanno do-

vuto affrontare l'emergenza pandemica, l'incremento dei prezzi delle materie prime e le conseguenze degli eventi meteorologici estremi, come le grandinate dell'estate 2023, oltre ai ritardi legati alla saturazione del mercato edilizio e alle nuove normative sugli appalti pubblici. Il 2021 ha rappresentato un anno spartiacque nel percorso delle due aziende: si sono celebrati il centenario dell'Ater Udine e il cinquantenario dell'Ater di Pordenone, segnando un momento di riflessione e rilancio. In quell'anno è avvenuta la fusione tra Ater Udine e Ater Alto Friuli.

IL FUTURO

Oggi, la governance è affidata a due nuovi Consigli di amministrazione, guidati da Vanessa Co-

losetti a Udine e Mauro Candido a Pordenone. Le due aziende contano complessivamente 166 dipendenti, con una media di 91 alloggi gestiti per ciascun operatore. Le nuove sfide «non possono che essere comuni – hanno dichiarato Colosetti e Candido – la società chiede sempre più un abitare eco-compatibile e una domanda abitativa in continuo aumento per nuclei familiari con redditi bassi o molto bassi, che non sono in grado di affrontare in autonomia i canoni di locazione di mercato e chiedono quindi canoni calmierati». Ater «è sempre più amministratore di case, in un raggio di azione sempre più globale dell'edilizia residenziale pubblica».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compravendite L'immobiliare torna a marciare



mune di Gorizia con 1.207 euro a metro quadro. Per quanto riguarda gli affitti, la città di Trieste guida la classifica richiedendo un budget di 11,4 euro al metro quadro (la media regionale è di 10,4 euro al mq), mentre la provincia di Udine è l'area in cui è più probabile fare affari, con costi di locazione pari a una media di 8 euro a metro quadro. Differenze territoriali assorbite in una media regionale da cui si evince che da gennaio a giugno i

prezzi delle case in vendita hanno subito un rialzo del 3,6%, mentre quelle in affitto sono diventate più care del 4,2 per cento. Riguardo alle vendite, il secondo territorio più costoso dopo quello della provincia di Trieste è il capoluogo giuliano, con 2.444 euro al metro quadro medi e un +3,1% in sei mesi. L'area più economica per completare un acquisto, nonostante un rialzo del 4,8% tra gennaio e giugno, è invece il comune di Gori-

zia. Quasi tutte le zone seguono l'andamento di crescita regionale nel semestre, eccezion fatta per il comune di Pordenone. La domanda di compravendite cresce quasi ovunque in doppia cifra in regione da inizio anno. Tuttavia, il comune di Gorizia mantiene la stabilità (+0,1%). Più variegato l'andamento dell'offerta di case in vendita, con 4 territori che scendono e altri 4 invece che salgono. Tra le discese, la più importante si verifica in provincia di Gorizia (-5,5%), mentre l'ascesa più marcata è quella della provincia di Trieste con un +12,7 per cento. Per quanto attiene gli affitti, solo la provincia di Trieste (-35,1%) e il comune di Udine (-0,6%) vedono un calo dell'interesse nei confronti delle locazioni nel primo semestre dell'anno, a fronte invece di una salita generalizzata altrove. A livello di offerta, le maggiori offerte superano i decumuli, ma in tre circostanze la tendenza è opposta: ciò avviene nei comuni di Gorizia (-31,4%), Trieste (-2,1%), così come della provincia di Pordenone che perde oltre il due per cento delle offerte di affitto.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti e tecnologia

FERROVIE

C'è una linea sottile – come quelle dei binari che tagliano il nord-est – tra manutenzione programmata e disservizio sistemico. E in Friuli Venezia Giulia, quella linea è stata superata da tempo. A farne le spese, ancora una volta, sono i viaggiatori diretti a Milano, Verona, Roma. Il motivo? I cantieri attorno a Vicenza – necessari, pianificati, ma impattanti – stanno rallentando o cancellando i collegamenti ad alta velocità lungo la direttrice Udine-Milano e Udine-Roma. Con particolare riferimento a Italo, in queste settimane è stata sospesa la vendita di biglietti su alcune tratte e cancellate corse già acquistate con la formula ormai rituale delle “esigenze operative”.

LE TESTIMONIANZE

A conferma del caos generalizzato, fioccano le testimonianze di pendolari e passeggeri rimasti a piedi, alcune riportate anche da Udine Today, tra treni scomparsi, coincidenze saltate e giornate interamente da riprogrammare. È il segnale di un disagio diffuso che, oltre a Italo, riguarda ormai in modo sistematico anche Trenitalia. Il Fvg si trova stretto in una tenaglia ferroviaria: da una parte, i rallentamenti e le cancellazioni dei treni diretti verso le altre regioni; dall'altra, l'interruzione interna della linea Casarsa-Portogruaro, chiusa per cinquanta giorni tra metà luglio e fine agosto per lavori di elettrificazione e sostituzione delle travate metalliche. Una combinazione che paralizza i collegamenti con il Veneto e costringe all'uso di bus sostitutivi, con orari ridotti e tempi più lunghi. Il risultato è un doppio blocco tramontante, esterno e interno, che colpisce in faccia pendolari, turisti e trasporto merci.

IL PROBLEMA

E che si somma a un quadro già compromesso. Perché se il caso Italo ha fatto rumore, il resto del sistema ferroviario non è messo meglio. I ritardi di Trenitalia – anche quando i cantieri non c'erano ad essere del tutto sinceri – sono diventati la norma. Nella sola stazione di Pordenone, tra febbraio e giugno, si è registrata una media oscillante tra 10 e 20 corse in ritardo al giorno, con punte anche di trenta treni fuori orario in una singola giornata. In almeno un caso si è arrivati a 69 minuti. Un problema cronico, peggiorato dalla scarsa qualità del materiale rotabile (oltre il 75% dei convogli in Fvg ha più di 15 anni) e da una comunicazione spesso lacunosa o intempestiva. Il risultato? La percezione diffusa che il ritardo non sia più l'ecce-



L'estate calda dei treni ancora lavori e disagi

►Le opere a Vicenza stanno rallentando o cancellando Italo e l'alta velocità a Udine. È l'ennesimo blocco che colpisce i pendolari, già alle prese con varie interruzioni

zione. Ecco perché un treno cancellato "per esigenze operative" non sorprende più nessuno. Ma continua ad avere conseguenze molto concrete per chi viaggia.

IL PARADOSSO

Ed è qui che emerge un ulteriore paradosso: l'alta velocità esiste solo sulla carta. In Friuli Venezia Giulia, i treni ad alta velocità – Frece e Italo – condividono l'infrastruttura con i regionali e i convogli merci. Nessuna linea dedicata, nessuna corsia preferenziale: tutto passa sugli stessi bina-

A PORDENONE, TRA FEBBRAIO E GIUGNO UNA MEDIA TRA LE 10 E 20 CORSE IN RITARDO AL GIORNO CON PUNTE DI 30



ri. Negli anni scorsi si era ipotizzata una linea Tav lungo la costa ma il progetto è stato accantonato. Al suo posto un piano alternativo: il potenziamento e la velocizzazione della Venezia-Trieste, con un investimento previsto di 1,8 miliardi di euro. Obiettivo dichiarato: portare la percorrenza tra Mestre e Trieste a circa un'ora. A distanza di dieci anni, però, il progetto è ancora in fase di definizione e risultano stanziati poco più di 300 milioni. Il trasporto merci rappresenta un altro fronte critico. I cantieri e le interruzioni – da Vicenza alla Casarsa-Portogruaro – impattano anche sul traffico commerciale, rallentando la movimentazione delle merci in uscita dal porto di Trieste e dai poli logistici regionali. E così, anche sul fronte logistico, il treno perde di competitività.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fascicolo sanitario elettronico: ritardi, ma i cittadini ci credono

LA TRANSIZIONE

I cittadini ci credono, tanto che per l'84% hanno dato il loro consenso all'accesso da parte degli specialisti. Il 94% dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta lo consultano piuttosto assiduamente e la percentuale dei medici specialisti e ospedalieri sale al 96 per cento. Sono i numeri che decretano il successo del Fse, il Fascicolo elettronico sanitario, in Friuli Venezia Giulia, la frontiera spinta della digitalizzazione sanitaria per rendere le informazioni sulla salute di ogni persona facilmente accessibile agli operatori e per aver raccolto in un unico "luogo" tutte le informazioni riguardo alla storia sanitaria di

ciascuno. Un traguardo avanzato se si considera che, rivela la Fondazione Gimbe, in Italia esiste una «frattura digitale tra le regioni», con un consenso da parte dei cittadini che viaggia a una media del 42 per cento.

LO STATO DELL'ARTE

Tuttavia, neppure in Friuli Venezia Giulia tutto brilla. Infatti, attualmente sul Fse del Friuli Venezia Giulia si caricano solo 10 dei 16 documenti che il ministero della Salute monitora e che sono elencati nel Decreto ministeriale del 7 settembre 2023. È presente, cioè, il 63% dei documenti, contro una media nazionale del 74 per cento. Sebbene nessuna delle regioni sia riuscita ancora a renderli tutti disponibili, ve ne sono diverse che sono quasi prossime al traguardo,

con 15 documenti disponibili (Piemonte e Veneto), oppure 14 e 13 documenti.

Al Friuli Venezia Giulia serve, quindi, un'accelerazione nell'implementazione di un Fascicolo che sanitari e cittadini hanno imparato ad apprezzare, sebbene questi ultimi lo consultino ancora raramente: negli ultimi tre mesi il 20% ha fatto un accesso, un comportamento in linea con il resto d'Italia, dove la percentuale è del 21 per cento.

«Il Fascicolo sanitario elettronico dovrebbe essere la chiave per migliorare accessibilità, continuità delle cure e integrazione dei servizi sanitari e socio sanitari», ha affermato il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, preoccupato per la disparità esistente fra le regioni.



SANITÀ DIGITALE In regione l'84% ha dato il consenso al Fse

LA FOTOGRAFIA

I dati riportati dall'analisi della Fondazione per la regione sono aggiornati a fine 2024, per le altre l'aggiornamento arriva a marzo 2025. Ammesso, dunque, qualche eventuale progresso non ancora registrato dal portale ministeriale, dallo studio Gimbe risulta che oggi i cittadini Fvg accedendo al proprio Fse vi possono trovare: referti di laboratorio, di radiologia, la lettera di dimissione ospedaliera, il verbale di pronto soccorso, le prescrizioni farmaceutiche e quelle specialistiche, il referto specialistico ambulatoriale, il profilo sanitario sintetico, il certificato vaccinale, il taccuino personale dell'assistito. Non sono invece ancora visibili il documento di erogazione di prestazioni specialistiche e quello di erogazione

farmaci, la scheda di ogni singola vaccinazione, il referto di anatomia patologica, la lettera d'invito agli screening e la cartella clinica. Per fare un paragone con le regioni migliori, al Veneto manca "solo" il profilo sintetico sanitario e al Piemonte la cartella clinica. Attraverso il Fse i cittadini possono accedere a diversi servizi digitali, come pagare il ticket, prenotare visite ed esami, scegliere il medico di medicina generale, consultare le liste d'attesa. Il Fse ora può offrire fino a 45 servizi. Anche su questo fronte, però, vi sono differenze fra le regioni: in Friuli Venezia Giulia è disponibile il 40% di quanto erogabile, la sesta posizione in Italia. Guida la classifica la Toscana col 56 per cento.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTI I MODI PER SENTIRE E CAPIRE

QUAL È IL TUO?

Scopri la nuova
tecnologia
negli Studi Maico



Apparecchio
acustico
intrauricolare
ricaricabile
e invisibile



Apparecchio
acustico
retroauricolare
ricaricabile
in sole 3 ore

Sconto € 770,00

su apparecchi acustici con nuova tecnologia

Offerta valida fino al 27 luglio

• • •
nuance audio



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

Vi aspettiamo nel nostro Studio

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

OFFERTA VALIDA FINO AL 27 LUGLIO

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-14.30

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

 maicosordità

 maicosordita

 www.maicosordita.it



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Ladri hi-tech bloccati dalla polizia

► Denunciati tre georgiani che usavano il grimaldello elettronico “jammer” per aprire le auto in sosta e svaligiarle di pc e valori ► Nella loro vettura trovati 3 coltelli e il dispositivo che viene utilizzato per disturbare il segnale tra chiave e centralina

LE INDAGINI

UDINE Disturbavano il segnale delle chiavi elettroniche delle auto attraverso sofisticati jammer per poi saccheggiarle indisturbati. È con questa accusa che nella giornata di mercoledì 9 luglio la Polizia di Stato di Udine ha denunciato tre cittadini georgiani per ricettazione e porto abusivo di armi e oggetti atti ad offendere.

LA SCOPERTA

Gli agenti della Squadra Mobile, seguendo movimenti sospetti lungo l'autostrada A23, hanno monitorato i tre uomini a bordo di un'autovettura a noleggio, osservandoli mentre stavano in modo anomalo nelle aree di servizio lungo il tragitto da nord a sud. Nel pomeriggio, grazie alla collaborazione con la Polizia Stradale, i sospetti sono stati fermati all'area di servizio Arino Ovest, in provincia di Venezia. I tre - di 25, 30 e 37 anni - dichiaratisi turisti, sono stati trovati in possesso di due notebook (protetti da password che non conoscevano), una macchina fotografica professionale con teleobiettivo, e 3.990 euro in contanti. Tutti oggetti di cui non sapevano fornire una giustificazione plausibile.

IL SISTEMA

Nell'automobile sono stati rinvenuti inoltre tre coltelli e un dispositivo jammer camuffato da powerbank, utilizzato per disturbare il segnale tra chiave e centralina dell'auto impedendone la chiusura. Il jammer interferisce con le frequenze radio utilizzate per aprire e chiudere le portiere delle auto e altri sistemi di controllo accessi wireless. In pratica, blocca il segnale inviato dal telecomando dell'auto alla centralina, impedendo la chiusura o l'apertura delle portiere. Questo permette ai ladri di agire indisturbati, aprendo le portiere senza forzarle.

IL BOTTINO

Le successive indagini hanno permesso di ricondurre parte del materiale sequestrato a furti commessi il giorno prima in To-

E NUOVO INSEGUIMENTO IN PIENA NOTTE A UDINE: LE VOLANTI HANNO FERMATO DUE RAGAZZI SU UNA PUNTO RUBATA

scana, lungo l'autostrada A1: un computer e 40 euro erano stati sottratti a un automobilista nell'area di servizio Aglio Est, mentre un secondo notebook, la macchina fotografica e un trolley erano stati rubati all'area Arno Est, sempre sull'A1. In entrambi i casi, il modus operandi era lo stesso: i malviventi attendevano che il conducente si allontanasse dal veicolo, attivavano il jammer per impedire la chiusura automatica e, senza lasciare segni di effrazione, sottraevano ciò che era rimasto nell'abitacolo. Le indagini proseguono per individuare ulteriori vittime e restituire quanto sottratto ai legittimi proprietari. La Polizia di Stato raccomanda, soprattutto in questo periodo di vacanze, di verificare sempre manualmente la chiusura dell'auto anche dopo aver usato il telecomando, in particolare in aree di sosta e parcheggi di centri commerciali o attrazioni turistiche.

LA FUGA

Dopo il recente episodio in via Grazzano, un nuovo inseguimento ad alta velocità ha interessato Udine nella notte tra martedì 15 e mercoledì 16 luglio. L'episodio si è verificato in viale Palmanova, dove una pattuglia della Squadra Volante ha intercettato una Fiat Punto rubata e ha cercato di fermarla. A bordo si trovavano due minorenni, che alla vista della Polizia hanno accelerato, tentando la fuga. La Punto, rubata pochi giorni prima in via Capodistria a un trentacinquenne che ne aveva già denunciato il furto, è stata individuata verso l'1,50 all'altezza della rotonda tra viale Palmanova e via del Partidor. Alla vista della pattuglia, il conducente ha tentato di dileguarsi, risalendo viale Palmanova ad alta velocità, ben oltre il limite consentito. La corsa si è conclusa nei pressi del sottopassaggio di via della Cernaia, dove un'altra Volante ha bloccato il passaggio. I due ragazzi hanno tentato una manovra improvvisa ma sono finiti contro due auto parcheggiate - una Toyota e un'Alfa Romeo - danneggiandole visibilmente. I due giovanissimi, denunciati a piede libero, sono stati affidati rispettivamente alle famiglie e alla comunità educativa in cui uno dei due era già ospite in seguito a un precedente provvedimento dell'Autorità giudiziaria. Dei rilievi dell'incidente si sono occupati i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Udine.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TECNICA Il jammer è un dispositivo che interferisce tra le chiavi e la centralina dell'auto: i ladri georgiani così svaligiavano le vetture

Coppia denunciata per stalking Caso archiviato, ma saranno risarciti dal vicino per minacce

IL CASO

FORGARIA I dissidi tra vicini, quando approdano in un palazzo di giustizia, rischiano di trasformarsi in una mina vagante. È successo a Forgaria. Una coppia di San Rocco si è ritrovata iscritta sul registro degli indagati per l'ipotesi di stalking. Si è difesa nella fase preliminare delle indagini producendo fotografie e video che hanno ribaltato la situazione. La loro posizione è stata archiviata e i vicini di casa sono stati indagati per minacce. Ieri, davanti al giudice di pace di Pordenone, Alessandro Vidoni è stato condannato a 500 euro di multa, al risarcimento delle spese legali quantificate in 2.200 euro e al pagamento di una provvisoria di 700 euro alla parte civile costituita con l'avvocato Antonio Malattia. Il risarcimento



LE TENSIONI TRA COMPAESANI FINISCONO IN PROCURA MA DOPO LE INDAGINI I RUOLI SI INVERTONO

dei danni sarà quantificato in sede civile. Il fratello Cristian Vidoni è stato invece assolto per insufficienza di prove. Erano difesi dall'avvocato Avelina Zuliani.

La vicenda risale all'aprile 2020. Prima di allora non c'erano stati contrasti. «Poi è partita una petizione contro i miei assistiti - spiega l'avvocato Malattia -

che venivano accusati di controllare i movimenti dei vicini, di dileggiarli e di invadere la loro privacy». È in questo contesto che il 9 aprile 2020 accade uno degli episodi sottoposti all'attenzione dell'autorità giudiziaria. Uno dei cavalli di Alessandro Vidoni, portati al pascolo, rientra verso la stalla al galoppo e rischia di travolgere il vicino che si trova accanto al cancello. «Poteva ammazzarmi», protesta quest'ultimo. Scoppia un dissidio, con conseguente querela presentata da Vidoni, a cui si aggiunge una seconda segnalazione, relativa a un ipotetico tentativo, da parte della vicina di casa, di travolgere l'auto dei Vidoni.

«I miei assistiti - continua Malattia - si sono ritrovati indagati per stalking. Grazie a fotografie e a un filmato recuperato dall'impianto di videosorveglianza abbiamo dimostrato che le cose erano andate diversamente. Il pm ha quindi archiviato il fascicolo per atti persecutori, ha scorporato gli episodi e contestato soltanto il reato di minaccia per i due fratelli, uno dei quali è stato assolto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi il maxi pellegrinaggio dal capoluogo a Lourdes

DIOCESI

UDINE Prende il via giovedì 17 luglio il pellegrinaggio al santuario mariano di Lourdes organizzato dalla sotto-sezione Unitalsi di Udine. Il viaggio avverrà con pullman attrezzati per persone con disabilità o in aereo. Un centinaio i pellegrini in partenza da Udine, accompagnati da “sorelle” e “barellieri” dell'Unitalsi e guidati dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba; a essi si uniranno pellegrini dalle Diocesi di Gorizia e Trieste, oltre a un gruppo sloveno, per un totale di oltre trecento persone.

«La sofferenza è una parte sempre viva e presente nella nostra esperienza umana e comunitaria. È un'occasione per

sperimentare l'amore di Dio direttamente, anche attraverso il sostegno e la comprensione da parte di tante persone buone che si prendono cura di questa sofferenza». Sono parole di vicinanza a chi vive la sofferenza fisica quelle dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, in procinto di partire con i “malati” dell'Unitalsi alla volta di Lourdes. «Devo dire la verità - prosegue mons. Lamba - io rimango sempre più stupito dei tanti volontari che dedicano importanti spazi della loro vita per prendersi cura di queste persone. Lourdes, come tante altre esperienze residenziali anche qui da noi, è espressione di una Chiesa che si prende cura delle persone sofferenti e fa sperimentare loro l'amore di Dio.»

Pellegrinaggio transfrontaliero, un centinaio dall'Arcidiocesi udinese

Da giovedì 17 e fino a mercoledì 23 luglio saranno molti i “malati” - per lo più accompagnati in sedia a rotelle - e ancor di più i volontari e i loro accompagnatori a vivere l'annuale pellegrinaggio che la sotto-sezione di Udine dell'Unitalsi (Unione italiana trasporto ammalati a Lourdes e nei santuari internazionali) propone al Santuario nel cuore dei Pirenei francesi.

Un centinaio (97 per l'esattezza) i partecipanti provenienti dall'Arcidiocesi di Udine, in testa ai quali l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba (che raggiungerà i pellegrini sabato 19 luglio) e cinque sacerdoti.



DIOCESI Il pellegrinaggio dell'anno scorso a Lourdes

Per loro il programma prevede la visita al Santuario e la partecipazione alle preghiere previste per i pellegrini, oltre ai consueti momenti di fraternità e di condivisione, necessari per rinforzare i legami e sostenersi anche nei momenti di maggior difficoltà. Assieme ai pellegrini udinesi, un nutrito gruppo di “compagni di viaggio” dalle Diocesi di Gorizia e Trieste, oltre a pellegrini dalla vicina Slovenia. Il viaggio sarà con tre pullman - uno dei quali attrezzato per il trasporto di persone con disabilità - e in aereo.

Fatima, Santiago de Compostela, ancora Lourdes: gli ulteriori pellegrinaggi dell'Unitalsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Irregolarità nei bilanci dell'Asp Moro Nove indagati

►Dopo il commissariamento, la Regione aveva inviato gli atti al Pm Tra le ipotesi le false comunicazioni sociali e il peculato distrattivo

L'INCHIESTA

CODROIPO L'ex Consiglio di amministrazione dell'Asp Daniele Moro di Codroipo, punto di riferimento per i Comuni del Medio Friuli, è al centro di un'inchiesta della Procura di Udine. False comunicazioni sociali, omessa vigilanza, rifiuti di atti d'ufficio e peculato per distrazione, ora definito indebita destinazione di denaro, sono le ipotesi di reato sondate dal sostituto procuratore Giorgio Milillo. Nove, a vario titolo, sono gli indagati che hanno ricevuto il decreto di chiusura delle indagini. Sono Valentina Battiston, di Udine, in qualità di direttore generale dell'Asp; i consiglieri di amministrazione Luciano La Tona di Codroipo, Aldo Mazzola di Udine e Marco Monai di Basiliano; i presidenti del Cda Giovanni Castaldo (dal 2020 al 2022) e Cristian Molaro (dal 2020 al 2022) e Cristian Molaro; i due revisori unici Andrea Stedile di Cividale e Sergio Ceccotti di Romans d'Isonzo; infine, Anna Catelani di Codroipo, responsabile del servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale di Codroipo.

IL COMMISSARIAMENTO

L'Asp Moro è commissariata dal 29 aprile 2022. Nel decreto della giunta regionale si parla di un «trend di costanti perdite di gestione», di una «progressiva e importante erosione del patrimonio netto» di un'Azienda che si sostiene con erogazioni pubbliche. Il bilancio consuntivo 2019 è stato chiuso con una perdita di esercizio di 3027mila eu-

ro, quello 2020 con un - 666mila e il bilancio di previsione 2021 registrava un saldo negativo di 296mila. Nel 2020 - rilevava la Regione - le perdite di esercizio iscritte nel bilancio consuntivo 2020 erano pari a 2,1 milioni e il patrimonio netto di 7,4 milioni, un rapporto di 28,65%, superiore al 10%, cosa che ha determinato il commissariamento e la nomina di Salvatore Guarneri alla guida dell'ente. Contemporaneamente la Regione ha inviato gli atti alla Procura di Udine. Un passaggio a cui è seguito un esposto presentato dall'avvocato Maurizio Miculan, a cui Guarneri si è affidato per tutelare l'Asp.

LE INDAGINI

A indagare è stata la Guardia



di finanza di Udine. Una perquisizione negli uffici di Codroipo, finalizzata all'acquisizione di documentazione, ha anticipato agli indagati l'avvio delle indagini. Nei giorni scorsi vi è stata la



notifica del capo di imputazione provvisorio. Alla direttrice generale Battiston, in concorso con i consiglieri La Tona, Mazzola e Monai per il 2019, a cui si aggiunge l'ex presidente Castaldo per il

2020, si contesta il reato di false comunicazioni sociali, in particolare di aver svalutato i crediti. Nello stato patrimoniale 2019 ne erano stati indicati 4,5 milioni, di cui 3,9 verso clienti che, se-

INCHIESTA A coordinare le indagini della Guardia di finanza di Udine è stato il sostituto procuratore Giorgio Milillo

condo l'accusa, andavano iscritti al valore di presumibile realizzazione, al netto delle svalutazioni per rischio di insolvenza dei debitori. Nel 2020 sono stati quantificati 5,3 milioni di crediti, di cui 4,6 verso clienti. Ai due revisori - Stedile e Ceccotti, difesi dagli avvocati Luca Ponti e Luca Malattia - si contesta di non aver rilevato le «macroscopiche irregolarità» sulla reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Asp.

LE ALTRE ACCUSE

Per Battiston - difesa dall'avvocato Maurizio Conti come La Tona e Castaldo - è stata indicata anche un'ipotesi di rifiuto di atti d'ufficio legata a una causa di lavoro costata all'Asp 89mila euro e per la quale l'azienda è stata condannata contumace. Sempre alla direttrice, in concorso con Molaro (avvocato Luca Colombaro) e Catalani (avvocati Stefano Buonocore e Margherita Della Picca), è stata configurata una presunta indebita destinazione di denaro relativa alla destinazione del Fap (Fondo per l'autonomia possibile), contributo regionale che nel 2020 è stato di 1,5 milioni. Secondo la Procura, 916mila euro sarebbero stati destinati a fini diversi, non alle persone fragili e non autosufficienti, ma a fornitori dell'Asp Moro. A istruire le pratiche era Catalani, che nulla a che fare con le successive movimentazioni nel conto corrente.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pale eoliche nelle Valli l'intervento del Pd: «No alla servitù energetica»

la posizione che è emersa martedì sera a Torreano nel corso di un incontro pubblico nella storica Locanda Da Menia, dedicato alle ripercussioni del progetto di parco eolico da realizzare sul territorio, per il quale la Regione ha avviato il procedimento autorizzativo».

«Il fronte compatto delle forze politiche e delle amministrazioni comunali che si sono espresse contro il progetto - hanno chiesto gli esponenti dem - deve ora tradursi in atti concreti per intervenire su un progetto privo di ricadute positive sul territorio e che mette a

rischio le diverse realtà giovani e innovative nate negli ultimi anni per rilanciare agricoltura di qualità e sviluppo turistico delle Valli del Natisone».

Dal Pd hanno spiegato che «l'eolico è solo l'ultimo caso di una transizione energetica necessaria ma che, se non gover-

nata in modo efficace rischia di trasformare il Friuli da terra di servitù militari a terra di servitù energetiche. Non accettiamo che aziende di altre regioni invadano il nostro territorio sfruttando buchi legislativi e fragilità sociali con intenti solo predatori».

In conclusione è stato rivolto un ringraziamento al circolo Pd di Torreano che ha organizzato l'evento, cui hanno partecipato anche la consigliera regionale Simona Liguori (Patto-Civica Fvg) e Emanuele Oian di Avs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carta etica dello sport femminile, a Udine la prima firma

L'INIZIATIVA

UDINE Il Comune di Udine sottoscrive oggi, primo in Friuli Venezia Giulia, la Carta Etica dello Sport Femminile, aderendo a un progetto nazionale volto a promuovere pari opportunità, rispetto e inclusione nello sport. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della campagna "Donne e Sport" promossa da Soroptimist International d'Italia in collaborazione con ASSIST - Associazione Nazionale Atlete.

Con questa firma, congiunta a quella presidente del Soroptimist club international di Udine Luisella Bellinaso, l'Amministrazione comunale ribadisce l'importanza dello sport come diritto universale, da garantire a bambine, ragazze e donne di ogni età e condizione, a partire dalla prima infanzia. La Carta rappresenta un impegno concreto per contrastare stereotipi, sessismo e discriminazioni di genere, favorendo la partecipazione femminile a tutte le discipline sportive e sostenendo la visibilità delle atlete, sia nel conte-

sto scolastico che in quello agonistico.

L'impegno del Comune nasce da un lavoro sinergico portato avanti dall'assessora allo sport Chiara Dazzan, dall'Assessora alle Pari Opportunità Arianna Facchini, e dalla Commissione Pari Opportunità, in collaborazione con il Soroptimist Club di Udine, da sempre attento alla promozione della parità di genere. La firma della Carta rappresenta la continuazione di un percorso già avviato, che punta a valorizzare lo sport come strumento di emancipazione, benessere e cittadinanza attiva.

Tra i principi contenuti nel documento figurano il diritto delle bambine a scegliere liberamente lo sport che più amano, il dovere delle istituzioni di contrastare ogni forma di abuso o violenza in ambito sportivo e la responsabilità di promuovere una comunicazione rispettosa, inclusiva e non discriminatoria. Il Comune si impegna inoltre a garantire l'accesso equo a impianti e spazi sportivi, a monitorare i divari di genere nella pratica sportiva sul territorio e ad

attivare campagne di sensibilizzazione, formazione e prevenzione.

Con questa iniziativa, Udine si unisce alle città italiane che hanno già adottato la Carta diventando la prima realtà in regione a compiere questo passo. Un segnale forte che fa della città un punto di riferimento in Friuli Venezia Giulia nella promozione dello sport come spazio di equità, rispetto e crescita collettiva.

«Lo sport è uno degli ambiti più formativi della nostra società: insegna il rispetto, la collaborazione, la disciplina, la solidarietà. Proprio per questo, insieme alla scuola, rappresenta uno degli strumenti più efficaci per promuovere inclusione e coesione sociale. In particolare, lo sport di squadra è un'esperienza che lascia un segno profondo, capace di formare le coscienze e di restare nella memoria di chi la vive. A Udine consideriamo lo sport un elemento essenziale della qualità della vita, grazie anche alla rete capillare di impianti e al prezioso lavoro svolto quotidianamente da asso-



SOTTOSCRIZIONE La carta etica firmata ieri in Municipio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POLITICA

**Il presidente Fedriga
«Orgogliosi del logo
sulle casacche»**

Il presidente Fedriga: «Siamo orgogliosi che prosegua la partnership tra la Regione e l'Udinese caratterizzata dal brand 'Io Sono Fvg' che negli ultimi anni ha portato grandi risultati al Friuli Venezia Giulia. Si tratta soprattutto di un'alleanza con una eccellenza sportiva del nostro territorio».

G

Giovedì 17 Luglio 2025
www.gazzettino.it

MERCATO

Alla fine il Napoli l'ha avuta vinta con Antonio Conte che potrà disporre nella prossima stagione di Lorenzo Lucca. Avevamo anticipato che questa sarebbe stata la settimana decisiva e così è stato, nonostante le voci parlino di un inserimento alla disperata all'ultimo del Milan che ha provato a riaprire la trattativa rilanciando con l'inserimento di Lorenzo Colombo incontro partita eventualità che però non ha affascinato l'Udinese e soprattutto non è stata così clamorosa da mettere in crisi l'accordo trovato tra Udinese e Napoli.

TRATTATIVA

I continui contatti diretti infatti tra Gino Pozzo e Aurelio De Laurentiis hanno portato alla proverbiale quadratura del cerchio. Lucca sarà un giocatore del Napoli per un prestito oneroso da 9 milioni di euro con obbligo di riscatto fissato intorno ai 26, quindi si è eliminata la controversa parte dei bonus risolvendola con un obbligo di riscatto che chiuderà l'operazione a un complessivo di 35. Tutto già d'accordo tra Napoli e l'attaccante che percepirà due milioni di euro a stagione per 5 anni, con il bomber piemontese pronto a mettere tutto nero su bianco dopo aver svolto le visite mediche di rito.

FUTURO

C'è grande curiosità adesso in casa bianconera per capire come verrà sostituito Lucca che ha viaggiato comunque a una media di 10 gol all'anno. La squadra di mercato bianconera è sempre al lavoro ma intanto nella giornata di ieri ha piazzato due colpi importanti per il futuro. Il primo è l'ufficialità di Camara come si legge nel comunicato stampa apparso nel tardo pomeriggio di ieri. «Un nuovo grande talento del panorama calcistico europeo arriva in casa bianconera. Abdoulaye Camara è un nuovo giocatore dell'Udinese. Il centrocampista francese arriva dal Montpellier ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2029. Centrocampista centrale classe 2008, solido fi-



IL BOMBER Due scatti dell'attaccante Lorenzo Lucca ancora con la maglia dell'Udinese



LUCCA VIA LA CACCIA AL SOSTITUTO

L'Udinese deve pensare al candidato al ruolo del nove dopo che l'attaccante ha trovato l'accordo con il Napoli

sicamente e dotato di tecnica e visione di gioco, è uno dei migliori prospetti di tutta la Francia tanto da essere il capitano della nazionale under 17 transalpina, un'autentica fucina di talenti. Nato in Guinea a Conakry il 28 settembre 2008, da bambino si è trasferito in Francia ed ha iniziato a giocare nel settore giovanile del Montpellier dove è arrivato fino alla formazione under 19 con cui ha segnato un gol in 11 partite disputate. Ha giocato con la Francia sia con la selezione under 16 con cui vanta 10 presenze che con l'Under 17 di cui è stato capitano e punto di forza giocando da titolare l'ultimo Europeo di categoria in cui ha raggiunto la finale». Ma non solo, l'Udinese ha rinforzato anche quello che sarà l'attacco del futuro, in tutti i sensi, vista la seconda ufficialità arrivata ieri con annesso prestito annuale al Watford. «Udinese Calcio è lieta di confermare l'acquisto di Luca Kjerrumgaard dall'Odense. L'attaccante danese ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2030 e, contestualmente, si trasferisce in prestito per la stagione 25/26 al Watford FC. A Luca l'in bocca al lupo per la stagione in Inghilterra». Il bomber danese che ha segnato 22 gol in 29 partite lo scorso anno nella seconda serie in Danimarca farà un anno di apprendistato in Championship prima di cimentarsi eventualmente con il campionato italiano.

PAROLE

Intanto a margine della presentazione della prima maglia ha parlato a Sky sport mister Runjaic. «Io sono molto rilassato. Ho avuto del tempo da passare con la mia famiglia, adesso è il momento di lavorare duro. Abbiamo avuto finora ottimi giorni qui, abbiamo iniziato questo primo periodo della stagione in maniera molto determinata, con tanto lavoro duro. Sappiamo che ci saranno nuove sfide difficili, quindi dobbiamo lavorare. È solo l'inizio della stagione e fino ad ora, sono felice e soddisfatto con l'attitudine di lavoro e con la forma dei giocatori».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonamenti, è partita la corsa Oggi allenamento a porte aperte

TIFOSERIA

È scattata ieri mattina la corsa al tesseramento, sull'onda dell'entusiasmo e dell'amore senza «se e senza ma» verso la squadra bianconera, anche se la proprietà, a parte il difensore Bertola, non ha ancora effettuato alcun acquisto. Ma la stragrande maggioranza dei fan sa che i Pozzo non tradiranno le aspettative dei tifosi, e a breve annunceranno il nome del sostituto di Lucca; verrà ingaggiato un altro difensore e ci potrebbero anche delle piacevoli sorprese.

«Chiamiamo a raccolta i nostri tifosi», ha detto l'altra sera, a Lignano Sabbiadoro, l'Amministratore delegato del club, Franco Colavino. Un invito che è anche un appello, subito raccolto dalla piazza, come era lecito attendersi; e il primo giorno della sottoscrizione della tessera è stato più che soddisfacente, anche se mancano dati precisi, considerato che molti l'hanno acquistata online. La società, pur mantenendo



IL KIT Sempre nella giornata di ieri sono stati messi a punto anche i primi acquisti della nuova casacca

inalterati i costi degli abbonamenti, che rimangono tra i più bassi d'Italia, non si è posta alcun obiettivo, ma è chiaro che spera che venga almeno raggiunto il dato della passata stagione: 14.100 soci, 200 e 300 in più rispetto alla stagione 2024-24 e 2022-23; un risultato notevole, se si considera che la capienza del Blueenergy è di 25.500 posti, ma che riteniamo che verrà quanto meno bisato. Sottolineando il fatto che l'Udinese dà la possibilità a tutti di rateizzare il pagamento, ricordiamo che il record assoluto di abbonati lo ha stabilito nel 1983, quando fu acquistato Zico. I tesserati allora furono

26.611, ma va anche detto che allora lo stadio dei Rizzi aveva una capienza di quasi 50 mila posti. Ricordiamo anche che la prima fase del tesseramento, riservata ai vecchi abbonati che hanno la possibilità di confermare il posto occupato un anno fa, si esaurirà il 30 luglio; poi, per due giorni, scat-

terà la seconda fase, sempre riservata ai vecchi soci, che avranno la possibilità di cambiare il posto. La terza e ultima fase, quella libera, inizierà il 2 agosto e dovrebbe concludersi il 14 dello stesso mese.

A certificare i buoni rapporti che intercorrono tra il club bianconero e la piazza, l'allenamento che i bianconeri sosterranno questo pomeriggio al «Bruseschi», con inizio alle 17, sarà aperto ai tifosi. Tempo permettendo si prevede il successo di un anno fa, quando l'11 luglio 2024 oltre 2000 tifosi, tra cui numerosi ragazzini, seguirono con particolare attenzione il lavoro della squadra di Runjaic, per poi abbracciare, a

TUTTI IN FILA AL NUOVO MACRON STORE PER AGGIUDICARSI LA PRIMA MAGLIA DEI BIANCONERI



conclusione della seduta preparatoria, i loro idoli, che hanno accettato di posare con loro per l'immancabile prezioso selfie, nel ricordo di una giornata del tutto speciale, che verrà ripetuta più volte nel corso della stagione. I tifosi potranno accedere al «Bruseschi» dall'entrata lato cimitero.

Va anche sottolineato che la prima maglia bianconera, presentata l'altro ieri a Lignano, piace alla tifoseria e ieri sera, in occasione dell'inaugurazione del Macron Store, in piazzetta Marconi, 2, a Udine, sono molti coloro che hanno voluto acquistare la «preziosa» divisa, che poi hanno subito orgogliosamente indossata. La

IL TIFO È scattata da ieri una vera e propria corsa all'abbonamento tra i supporter dell'Udinese: sottoscritte le prime tessere per la stagione

seconda maglia, quella che l'Udinese dovrebbe indossare nelle gare in trasferta, verrà presentata tra un mesetto probabilmente, come si è verificato un anno fa, a Grado. La terza maglia infine verrà svelata a campionato inoltrato e non è da escludere che avvenga a Milano.

C'è grande attesa anche per la prima uscita stagionale dei bianconeri, domani pomeriggio, al comunale di Fagnana - inizio alle 17 - contro l'undici del NK Opatija, formazione militante nel campionato di seconda serie della Croazia.

Guido Gimirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GESTECO Francesco Ferrari al tiro, la forte ala ducale ha prodotto 14 punti e 5 rimbalzi in diciotto minuti di impiego a Creta

GEMONA APRE LE PORTE ALLA SERIE A DI BASKET

►Capitan Rota e compagni approderanno nel centro della pedemontana mercoledì 27 agosto, intanto Francesco Ferrari si fa notare con gli Azzurri contro l'Islanda

BASKET

La Gesteco Cividale riporterà la serie A di basket a Gemona del Friuli. Il presidente Davide Micalich aveva già anticipato, nelle settimane scorse, il raduno della squadra nella cittadina pedemontana, lo ha adesso confermato, dando anche qualche indicazione in più. A lui, del resto, Gemona è familiare per diverse ragioni, dato che qui ci ha giocato con la gloriosa maglia del Bravimarket, quando per la prima volta la formazione gialloblù era salita in C Nazionale (sono passati trent'anni abbondanti) ed era inoltre abituato a venire proprio a Gemona a svolgere la preparazione quando si occupava, da general manager, dell'Apu Udine.

SCADENZE

Capitan Eugenio Rota e compagni arriveranno il 27 agosto e in quel momento saranno già al lavoro da un paio di settimane, essendosi radunati il 10 a Cividale e avendo peraltro già disputato il torneo di Riccione il 22 e 23,

quadrangolare che li vedrà confrontarsi con la Pallacanestro Forlì nella prima giornata e il giorno dopo con una tra Fortitudo Bologna e Victoria Libertas Pesaro, a seconda dei risultati del turno di esordio. A Gemona la squadra alloggerà alla Casa dello studente, in pieno centro storico, mentre per allenarsi utilizzerà gli impianti del Polisportivo, cioè pista d'atletica, piscina, palestra pesi e, ovviamente, il palazzetto dello sport.

Qui, venerdì 29 agosto, alle 18, è pure in programma un'amichevole con la formazione austriaca del Kapfenberg, che sarà seguita già il giorno dopo da quella con la Rucker San Vendemiano, per il Memorial Frandoli, a Spilimbergo. Il 5 e 6 settembre ci sarà, invece, l'immane Lignano Basket, dedicato a Mario Bortoluzzi, con Forlì, Cento e la neo promossa Gemini Mestre. Il 13 e 14 la Gesteco sarà infine impegnata nelle final four di SuperCoppa con Forlì, Fortitudo e Rimini, primo trofeo ufficiale della nuova stagione.

HANDICAP

Pare proprio che la squadra del Trapani Shark, nel prossimo campionato di serie A, partirà da -4. Il Collegio di garanzia del Coni ha, infatti, respinto il ricorso con il quale il club siciliano aveva tentato di opporsi alla penalizzazione disposta dal Consiglio federale della Fip, per irregolarità nei versamenti Irpef e Inps. Il presidente del Trapani, Valerio Antonini, si era giustificato dicendo di essere stato truffato da una presunta associazione a delinquere composta da diversi "professionisti", tutti quanti segnalati alle autorità giudiziarie competenti. Evidentemente questo non è bastato a far annullare la penalizzazione. Antonini ha comunque annunciato che si rivolgerà ora al Tar.

NAZIONALE

Un'altra solida prestazione all'Europeo Under 20 per Francesco Ferrari, che nell'ottavo di finale vinto ieri con ampio scarto dagli azzurrini contro l'Islanda (101-58 il risultato) ha prodotto 14 punti e 5 rimbalzi in diciotto minuti d'impiego. Del quintet-

to di partenza faceva parte anche l'altro 2005 della Gesteco Cividale, Leonardo Marangon, che è però incappato in una giornata storta al tiro e si è fermato a quota 4 punti (1/12 su azione, 2/4 ai liberi), mettendoci però vicino 9 rimbalzi e 3 palle rubate in 20 minuti sul parquet. Nei quarti di finale l'Italia affronterà oggi Israele.

ABBONAMENTI

Come avevamo anticipato, nella giornata di ieri è iniziata la seconda fase della campagna abbonamenti dell'Old Wild West Udine, con tanto di foto su Facebook dei tifosi bianconeri in coda alla rivendita autorizzata. Sempre ieri ha preso il via la prevendita dei biglietti per la gara di preparazione a EuroBasket 2025, che la nazionale di Gianmarco Pozzocco disputerà al palalubini di Trieste contro la Lettonia, sabato 9 agosto alle 20. I biglietti sono acquistabili online sul circuito di Vivaticket. Pagano ridotto under 14, over 65 e tesserati Fip.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borsa di studio dedicata a Manfè per Serena Bratti

►Il premio è andato all'atleta tesserata per il Cus Udine

TRIATHLON

In occasione della "78 Rose Run", svoltasi a Rai di San Polo di Piave, sono state assegnate anche per il 2025 le Borse di Studio "Francesca Manfè", iniziativa promossa dalla famiglia Manfè, con il supporto della Federazione Italiana Triathlon, in ricordo della triatleta scomparsa nel 2022, all'età di 44 anni, dopo essere stata investita da un'auto mentre si allenava lungo le strade di casa nella sua Brugnera. Il bando, rivolto alle atlete delle categorie giovanili tesserate per società del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, ha tenuto in considerazione sia il rendimento nell'ultimo anno scolastico, sia i risultati sportivi ottenuti in questa stagione agonistica. L'iniziativa, infatti, ha l'obiettivo di premiare l'impegno dei giovani in ambito sportivo e scolastico, incentivando un percorso di crescita completo per gli atleti e sensibilizzando al tempo stesso sul fondamentale tema della sicurezza stradale.

Le vincitrici di questa edizione sono Giorgia Meneghetti, tesserata per la Silca Ultralite Vittorio Veneto, che si è distinta con il secondo posto al Campionato Italiano Aquathlon Youth A e il terzo al Campionato Italiano Triathlon Youth A, e Serena Bratti, tesserata per il Cus Udine, medaglia d'oro ai Mondiali di triathlon cross Junior (stesso colore anche agli Italiani) e bronzo nella stessa categoria nel duathlon cross.

Alla manifestazione hanno preso parte i presidenti dei Comitati regionali Veneto e Friuli Venezia Giulia, rispettivamente Fabio Cestaro e Matteo Benedetti, insieme al direttore tecnico dell'attività giovanile della federazione nazionale Alberto Casadei. Presenti anche i familiari di Francesca Manfè, che hanno ricevuto il ringraziamento della Fitri «per l'impegno e la sensibilità con cui continua a sostenere e valorizzare il percorso scolastico e sportivo delle giovani atlete del movimento, mantenendo vivo e profondo il ricordo di Francesca». Nei giorni precedenti si era tenuto ad Ampezzo il raduno della Macroarea

Nord Est riservato alla categoria Youth A, con l'obiettivo di monitorare gli atleti e consolidare un gruppo in costante crescita. I ragazzi, accompagnati dallo staff tecnico federale (presente anche Marco Piani, responsabile giovanile territoriale del Friuli Venezia Giulia), sono stati ospitati al Centro Sportivo Ampezzano, nella nuova ala adiacente la piscina, recentemente inaugurata. La struttura, moderna ed ecosostenibile, ha garantito agli atleti un ambiente ideale per allenarsi, grazie all'utilizzo esclusivo degli impianti sportivi circostanti e al comfort delle sistemazioni. Il programma ha previsto nella prima giornata un'uscita tecnica in bici con esercitazioni individuali e di gruppo.

Nel pomeriggio tutti in piscina per le prove cronometrate sulle distanze di 400 e 200 metri. Presenti nell'occasione anche Renzo Roiatti, direttore tecnico del paratriathlon, e Nicola Azzano, campione europeo Sprint 2024, che hanno saputo trasmettere passione ed entusiasmo, offrendo spunti preziosi per il futuro sportivo dei partecipanti.

Il giorno seguente si è svolta un'uscita lunga in bici su un percorso dal profilo impegnativo, con la partecipazione di Andrea Zatti, ex ciclista professionista e oggi preparatore e massaggiatore. La sua testimonianza ha coinvolto i ragazzi con aneddoti e consigli molto apprezzati. Nel pomeriggio spazio alla tecnica di corsa e a una sessione collinare con allunghi, seguita da dinamiche di gara in piscina su percorso con boe. La giornata conclusiva è stata dedicata ai multicombinati e al minitriathlon: il programma prevedeva nuoto su percorso con boe, prove di zona cambio, triathlon individuali e a staffetta mista.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Selene Alifax, colpo a Valencia: vince il trofeo La Reina

VELA

Grande soddisfazione allo Yacht Club Lignano per il risultato di Selene Alifax, lo Swan 42 Club armato e timonato da Massimo De Campo, vincitore nella classe Orc 1 alla ventiseiesima edizione del "Trofeo S.M. La Reina", svoltosi a Valencia. Si tratta di una delle regate più iconiche del calendario mediterraneo, seconda solo alla Copa del Rey in termini di prestigio in Spagna, che ha visto la partecipazione di oltre 100 imbarcazioni provenienti da più di dieci nazioni, con equipaggi di altissimo livello tecnico e agonistico. A bordo di Selene, oltre a De Campo, erano presenti altri soci e atleti del sodalizio liganese, ovvero Lo-

renzo Pujatti e Davide Venturuzzo a prua, Romina Brunetta alle drizze. La vittoria di Selene è maturata al termine di una serie di regate combattutissime. I parziali dell'equipaggio friulano (1-3-4-3-3-2, con uno scarto) dimostrano una costanza ai vertici della flotta che ha permesso all'imbarcazione di chiudere in vetta con 12 punti, precedendo di misura Mercedes-Benz Valdi-

SODDISFAZIONE PER LO YACHT CLUB LIGNANO E PER MASSIMO DE CAMPO



sa (13) e Pez de Abril (15i). Una classifica cortissima che ha reso ogni singola prova decisiva. «Tommaso Chieffi ha fatto davvero la differenza alla tattica - racconta Pujatti -. Si è rivelato determinante per l'interpretazione di un campo di regata reso particolarmente insidioso da condizioni leggere e instabili. Il nostro gruppo si è dimostrato solido nei momenti chiave, soprattutto nei giri di boa. È stato bello regatare a questo livello - aggiunge il prodiere e consigliere dello Yacht Club Lignano - e non vediamo l'ora di partecipare alla prossima sfida, la Copa del Rey a Palma di Maiorca, valida quest'anno come Campionato europeo Orc».

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


CALCIO DILETTANTI
**Dal 25 agosto
le iscrizioni
per i più piccoli**

Si apriranno lunedì 25 agosto e proseguiranno fino a venerdì 12 settembre prossimi le iscrizioni ai tornei Esordienti, Pulcini, Primi calci e Piccoli amici, in tutte le delegazioni provinciali della Lega nazionale dilettanti. Nel frattempo, sono possibili i tesseramenti dei giovani calciatori.

sport@gazzettino.it

G

 Giovedì 17 Luglio 2025
www.gazzettino.it


RINFORZI Il nuovo preparatore dei portieri della squadra giovanile del Chions, Alessandro Cenedese

CHIONS, VIVAIO BLINDATO CON STOICO E CENEDESE

► Il secondo sarà preparatore dei portieri
Ha scoperto Franchi, prima del Psg

► In Promozione si muove il Calcio Aviano
che prende Marta. Per la Spal c'è Zuliani

CALCIO DILETTANTI

Il Chions dopo aver trovato in mister Claudio Moro (soluzione interna) il suo nuovo condottiero e aver sistemato anche il puzzle squadra, mette un altro tassello nel settore giovanile. Chiamato Gianluca Stoico (già mister di Calcio Aviano, Sacilese, Fontanafredda e reduce dal rientro al Corva) quale neo responsabile del vivaio, ecco che arriva pure Alessandro Cenedese dall'esperienza trentennale come preparatore dei portieri. Già ex Opitergina, l'allora Prata Falchi, Calcio Bannia e Liventina di Motta di Livenza. A lui si devono le scoperte, tra l'altro, di Denis Franchi (oggi alla Ternana, ieri al Psg), Michele Sarri (alla Triestina), Matteo Carnelos (giovani dell'Udinese) e Rocco De Grandis (Venezia). Rimanendo in casa dei crociati e tornando alla squadra maggiore, questa - a braccetto della Junio-

res con alla guida Marco Pizzutto (ex Fontanafredda) a sostituire lo stesso Claudio Moro - alzerà ufficialmente i veli mercoledì 30 luglio al "Lago Le Roste". Nel contempo lascia il gialloblu dei crociati, il centrocampista Ibraima Ba che si accasa in Veneto alla corte dell'Union Clodiense guidata da Bruno Tedino.

IN PEDEMONTANA

In Promozione si muove ancora il Calcio Aviano. Ultimo approdo è quello del difensore Alessandro Marta (classe 2003) via Cordenonese 3S, ma con un passato nel Casarsa. Marta va a raggiungere il centrale Alessio Zambon (dal FiumeBannia), i centrocampisti Simone Furlanetto e Luca Geronlin con il primo via Torre e il secondo che è rientrato dal Veneto dove ha indossato i colori della Liventina Opitergina e Julia Sagittaria. In attacco ecco, invece, Marco Lorenzon, via Vigonovo. Sempre in Promozione, venerdì 25 luglio, alle 20.30, in Piazza Ita-

lia a Maniago, sarà clima presentazione ufficiale per il Maniago Vajont del duo Matteo Barbazza (mister) - Giovanni Mussoletto (uomo mercato). Arrivati l'esperto difensore Jurgen Ahmetaj dal Teor, con trascorsi anche al Portogruaro e Sanvitese, il portiere Gabriele Della Mora (dal Corva), l'altro uomo del reparto arretrato Christian Bigatton che rientra dal FiumeBannia e il pari ruolo Andrea Bigaran dall'Unione Smt. In attacco è invece, è riapprodato Tommaso Bazzoli (classe 2008, via Linventina Gorghense). Un lavoro certosino quello di Giovanni Mussoletto, già timoniere della squadra salita, per la prima volta, in Eccellenza. Il neo "direttore sportivo" di rientro dopo la breve parentesi sulla panchina del Sedegliano, adesso pare mettere i ferri in acqua per il difensore Luca Vicenzi del Calcio Aviano e per l'attaccante Martin Tassan Toffola del Vigonovo, con un trascorso nello stesso Calcio Aviano e pure nel Maniago Vajont. In Pri-

ma alla Spal Cordovado, si prosegue con la rivoluzione dei ranghi. Vestirà il giallorosso anche il centrocampista Matteo Zuliani (dall'Unione Basso Friuli) con un passato alla Sacilese, Sanvitese e Chions. Va a raggiungere Alex Artieri che ha salutato il Vigonovo, il portiere Gabriele Talon (dalla Virtus Summaga), i difensori Alberto Casagrande (dal Bibione) ed Alex Gardin via Pravis 1971. E, ancora, l'attaccante Leonardo Valerio, classe 2005, Riccardo Sut in difesa, capitano Marco Ruffato a centrocampo. Seguono Manuel Albini portiere via Casarsa (classe 2006), Gherardo Belloni in difesa dal Pravis 1971, insieme al pari ruolo Samuele Piasentin dal Morsano da dove arrivano il centrocampista Simone Piasentin e l'attaccante Francesco Casco. Reparto avanzato che può contare, infine, pure su Mattia Dianese dal Calcio Bannia e su Ruben Zanet (Rivignano).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dagli Juniores ai provinciali Le nuove regole

► Stabilito l'impiego dei fuori quota nei vari campionati

CALCIO DILETTANTI

Al massimo livello di competizione regionale nel calcio a 11 è stato tolto l'obbligo dei fuori quota. A differenza dell'Eccellenza, invece, è stato mantenuto per il campionato di Promozione. La regola dei "fuori quota" influisce parecchio sui campionati Juniores Under 19, con notevole differenza fra il livello regionale e quello provinciale in riferimento agli allargamenti. Alcuni obblighi ricadono anche sul calcio a 5.

Per quanto riguarda i regionali, detto che nel prossimo campionato potranno partecipare i calciatori nati dal primo gennaio 2007 in poi e che, comunque, abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, sarà consentito l'impiego di un massimo di 3 calciatori "fuori quota" nati dal primo gennaio 2006 in poi. A livello provinciale, fermo restando che al prossimo campionato Juniores Under 19 potranno partecipare i calciatori nati dal primo gennaio 2007 in poi e che, comunque, abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, è consentito l'impiego di un massimo di 6 calciatori "fuori quota", nati dal primo gennaio 2005 in poi. Un'ulteriore differenza è consentita alle società Juniores "pure" provinciali (in cui vi è una prima squadra) di impiegare in gara fino a un massimo di 4 calciatori "fuori quota" na-

ti dal primo gennaio 2005 in poi.

Alle gare del Campionato regionale "Under 18" dilettanti possono partecipare i calciatori nati dal primo gennaio 2008 in poi in poi e che, comunque, abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, in base alle disposizioni emanate dai Consigli Direttivi dei Comitati. Nelle gare del campionato stesso non è consentito l'impiego di calciatori "fuori quota". L'inservanza di tali disposizioni sarà punita con la sanzione della perdita della gara, come previsto dal Codice di giustizia sportiva, fatte salve ulteriori sanzioni.

La regolamentazione sui giovani da impiegare in ogni incontro ufficiale non riguarda solo il calcio a 11, ma anche il futsal. Nelle gare del Campionato di calcio a 5 Serie C/CI e alle altre dell'attività ufficiale organizzata dalla Lega Nazionale Dilettanti, possono partecipare, senza alcuna limitazione di impiego in relazione all'età massima tutti i calciatori regolarmente tesserati per la stagione in corso e che abbiano compiuto anagraficamente il quindicesimo anno di età. Premesso ciò, il Consiglio direttivo del Comitato regionale Friuli Venezia Giulia ha stabilito che, nelle singole gare dell'attività ufficiale, le Società partecipanti al Campionato di Calcio a 5 Serie C/CI hanno l'obbligo di impiegare almeno 2 calciatori come di seguito indicato, di cui uno nato dal primo gennaio 2006 in poi e uno nato dal primo gennaio 2007 in poi.

Ro. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella terra di Primo Carnera il trionfo del sardo Mancosu

BOXE

La 28. edizione del Trofeo Primo Carnera, che si è disputata a Sequals, ha incoronato Nicola Mancosu, campione italiano dei pesi gallo. Il pugile ha portato a casa la corona dei gallo lasciata vacante da Salvatore Contino, ai danni dell'esperto Claudio Grande. La precisione dei colpi e la maggior mobilità sulle gambe non hanno lasciato dubbi sul vincitore. Una grande soddisfazione per Mancosu che ha ottenuto proprio sul ring del Gigante Buono, il 14. successo consecutivo, dopo aver iniziato la carriera a torso nudo, con 5 sconfitte. Per il pugile sardo si tratta della seconda cintura conquistata nel

2025, dopo quella ottenuta nello scorso 25 gennaio, quando ha battuto per ko al primo round il colombiano Villa, aggiudicandosi il titolo Continental IBO. Originario di Villamasargia, classe 1994, Mancosu è seguito dal Team Loi Villacidro, sotto la guida del Maestro Omar Loi. La sua carriera è in costante crescita e il match di Sequals ha rappresentato una tappa importante per consolidare il suo percorso tra i professionisti.

Mancosu in questo modo potrà inserirsi stabilmente nel circuito tricolore e aprire nuovi scenari anche in ambito internazionale. Deluso per la sconfitta invece l'antagonista Claudio Grande, già campione italiano e sfidante al titolo eu-



ropeo EBU. Nulla di fatto per l'attesa sfida femminile tra Vittoria Parigi Bini e la spagnola Maria Luz Peral, per il vacante Europeo dei pesi paglia. Alla fine di 10 round condotti a buon ritmo è stato sancito il risultato di parità, che ha di fatto lasciato il vuoto nella casella EBU.

La spagnola ha cercato di prendere l'iniziativa attaccan-

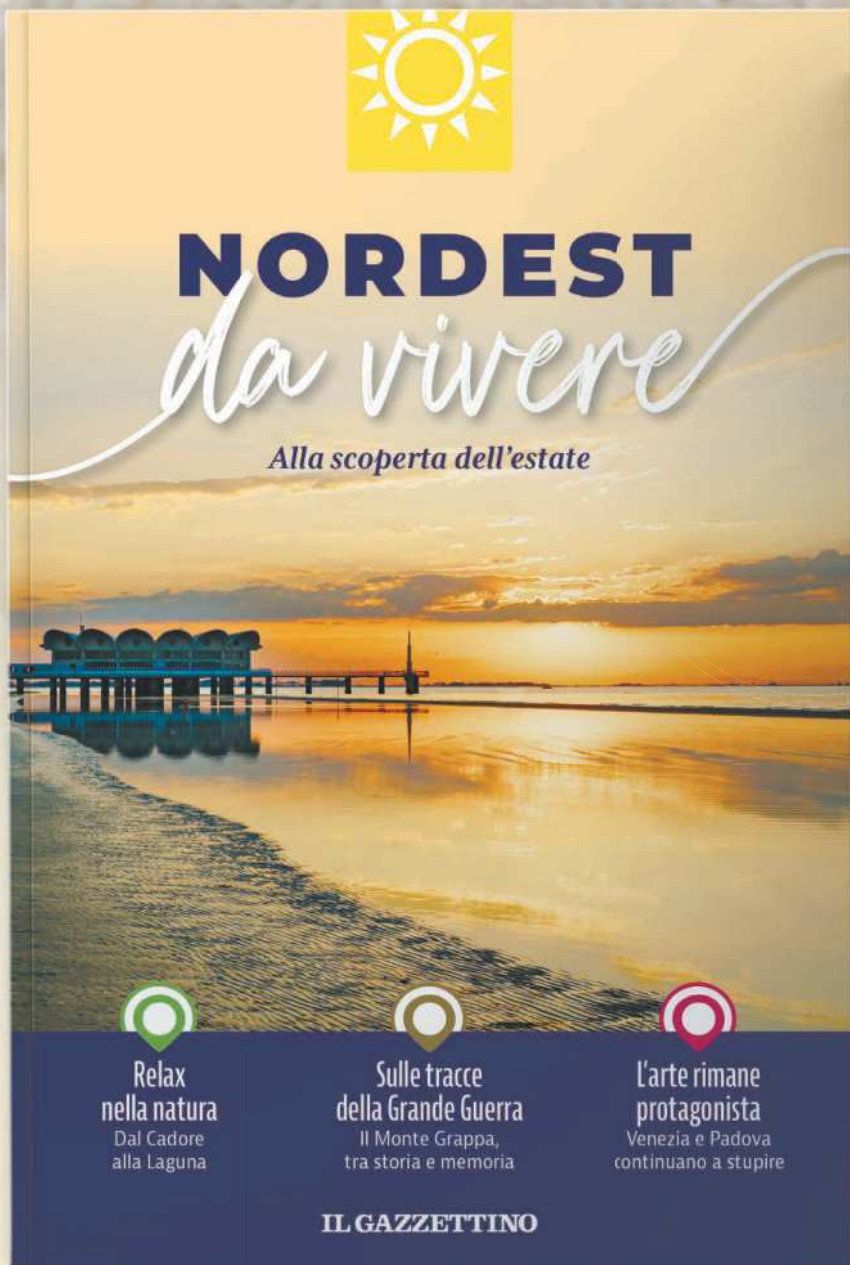
do senza respiro l'italiana. La Parigi Bini, però, non si è mai lasciata intimorire, controbilanciando la situazione con una boxe tecnicamente pregevole e una maggiore precisione dei colpi. Il verdetto di parità ha lasciato ancora vacante la corona continentale. Risultati. Superwelter: Ciro Romano batte ai punti Marko Nastic. Superleggeri: Emanuele Molaro batte ai punti Bogdan Draskovic. Massimi: Dmytro Tonyshov batte Stefan Mihailov ai punti. Tricolore pesi Gallo: Nicola Mancosu batte ai punti Claudio Grande. Campionato europeo pesi paglia: Vittoria Parigi Bini - Maria Luz Peral pari (il titolo rimane vacante).

Naz.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PUGILE
HA CONQUISTATO
IL TITOLO
DI CAMPIONE
ITALIANO DEI
PESI GALLO**

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

BASKET

È caos rinunce dalla B Nazionale in giù, a cascata, fino a raggiungere i campionati senior regionali. I numeri, a iscrizioni ormai effettuate, non sono ufficiali, ma sappiamo con certezza che sono importanti. Venerdì, cioè domani, la questione verrà discussa a livello nazionale, con la Fip che è chiamata a dare delle risposte chiare innanzitutto ai singoli Comitati. Più gravi del previsto sono i numeri della B Interregionale, la categoria della Bcc Pordenone, dove venivano date per sicure rinunciarie sei società - Libertas Cernusco, Basket Club Jesolo, Pallacanestro San Bonifacio, Cmo Ozzano (che fa sinergia adesso con l'altro club cittadino, la Flying), Basket San Vincenzo e Castanea Basket Messina 2010. Sembrava che si fossero iscritte all'ultimo momento Bologna Basket 2016 e Teramo a Spicchi 2K20, ma il presidente del club rossoblu, Rossano Guerri, il 9 luglio ha comunicato che la sua squadra non parteciperà, mentre è di due giorni fa l'ufficializzazione del forfait da parte degli abruzzesi, che chiederanno di essere ricollocati in Divisione Regionale e si concentreranno sull'attività del settore giovanile.

IL VIAGGIO

Le motivazioni in questi casi sono sempre le stesse e riguardano «l'impossibilità di sostenere economicamente un impegno divenuto anno dopo anno sempre più gravoso». Ogni volta che cose del genere succedono si tratta sempre di una sconfitta per la nostra pallacanestro: viene puntato il dito contro la riforma dei campionati voluta dalla Fip romana in questi ultimi anni, si parla di "flop" della stessa, di un fallimento che in qualche modo era stato probabilmente annunciato. Quello che avviene

SERIE B, CAOS RINUNCE DIECI DEFEZIONI IN TOTALE

► Estate torrida per la categoria in cui militerà anche la Bcc di Pordenone

► Le conseguenze a cascata arrivano fino ai singoli campionati regionali



in A2 femminile è addirittura sconcertante. E tuttavia siamo abituati da molto tempo alle estati delle rinunce, delle ammissioni e dei ripescaggi. In passato - anche quello recente - pur di far quadrare i conti nelle composizioni dei vari gironi, anche in Friuli Venezia Giulia è capitato che venissero concesse delle

"wild card" piuttosto, diciamo così, spericolate. Tornando alla B Interregionale, su 96 squadre dovrebbero mancarne ben 10, tenendo pure conto del posto rimasto vacante a causa del ritiro del Chieti Basket 1974 dal campionato di B Nazionale e del ripescaggio assai probabile della Pallacanestro Fiorenzuola 1972.

Per fortuna, a quanto si dice - e purtroppo ai "si dice" siamo legati tutti quanti in mancanza di note ufficiali - le formazioni interessate a subentrare a quelle rinunciarie non mancherebbero, però è chiaro che ogni singolo ripescaggio comporta poi delle conseguenze nei campionati inferiori.

REGIONALI

A proposito di serie C Unica, è sicuro che la Conference Nord Est manterrà un girone gestito dal Comitato federale del Friuli Venezia Giulia e un altro a cura di quello del Veneto. L'unica formazione mancante all'appello nel girone Fvg sarà come più volte segnalato il Sacile Basket, nientemeno che la squadra campione regionale, mentre seppur in mancanza di conferme ufficiali - che, come abbiamo sottolineato, da Roma ancora non sono arrivate - siamo abbastanza certi del fatto che le altre undici formazioni aventi diritto si presenteranno tutte quante al via della prossima stagione agonistica, il cui inizio è fissato dalle Doar nell'ultimo weekend del mese di settembre. La settimana successiva partirà invece la Divisione Regionale 1. Chiudiamo con una notizia di mercato riguardante la Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone, che ha acquisito dalla Codroipo Basket Academy l'ala piccola Vittorio Basso, classe 2008, il quale oltre a completare assieme ad altri giovani del vivaio naoniano il roster della prima squadra, verrà impiegato nell'Under 19 Gold.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Quattro giorni incendia le strade di Fiume Veneto

CICLISMO

Parte questo pomeriggio inoltrato la Quattro giorni della Fiumane per allievi, sotto l'egida del Gruppo ciclistico locale, con il criterium di 43 chilometri che andrà in scena sul circuito disegnato nel cuore di Bannia. Sarà una sfida veloce di 43 chilometri, completamente pianeggiante, che avrà il compito di assegnare le maglie di leader nelle diverse classifiche. In gara ci saranno 170 iscritti provenienti dal Nord Italia, dalla Romania, dall'Austria e dal Belgio. Dieci le formazioni friulane al via. Oltre alla squadra di casa, Bannia, prenderanno parte alla manifestazione pure Gottardo Giochi Caneva, Fontanafredda, Sacilese, Bandiziol, Zero Asfalto, Libertas Ceresetto, Pedale Manzanese, Bujese Digas e Pedale Ronchese. Ci saranno 50 iscritti in più rispetto alla scorsa edizione, frutto di un anno di lavoro per i "pirati" del presidente Fabrizio Borlina. Da rilevare che gli organizzatori hanno dovuto rinunciare anche ad una squadra delle Fiandre. Domani (venerdì) i partecipanti affronteranno una cronometro individuale, completamente pianeggiante, di 6 chilometri e 900 metri con partenza ed arrivo a Bannia. Sabato verrà proposto invece il tappone dell'evento, destinato a smuovere la classifica generale, con partenza da Bannia e arrivo, dopo 73 chilometri, a Clauzetto. Dopo una prima parte pianeggiante che porterà la cavrovana a Spilimbergo, gli allievi in gara affronteranno il G premio della montagna di Vigna per poi correre tra i saliscendi di Paludea, raggiungere Pinzano al Tagliamento e quindi Casiacco e da qui salire in quota (606 slm)

dove sarà posto il traguardo. La salita finale presenterà una pendenza media del 5,9% con punte che sfioreranno il 9. L'epilogo (domenica 20) prenderà il via da Cimpello e sarà caratterizzato dalle salite del Castello di Caneva e delle Cave di Stevenà. Il gruppo affronterà poi il tratto pianeggiante conclusivo verso Bannia. L'ultima insidia sarà rappresentata dal tratto di sterrato di 1700 metri inserito all'interno degli ultimi cinque chilometri di gara: un passaggio che potrebbe rivelarsi anche decisivo qualora la classifica dovesse essere ancora molto ristretta. "Abbiamo scelto di dare spazio a tutte le tipologie di atleti e di costruire una corsa che potesse premiare non solo il più completo ma anche colui che sappia racchiudere tutte le qualità di un corridore adatto alle gare a tappe - ha spiegato Alan Olivero, ideatore e coordinatore della

manifestazione -. La risposta delle squadre è stata entusiasta e possiamo dire di aver già raggiunto il sold-out di iscrizioni con ben tre team provenienti dall'estero e tutte le migliori squadre italiane al via. Personalmente sono molto incuriosito da come gli atleti in gara affronteranno queste quattro sfide: sono certo che già dal Criterium non mancheranno le sorprese". Cinque saranno le maglie messe in palio: al leader della classifica generale andrà la maglia blu (Ivicolors). La graduatoria a punti prevede la maglia rossa (Ristorante al Lido). Il miglior scalatore indosserà la maglia verde (Studio B.G.) Maglia gialla per i traguardi volanti (Altedil Ponteggi, mentre al miglior allievo del primo anno ci sarà la maglia bianca (Tusset srl).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panoramica delle Malghe L'invasione pacifica da Aviano a Piancavallo

L'EVENTO

È trascorso circa un mese dal successo della 10 miglia internazionale Aviano-Piancavallo e l'altopiano è pronto ad accogliere un nuovo evento podistico. Domenica 20 luglio, il cuore di Piancavallo sarà attraversato dai partecipanti alla quinta edizione della Panoramica delle Malghe, evento di trail running che rappresenta uno dei fiori all'occhiello della ricca proposta organizzativa dell'Atletica Aviano.

La manifestazione si svilupperà su cinque percorsi: 46, 30, 21, 10 e 6 chilometri. Sul tracciato più lungo, una sorta di maratona del cielo, saranno anche assegnati i titoli regionali Fidal assoluti e master di trail lungo. Sulle distanze più corte (21, 10 e 6 chilometri) sono inoltre previste delle prove a carattere ludico-motorio, aperte a tutti e a passo libero (nordic walking compreso).

Circa 500 gli atleti attesi al via, provenienti un po' da tutto il Triveneto e non solo. Tra gli iscritti c'è anche Yari Boezio, l'e-

sperto ultrarunner friulano vincitore, sulla distanza più lunga, dell'edizione 2024 (al femminile, invece, trionfò Fabiola Giudici).

I percorsi, con partenza e arrivo nell'area sportiva Roncjade, hanno un dislivello contenuto: si correrà tra strade sterrate e sentieri battuti. Nulla, insomma, di particolarmente tecnico. E per qualcuno dei partecipanti diventerà magari un test di efficienza nel cammino di avvicinamento agli appuntamenti autunnali su strada. Di certo, rispetto alla vecchia Piancavallo-Cansiglio di cui la Panoramica delle Malghe ha raccolto l'eredità alcune stagioni fa, non cambieranno i suggestivi panorami sulla pianura che si apriranno davanti agli occhi dei tan-

L'APPUNTAMENTO È FISSATO PER DOMENICA QUANDO LO SPETTACOLO RAGGIUNGERÀ LE VETTE

Gli amici della Topolino di scena a Trieste

MOTORI

Una giornata all'insegna della passione per i motori storici, della scoperta del territorio e della condivisione. Il Club Amici della Topolino APS Trieste organizza per domenica 20 luglio 2025 a partire dalle ore 9:00 il suo 2° MotoRaduno, con un itinerario panoramico che attraverserà le strade della Slovenia per raggiungere uno dei castelli più affascinanti e poco conosciuti della regione: Grad Snežnik, una perla romantica incastonata nella verde Notranjska, alle pendici del Monte Nevoso.

Il ritrovo è fissato alle ore 9.00 presso l'ex valico di confine a Lipizza, dove avverranno le iscrizioni. Alle 9.30 è prevista la partenza per un tour di circa 180 km su due o tre ruote, attraversando paesaggi suggestivi fino alla prima sosta merenda. La giornata proseguirà con la visita guidata del castello, seguita dal pranzo conviviale e dal rientro verso Trieste nel pomeriggio.

I DETTAGLI

La manifestazione è aperta a un massimo di 50 motoveicoli, e in caso di maltempo sarà posticipata al 27 luglio. Il contributo di partecipazione è di 49 euro a persona, comprensivo di merenda, pranzo e visita guidata al castello. Le iscrizioni devono pervenire entro e non oltre il 15 luglio 2025.

Da oltre trent'anni, il Club Amici della Topolino promuove iniziative turistiche e culturali legate al mondo dei veicoli storici, con l'obiettivo di valorizzare questo importante patrimonio attraverso gite, raduni, cene conviviali, e momenti di scambio tra appassionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti runners e camminatori che sceglieranno il fresco dell'altopiano per una domenica di impegno "fuoristrada".

Particolarmente suggestivo, poi, l'attraversamento (per i tre percorsi più lunghi) della caratteristica piantagione di Arnica Montana. Vi si arriverà dopo aver toccato Casera Capovilla, Pian delle More, Casera Caseratte e Casera del Medico. Dopo la piantagione di Arnica, prima di far ritorno all'area sportiva Roncjade, si passerà accanto anche a Casera Collalt, così da completare il cosiddetto Anello delle Malghe, un tracciato tutto sommato classico per i frequentatori di Piancavallo.

"Rispetto all'anno scorso, abbiamo eliminato gli oltre 3 chilometri di asfalto che gli atleti incontravano nel tratto finale di gara: sentieri e strade bianche accompagneranno così i partecipanti sino al traguardo di Roncjade. Sarà un bellissimo viaggio nell'ambiente naturale dell'altopiano", commenta l'organizzatore Matteo Redolfi.

Le iscrizioni saranno possibili, presso l'area sportiva Roncjade, anche sabato 19 luglio (dalle 15 alle 18) e domenica 20 luglio, sino a poco prima del via. Piancavallo, ancora una volta, è pronto a regalare emozioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'ultimo anno registrati quasi 52.000 spettatori fra Teatro Contatto, Contatto Tig e le produzioni portate in tournée

Nuova stagione Css da record

TEATRO

Considerando che nel mondo convivono ben otto generazioni, il Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia battezza la sua prossima stagione "Generative Times" (Tempi generativi). «Quest'anno abbiamo voluto approfondire il significato del verbo "generare", inteso non solo come riprodurre, nascere e creare: è un gesto fondativo, che attraversa l'arte, il linguaggio e il tempo», spiega Fabrizia Maggi, che ne cura la direzione artistica insieme a Fabrizio Arcuri e alla presidente Rita Maffei.

DATI CONFORTANTI

Ed è lei a snocciolare i lusinghieri dati dell'ultimo anno, che ha registrato «quasi 52.000 spettatori tra Teatro Contatto, Contatto Tig e le produzioni in tournée. Da ottobre a maggio - conclude con orgoglio Maffei - si è registrato un aumento di pubblico del 22,34%». L'immagine maculata in locandina, firmata Multi Form, suggerisce un'idea di transizione e fluidità, proprio come gli eventi del progetto triennale 25-27 del Css.

SPETTACOLI

Il primo dei 21 spettacoli è "Historia del amor", l'11 ottobre al Palamostre: protagonista dell'innovativa performance, con montaggio video estemporaneo, è Anna Pérez Moya. Stesso teatro dal 19 ottobre al 2 novembre per l'attrice udinese Francesca Osso in "Mrs Dalloway", omaggio a Virginia Woolf diretto da Rita Maffei. Francesco Alberici torna in città il 25 e 26 ottobre, al San Giorgio, con "Diario di un dolore", riproponendo poi il pluripremiato, ironico e tagliente "Bidibodibiboo", il primo novembre, al Palamostre. Di migrazioni e colonialismo parla invece "Ceci n'est pas Omar", nuova produzione Css firmata dall'algerino Omar Giorgio Makhoulouf, in scena il 7 e l'8 novembre al San Giorgio. Stessa cornice il 14 e 15 novembre per "Giocasta", spettacolo potente e visionario con Michela Lucenti. Marta Cuscutà propone al CSS due capitoli della trilogia delle "Resistenze femminili": "La sem-

plicità ingannata" il 22 novembre al Palamostre e "Sorry Boys" il 7 febbraio al San Giorgio. Seguono le cinque repliche de "Il presidente" di Davide Carnevali, che vede sul palco del San Giorgio il monologhista Filippo Nigro, volto noto del piccolo schermo, il 21, 27, 28, 29 e 30 novembre. Viaggio tra le potenzialità del digitale dal 3 al 19 dicembre, sempre in doppia replica, con "Sapiens", progetto immersivo che unisce realtà virtuale e aumentata, con protagonisti alternati Klaus Martini e Francesca Osso. Tra i momenti più intensi, il 13 dicembre, al Palamostre, c'è "A place of safety. Viaggio nel Mediterraneo centrale", teatro documentario frutto di cinque settimane in mare e del salvataggio di 156 persone per un'esperienza corale e multilingue, che vede in scena Nicola Borghesi con cinque operatori umanitari.

Sempre al Palamostre, il 28 dicembre la riscrittura de "Lo Schiaccianoci con Arearea e il 6 gennaio festa acrobatica con The Black Blues Brothers.

CINQUE REPLICHE A NOVEMBRE PER "IL PRESIDENTE" DI DAVIDE CARNEVALI AL SAN GIORGIO CON FILIPPO NIGRO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia e cultura

Incontro con il fondatore di "Carta"

Proseguono gli appuntamenti della Summer School di Innovalp, promossa dalla Cooperativa Cramars. Oggi, alle 9.30, a Dordolla, nella sede dell'Asilo, si parlerà di "Produzione come narrazione: carta, arte e territorio" con l'editore Florindo Rubbettino, fondatore di "Carta", il museo d'impresa dedicato al libro e alla tipografia, che ripercorre la cinquantennale storia aziendale Rubbettino a Soveria Mannelli. In dialogo

SHAKESPEARE RILETTO

Di nuovo al San Giorgio il 17 e 18 gennaio per Ribellione con Roberto Anglisani, per passare ad "Amleto 2", rilettura folle e visionaria del testo shakespeariano di e con Filippo Timi, il 24 e 25 gennaio al Palamostre.

A interpretare "Eretica" sarà il 21 febbraio Francesca Martinelli al San Giorgio, mentre Emma Dante è attesa ne "L'angelo del focolare" il 28 al Palamostre, dove troveremo poi l'8 marzo "Come gli uccelli" del libanese Wajdi Mouawad e il 21 marzo "Age", ritratto vivo e poetico della gioventù contemporanea a cura del Collettivo Cinetico.

Tappa speciale al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il 14 e 15 aprile con i Peeping Tom in "Chroniques" e chiusura il 16 maggio al Palamostre con "Asteroido", nuova creazione di Marco D'Agostin.

A commento del cartellone, l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone cita Gramsci: «Il vecchio mondo sta scomparendo, ma il nuovo tarda ad arrivare. La traiettoria indicata dal Css è indispensabile per fare la differenza e raggiungere consapevolmente un altro tipo di visione, una sorta di presidio democratico che mai deve mancare». La stagione è realizzata con il sostegno di enti pubblici e privati, tra cui Fondazione Friuli, Amga e Banca di Udine, in collaborazione con Erpac e UniUd.

Daniela Bonitatibus



SPETTACOLI I Peeping Tom in "Chroniques" (foto Camille Leprince); Filippo Timi in Amleto 2, rilettura folle e visionaria del testo shakespeariano (foto Annapaola Martin); Francesca Osso in "Mrs Dalloway", omaggio a Virginia Woolf

A Valbruna la sfida è "restituire valore"

FORUM

Torna, da oggi, NanoValbruna, il Forum internazionale sulla Rigenerazione, che fino al 23 luglio trasformerà Valbruna in un laboratorio di idee, futuro e sostenibilità con giovani, scienziati, imprenditori, divulgatori, docenti e creativi provenienti da tutta Italia e dall'estero Tema di quest'anno, "Rigenerare senza Confini". Ideato da ReGeneration Hub Friuli, sotto la guida di Annalisa Chirico e Francesca Milocco, il Forum si fonda sul concetto di una sfida che va oltre la sostenibilità: non si tratta solo di contenere i danni, ma di ripristinare gli equilibri naturali e sociali, restituendo valore ai territori.

Spicca, tra gli eventi, il panel "Oltre i confini: nuove vie per rigenerare spazi e comunità", in programma sabato, con l'attivista italo-iraniana Pegah Moshir Pour: voce simbolo della lotta per i diritti delle donne in Iran, Pegah è emersa con forza sui social dopo la morte di Mahsa Jina Amini, diventando una delle più lucide e coraggiose denunciatrici del regime islamico. Vincitrice dello Standout Woman Award e inserita nella lista dei 100 innovatori di StartupItalia, nel 2024 ha pubblicato il suo primo romanzo, "La notte sopra Teheran" (Garzanti, 2024), una testimonianza potente e poetica della sua battaglia civile. Accanto a lei, nel panel, ci saranno anche John Solecki, ex funzionario dell'Unhcr, e Enrico Vallaperta, infermiere di Medici senza frontiere. A moderare l'incontro, la giornalista Silvia Boccardi (Will Media), per un dialogo intenso su confini, crisi umanitarie e speranze di rigenerazione.

A suggello lo spettacolo "Balkan Tour", un viaggio musicale e letterario firmato dallo scrittore e narratore Angelo Floramo, accompagnato da due storiche orchestre a plectro, in un omaggio alla cultura dei Balcani.

Tra i tanti appuntamenti anche laboratori per bambini, turismo sostenibile, startup green, e un contest di cortometraggi realizzati con lo smartphone. Una settimana di eventi, un'occasione unica per riflettere sul futuro a partire dai luoghi più remoti e autentici, dove la rigenerazione diventa visione, comunità e coraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Zecchi a Lignano presenta "Resurrezione"

AUTORI

La ricerca del senso della vita, la spiritualità e la possibilità di una rinascita interiore. Sono gli ingredienti di Resurrezione (Mondadori) di Stefano Zecchi (nella foto), il romanzo che l'autore presenterà agli Incontri con l'autore e con il vino - in dialogo con il curatore della rassegna Alberto Garlini - oggi pomeriggio, alle 18.30, al PalaPineta nel Parco del Mare, nel cuore di Lignano Pineta.

Delia, una fotografia di guerra, si trova in una crisi creativa e convince il marito Freddy e la sorella Clara a partire con lei a Srinagar, nel Kashmir, al confi-

ne tra India e Pakistan. Nessuno di loro se la sente di chiedersi cosa cerchi davvero in quella parte del mondo, e certamente nessuno di loro vuole affrontarla da solo il cielo dell'India.

Delia desidera attraversare il confine per fotografare le zone di guerra, ma è bloccata dalla burocrazia, mentre Freddy cerca di aiutarla e Clara si limita a essere una turista annoiata. In un incontro fortuito conoscono un ingegnere francese che per amore si è convertito all'induismo. Proprio all'indomani di quell'incontro s'innescava una diaspora imprevedibile, che porta i tre a vivere giornate indipendenti: Delia naviga a fatica tra le sale dei consolati, Freddy trascorre i pomeriggi a casa di un affascinante



NEL ROMANZO LA RICERCA DEL SENSO DELLA VITA DELLA SPIRITUALITÀ E LA POSSIBILITÀ DI UNA RINASCITA INTERIORE

studioso che lo introduce ai vangeli gnostici, alla comunità degli Esseni e a una teoria rivoluzionaria su Cristo, il cui corpo sarebbe sepolto proprio lì vicino, nel santuario di Rozabal. È Clara, però, a intraprendere un cammino ai suoi stessi occhi imprevedibile: in una delle sue peregrinazioni s'imbatte in una comunità che professa una religiosità travolgente nelle sue ritualità erotiche. Senza saperlo, tutti e tre stanno andando incontro a un destino che sembrava attenderli lì, in quel luogo del mondo e dell'anima in cui l'essenza stessa dell'essere umani si spoglia di ogni soffocante sovrastruttura, costringendo ognuno di loro ad affrontare la propria resurrezione.

A seguire la degustazione di Vinnæ Ribolla Gialla 2024 della Società Agricola Jermann di Dolegna del Collio. Dal colore paglierino chiaro brillante, ha un profumo fruttato di pera e bergamotto. Un vino elegante pur nella sua schiettezza contadina, con sapore asciutto, fresco e sapido.

All'interno del PalaPineta, sarà allestito un corner da Librerie Coop per poter acquistare le copie dei libri con la possibilità di farsele autografare dall'autore.

Gli Incontri con l'autore e con il vino 2025 sono organizzati dall'Associazione Culturale Lignano Nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito e curati da Alberto Garlini, Giovanni Munisso e Michele Bo-

nelli. La manifestazione e le iniziative collegate (corso di scrittura creativa, cene con l'autore) hanno il sostegno della Città di Lignano Sabbiadoro - Assessorato alla Cultura, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Assoenologi, Società Lignano Pineta, Porto turistico Marina Uno Resort, Hotel President Lignano, Banca360FVG, Ramberti, Civibank, Adeco, Adriastade, Aedificare, Lazzarini Impianti, Officine Zamarian, Repower, Ma.in.cart., Nosella Dante, Applicatori società cooperativa, Costruzioni Cicuttin, Dersut Caffè, Omnia Energy 3, T.KOM, Neri Maurizio, Zulianello Paolo, Koki, Artesegno, Lignano Banda Larga, Legnolandia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due leggende del british folk al Mulino Braida di Flambro

MUSICA

Il Mulino Braida di Flambro (Talmassons), al centro di una recente ristrutturazione, è l'affascinante location del nuovo appuntamento della rassegna itinerante Palchi nei Parchi, curato del Servizio Foreste della Regione con la direzione artistica della Fondazione Bon.

Domani, alle 20.45, un'occasione imperdibile per poter ascoltare due leggende viventi della storia della musica, il duo voce e chitarra Jacqui McShee & Kevin Dempsey, in una serata-evento realizzata in collaborazione con Associazione Progetto Musica, Nei Suoni dei Luoghi. Protagonisti due grandissimi musicisti e cantanti che ad ogni vero appassionato di folk inglese, e non solo, accendono immediatamente un campanello e fiumi di musica meravigliosa ed appassionante scorrono nella mente e riportano agli anni d'oro di questo genere. Jacqui McShee è stata la cantante dei Pentangle, magico gruppo che nel 1969 ha di fatto creato un suono rimasto unico ed inimitabile, miscela di folk, jazz, blues, canzone d'autore e improvvisazione. Kevin Dempsey è stato voce e chitarra dei Dando Shaft, gruppo cult e dal suono assolutamente originale, la cui storia si è sviluppata parallelamente ai Pentangle e con i Whippersnapper. Nel concerto si potranno ascoltare anche canzoni dal primo disco che hanno registrato insieme, "From There To Here", inciso nel 2020, una vera perla acusti-



JACQUI MCSHEE E KEVIN DEMPSEY Due leggende della storia della musica

ca nella quale ci deliziano con brani tradizionali e d'autore, suggellando l'incontro tra due musicisti straordinari.

LE RISORGIVE

Nelle vicinanze del Mulino si estendono i 73 ettari del biotopo naturale delle Risorgive di Flambro, dove, grazie all'abbondanza di acqua, si riscontra un ambiente umido particolarmente favorevole alla crescita di una flora ricchissima, fra cui piante antiche e rare, sopravvissute nei millenni, ora a rischio di scomparsa. Alle 19.15 l'Associazione Naturalistica La Marculine propone, in collaborazione con il Comune di Tal-

massons, una passeggiata per visitare questo ecosistema di elevato valore naturalistico. A precedere il concerto breve incontro con Raffaella Troiano dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico FVG che illustrerà al pubblico come diventare volontari di questa istituzione. In caso di maltempo ritrovo all'Auditorium Comunale Talmassons.

La rassegna "Palchi nei Parchi" è ad ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green. Info: www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna (Fondazione Luigi Bon - 0432 543049 - info@palchineiparchi.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Giovedì 17 luglio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a un cucciolo di nome **Mattia** per il suo primo anno di vita. Un mondo di baci e coccole dal fratellino Alessandro, dalle cugine Angelica e Carola e C. Tantissimi auguri ai nostri genitori **Lidiana Marcat e Giovanni Tomasella**, di Tamai di Brugnera, che oggi festeggiano il loro 54° anniversario di matrimonio, dai figli Loana, Ilana ed Eris, dai generi Pierluigi e Valentino, dai meravigliosi nipoti Giulia, Anna e Paolo.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale Montereale**, via Montereale 32/b

PORCIA

► **Sant'Antonio**, via Roveredo 54/C

SACILE

► **Farmacia Sacile**, piazza Manin 11/12

FONTANAFREDDA

► **Bertolini**, piazza Julia 11 - Vigonovo

CHIONS

► **Comunali Fvg**, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

SAN VITO AL T.

► **Comunale**, via Del Progresso 1/B

SPLIMBERGO

► **Della Torre**, corso Roma 22

MANIAGO

► **Tre Effe**, via Fabio Di Maniago 21.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«ELIO» di A.Molina : ore 16.00.

«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 16.00.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 16.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 21.00.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 16.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30.

«SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson : ore 16.40 - 19.40 - 22.15.

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 16.50 - 18.20.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 19.10.

«FI» di J.Kosinski : ore 21.15.

«SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson : ore 22.10.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki : ore 16.30 - 21.00.

«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 18.00.

«DI LÁ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz : ore 18.20.

«WISHING ON A STAR» di P.Kerekes : ore 20.30.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.50 - 18.25.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 21.00.

«DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz : ore 15.55.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 16.25 - 21.05.

«FI» di J.Kosinski : ore 16.00.

«EL JOCKEY» di L.Ortega : ore 19.00.

«CASA IN FIAMME» di D.Orden : ore 19.00.

► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545

«L'ORCHESTRA STONATA» di E.Courcol : ore 21.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.00 - 17.55 - 18.35 - 20.05 - 20.45 - 21.30 - 22.05.

«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.00 - 19.40.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.15 - 19.15 - 21.00 - 21.40 - 22.30.

«ELIO» di A.Molina : ore 17.20 - 19.50.

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.25 - 20.20 - 22.20.

«FI» di J.Kosinski : ore 18.10 - 21.15.

«SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson : ore 18.20 - 22.20.

«INVISIBILI» di A.Principato : ore 18.35 - 21.50.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 19.00.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

«FI» di J.Kosinski : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 15.30 - 18.00.

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

«SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.

«INVISIBILI» di A.Principato : ore 16.00.

«CASA IN FIAMME» di D.Orden : ore 18.30 - 21.00.

«YOU'LL NEVER FIND ME - NESSUNA VIA D'USCITA» di L.Allen : ore 18.30 - 21.00.

«I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE» di B.Watson : ore 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Martedì 15 luglio, circondato dall'affetto della sua famiglia, è mancato



Giorgetto Dall'Aglio

chiamato Giorgio

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rosa con le figlie Chiara e Francesca.

I funerali avranno luogo venerdì 18 luglio alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di Rubano.

Rubano, 17 luglio 2025

IOF De Gaspari Umberto Tel. 049/630896



Il 12 luglio 2025 è mancata all'affetto dei suoi cari



Julia Leland Panama

in Buchert

Lo annuncia il marito.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei Ss Giovanni e Paolo (Cappella del Rosario), sabato 19 luglio 2025 alle ore 11:00.

Venezia, 17 luglio 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070



Centro Servizi Funebri srl
di **Gasparin Gherardo**
Via Chiesanuova, 33 Padova
Servizio attivo 24h

049.723004

Servizi funebri personalizzati.
Competenza e professionalità
da oltre 40 anni.

NON SUCCEDERE...

ma se succede...
saremo al tuo fianco.

multistudio

Scopri la nostra consulenza assicurativa



PREALPI SANBIAGIO



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE



Banca Prealpi SanBiagio è intermediario di Assicura Agenzia. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile su assicura.si, su assimoco.it e in filiale.